STORIA DI CASA D'AUSTRIA SCRITTA IN INGLESE DA GUGLIELMO...

Digitized by Google

B. 12
6
202
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE FIRENZE

Digitized by Google

Digitized by Google

COMPENDIO
DELLA
STORIA UNIVERSALE

Tomo LXXI,
IV della St. di Casa d'Austria.

Di questo *Compendio* non esce meno d'un volume al mese.

Il prezzo per gli associati è di lire due italiane colle figure in nero, e lire due e settantacinque centesimi colle figure color.

La *Storia di Casa d'Austria* e così quella *della Francia*, di cui sono usciti 6 volumi, si vende anche a parte.

Si vendono pure separate:

La *Storia Antica* propriamente detta, in 9 volumi.

La *Storia Romana*, in 7 vol.

La *Storia del Basso Impero*, in 9 vol.

La *Storia dell' America*, in 28 volumi, oltre quello contenente l'Indice generale, che si dà gratis agli Associati.

La *Storia della Gran Brettagna*, in 8 vol.

MILANO
Dalla Tipografia di Commercio.
Vendesi da Fusi, Stella e Compagni

COMPENDIO

DELLA

STORIA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

TOMO LXXI,

IV DELLA STORIA DI CASA D' AUSTRIA

Digitized by Google

Digitized by Google

STORIA
DI CASA D'AUSTRIA

SCRITTA IN INGLESE

DA GUGLIELMO COXE

COMPENDIATA IN ITALIANO

DAL CAV. COMPAGNONI

CON UNA INTRODUZIONE ORIGINALE COMPRENDENTE LE COSE DI GERMANIA DAI PRIMI SUOI TEMPI FINO AL 1218

IN CONTINUAZIONE

DEL COMPENDIO DELLA STORIA UNIVERSALE

DEL SIG. CONTE DI SEGUR

TOMO IV

Cl. 77.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
REPUBBLICA ITALIANA
FIRENZE

GABINETTO DI LETTURA
FAENZA

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI COMMERCIO
VENDESI DA FUSI, STELLA E COMPAGNI
1823

Digitized by Google

La presente Opera è posta sotto la tutela delle Leggi.

B 12.6.202.

Digitized by Google

STORIA
DI CASA D' AUSTRIA.

LIBRO IV.

Cap. I.

Ferdinando II vuole stabilire sul Baltico una forza navale, e tanto ne' suoi Stati quanto nell' Imperio distruggere il Protestantismo. Il primo divisamento va a vuoto; conseguenze della esecuzione del secondo. Raggiri del Cardinale di Richelieu, del p. Giuseppe e del Duca di Baviera. L'Imperadore diminuisce il suo esercito; licenzia Waldstein; e viene deluso nelle promesse fattegli. Invasione di Gustavo-Adolfo in Alemagna.

Digitized by Google

Sua vittoria a Lipsia. Sue alleanze: progressi delle sue armi.

Andando sì bene, siccome abbiamo veduto, le cose di Ferdinando II, che un esercito di centocinquantamila uomini condotto da sì risoluto e valente capitano qual era Waldstein renduto avea formidabile a tutta l' Alemagna, a due cose singolarmente rivolse l' animo. Fu la prima d' alzare una barriera incontro alla Danimarca e alla Svezia, ond' esse non potessero penetrare sulle terre alemanne, e potess' egli in vece spingere volendo le sue forze a' danni loro; l' altra fu di distruggere in Alemagna la religione protestante.

Per ottenere il primo scopo concepì il pensiero di formarsi un' armata sul Baltico, la sola mancanza della quale gli avea impedito d' inseguire sino nelle sue isole il Monarca danese; e come nè coi maneggi potè avere le navi delle città anseatiche, nè quelle di Lubecca colla offerta di grandi privilegii in Alemagna, e del monopolio del commercio di Spagna, che le avea ottenuto dalla Corte di Madrid, si trasse a pro-

Digitized by Google

curarsene di proprie da ogni parte, sicchè presto ebbe una flotta di quindici vele, che a que' dì era cosa di assai importanza. S' impossessò poi di tutti i porti da Kiel a Colberga; e messi al bando dell' Imperio i due Duchi di Mecklemburgo, ne diede gli Stati a Waldstein, che nominò suo generalissimo per terra e per mare; il quale oltre l' occupazione della Pomerania, prese anche le isole d' Usedom e di Rugen, e mise l' assedio a Stralsunda, città allora anseatica e di gran traffico. Codesto fatto trasse i Re di Danimarca e di Svezia, quantunque poco conformi tra loro di sentimenti, a confederarsi insieme per la difesa di quella città, a cui il primo di que' Sovrani mandò buona guarnigione, ed entrambi parecchie loro navi: sicchè i molti e fieri assalti di Waldstein furono valorosamente ribattuti; e come i soldati danesi pei ripetuti combattimenti e per le continue fatiche eransi estenuati, essendosi la città posta sotto la protezione di Gustavo-Adolfo, i soldati di questo, preso il posto dei Danesi, finalmente costrinsero Waldstein ad abbandonare l' impresa, quantunque si fosse orgogliosamente vantato che sarebbesi

Digitized by Google

impadronito di Stralsunda *quand' anche l' Inferno le avesse fatte le mura di diamante*. Egli andò a compensarsi prendendo Rostock. Il Re di Danimarca intanto, non potendo resistere per terra alle troppo preponderanti forze imperiali, si mise a dare addosso colle sue navi a quelle che Ferdinando avea nelle acque del Baltico, e gliele distrusse; e dall' altra parte Gustavo-Adolfo obbligato avea il re di Polonia Sigismondo, sebbene aiutato dall' Imperadore, a concludere una poco onorevole pace. La considerazione di queste cose, e l' impegno in cui Ferdinando era entrato in Italia contrastando la successione del Ducato di Mantova al duca Gonzaga di Nevers, produssero la pace col Re di Danimarca, a cui fu lasciato tutto il paese che gli era stato tolto, con che però non s' immischiasse nelle cose d' Alemagna salvo per quanto riguardasse il suo Ducato dell' Holstein: non essendosi più parlato nè dei Duchi di Mecklemburgo, nè del Palatino, alleati di quel Re, nè essendosi voluto ammettere al Congresso per questa pace tenutosi in Lubecca sotto la mediazione dell' Elettore di Brandeburgo gli Ambasciadori svedesi, al cui Monarca Waldstein negò per fino il titolo di re.

Digitized by Google

Ma non avea Ferdinando nemmeno aspettata la conclusione della pace di Lubecca, che dato già avea mano all' altra impresa propostasi della distruzione della religione protestante. Imperciocchè incominciò dal rivocare ne' suoi Stati non solamente tutti i privilegii dai suoi Predecessori accordati ai seguaci della medesima, ma quelli eziandio che avea loro accordati egli medesimo; nè in ciò furono eccettuati che gli Ungheri, i quali avrebbero in quel tempo potuto alzarsi coll' appoggio del Gabor e dei Turchi. Adunque nell' Alta Austria, ove non avea verun impegno che il legasse, abolì di viva forza l' esercizio del culto protestante; e nella Bassa Austria, dove avea confermate le concessioni di Mattia, mise a mano a mano tante restrizioni, che finì col proibirvi i libri luterani, annullare i battesimi e i matrimonii fatti dai Ministri riformati, destituire tutti gli officiali civili che professassero il protestantismo, ed ordinare a tutti i suoi sudditi, qualunque ne fosse la condizione, d' intervenire ai riti della Chiesa cattolica.

Più severo poi si mostrò coi Boemi, sebbene tre quarti d' essi fossero protestanti: chè

Digitized by Google

interdisse ogni funzione agl' Instituttori e Ministri della setta; ne diede le chiese a Frati fatti venire da tutte le parti d' Europa; proibì a chiunque non fosse cattolico l' esercizio d'ogni mercatura e d' ogni mestiere; ne dichiarò nulli i matrimonii, i battesimi e i testamenti; e cacciò perfino dagli spedali quanti per la miseria, o per le infermità v' aveano ricovero; e dalla capitale esigliò colle loro donne e figliuoli tutti i borghigiani religionarii; e i poveri obbligò a farsi cattolici. Ad eseguimento di tutti questi ordini andavano missionarii e soldati insieme scorrendo le città, i borghi, i villaggi e le campagne; e quelli che non potevano sbandirsi da se medesimi, venivano imprigionati: le loro donne e figli esposti a tutti gl' insulti di una soldatesca proterva, e le case saccheggiate da cima in fondo. Nè questo fu se non il principio de' mali commessi: chè molti vennero spietatamente uccisi; molti inseguiti ne' boschi e nelle montagne in cui cercavan salvezza; molti strascinati furiosamente alla messa; e quanti fatta avessero resistenza o, mutilati, o messi a morte in mezzo a tormenti atroci: non questa certamente essendo l' inten-

Digitized by Google

zione dell' Imperadore, il quale, checchè d'altronde fosse, ne' suoi ordini era condotto dallo zelo; bensì l'abuso de' violenti e fanatici esecutori.

Mentre per tutto il Regno facevansi queste cose, egli radunati gli Stati in Praga vi fece incoronare come futuro suo successore suo figlio; e confermando agli Stati il diritto di stabilire le imposte, ed altri privilegii de' quali godevano, abolì interamente quello di eleggere alla Corona; e proibì ne' pubblici Atti l'uso della lingua boema, ed abrogò l'editto reale di tolleranza, restituendo al Clero cattolico il posto che prima delle guerre degli Ussiti avea negli Stati; dichiarando che i Cattolici soli godrebbero dell' esercizio del culto; e promulgando la pena dell' esiglio contro tutti coloro i quali entro un determinato tempo ricusassero di rientrare nel seno della Chiesa. Si afferma dagli Storici che per queste misure trentamila famiglie delle più industriose e ricche vennero espulse.

Ma non così francamente potè Ferdinando operare coi Protestanti dell' Imperio. Però prevalendosi degli ambigui termini, coi quali erano

Digitized by Google

scritti parecchi articoli della Pace di Passavia, gl' interpretò a svantaggio de' Settarii, e dichiarò valida la Riserva ecclesiastica, e disse nulla la dichiarazione unitavi da Ferdinando I. Sui quali principii appoggiò il celebre suo editto, per cui veniva ordinata la restituzione de' beni ecclesiastici stati dopo la pace di Passavia secolarizzati, ingiungendo ai Protestanti di restituire ai Cattolici tutti i beneficii che contro il tenore di quella Pace e contro quello della Riserva si erano appropriati; nel tempo stesso abilitando i Prelati ad usare di tutti i mezzi atti ad estirpare nelle loro diocesi le massime del protestantismo, e a non mettere a parte della pace di religione che i soli Cattolici e Luterani. Per quell' editto di restituzione i Protestanti perdettero due Arcivescovadi e dodici Vescovadi, tutti Principati ricchissimi; senza dire di tante abbazie, e monasterii, e conventi, e di tante minori fondazioni, di cui essi godevano.

Parea adunque prossima la totale ruina de' Religionarii; se non che i Cattolici stessi vennero ad impedirla, mentre pur essi aveano instigato l' Imperadore. Ed ecco come fu la co-

Digitized by Google

sa. Incominciavano essi ad ingelosirsi di tanta potenza di lui; ed erano sdegnati degli eccessi che l'esercito imperiale commetteva dappertutto, il quale, mentre per la pace fatta in Lubecca dovea essere diminuito, anzi tutto giorno cresceva: il che cagionava enormi contribuzioni, e saccheggiamenti continui sulle terre de' nemici e degli amici. Nè l'orgoglioso Waldstein dissimulava i suoi disegni, che diceva essere anche quelli di Ferdinando, ripetendo frequentemente che bisognava ridurre gli Elettori alla condizione dei Grandi di Spagna, e i Vescovi a quella di cappellani imperiali. I Principi cattolici poi maggiormente si scossero alla domanda che loro fece l'Imperadore di licenziare quella porzione del loro esercito che stanziava allora nella Francouia e nella Svevia, da ciò argomentando che volesse sciogliere la loro lega. E più di tutti a tante novità si scosse Massimiliano duca di Baviera, irritato perchè si fosse formato un esercito di quello della Lega, da lui comandato, maggiore, ed affatto indipendente, qual era il tenuto da Waldstein; e inoltre venuto anche in timore che il suo volesse sciogliersi. Tutti codesti pensieri, ed altri che

Digitized by Google

toccavano più particolarmente la sua stessa persona, lo indussero a prestare orecchio al Cardinale di Richelieu e agli altri nemici della potenza di Casa d' Austria: sicchè instigò i Membri della Lega cattolica ad unirsi in Eidelberga, ove risolsero di domandare all' Imperadore il ristabilimento della tranquillità, e rimedio ai mali fatti dal suo esercito. E rispondendo alla di lui domanda di licenziare una parte delle loro truppe, ampiamente esposero i servigii che pe' suoi interessi gli aveano prestati; e finirono dichiarando che non licenzierebbero un soldato, nè abbandonerebbero un palmo di terreno, se prima non avessero avuto un compenso, od una sicurezza di compenso per le spese che aveano fatte.

Nel tempo di tutti questi mali umori, oltre due corpi assai grossi di truppe, che l'Imperadore mandati avea, uno al re Sigismondo in Polonia, l'altro contro le Provincie-Unite, trentamila uomini avea anche spediti in Italia, dove era già rotta guerra per Mantova, avendo egli ordinato il sequestro di quello Stato, e messo al bando dell' Imperio il Duca di Nevers, che Luigi XIII calato in Italia con esercito

Digitized by Google

proteggeva. Adunque e per questa guerra, e per combattere i Principi del partito del Palatino, e per resistere a Gustavo-Adolfo, che si apparecchiava ad entrare in Alemagna, abbisognando di soccorsi, l'Imperadore convocò, secondo che aveano domandato i Principi della Lega cattolica, una Dieta in Ratisbona, premendogli, oltre le dette cose, di far creare re de' Romani suo figliuolo. Ferdinando avea creduto facile l'ottenimento di questo suo disegno. Ma Richelieu era inteso col Duca di Baviera e gli altri Principi; e col pretesto di procurare un accomodamento per le cose di Mantova, mandò a quella Dieta un Ambasciadore francese, e con lui il celebre cappuccino detto il p. Giuseppe, depositario di tutti i suoi secreti, ed anima d'ogni suo disegno; il quale all'esteriore di santità accoppiava una consumata destrezza negli affari, e possedeva l'arte degl' intrighi quanto Richelieu medesimo. Era idea del Cardinale di condurre le cose in modo, che Ferdinando licenziasse una porzione dell'esercito, e levasse il comando a Waldstein, e d'impedire che il figliuolo di lui fosse fatto re de' Romani; del

Digitized by Google

rimanente poi si sarebbero accordati molti punti, e maggiori promesse sarebbonsi fatte all'Imperadore per condurlo al fine che si voleva.

Quando adunque l'Imperadore fece la proposta della elezione, la Dieta rispose doversi prima pensare a risarcire i danni recati dalle sue truppe; e il Bavaro dichiarò non potersi tenere per libera la Dieta finchè Ferdinando avesse in piedi centocinquantamila uomini: e di qui venne la domanda che l'esercito fosse diminuito, e Waldstein licenziato. Siccome poi da queste cose confortati i Protestanti reclamarono contro l'editto di restituzione, lo stesso Bavaro domandò che almeno fosse sospeso per quarant' anni; e molti altri de' Principi cattolici ne domandarono l'abrogazione; molti insistettero sulla necessità d'usare indulgenza verso i Religionarii per impedire che si collegassero col Re di Svezia, o altrimente secondassero i nemici dell'Imperio. Wadstein non mancò di consigliare l'Imperadore a rigettare domande tanto ingiuriose alla sua dignità; e fu di parere che s'entrasse immantinente coll'esercito in Baviera, poichè gastigatone il Duca tutti gli altri Principi sarebbero obbli-

Digitized by Google

gati ad ubbidire. Ma non credette l' Imperadore che tale risoluzione fosse con buon esito eseguibile, avendo troppo lontane le sue truppe migliori; d' altronde così facendo accrescevansi gli ostacoli al disegno che più gli stava a cuore, che era quello della elezione del figliuolo. Laonde il Bavaro e gli Agenti francesi, prendendolo per questo lato, insistettero, il primo a dirgli che non potrebbe ottenere i voti degli Elettori salvo che accedendo alle domande de' Principi cattolici, e mostrando indulgenza verso i Protestanti; e il Cappuccino suggerendogli che avrebbe potuto in appresso richiamare Waldstein, e poi levar nuove truppe. L' Imperadore si lasciò sedurre, credendo al Frate: e licenziò diciottomila uomini, i migliori della sua cavalleria, ed acconsentì a sospendere l' esecuzione dell' editto di restituzione fino al mese di febbraio, in cui doveasi tenere una Dieta in Francfort per entrare in accomodamento. Ma più che ottenere da Ferdinando queste cose era difficile ottenere da Waldstein la rinuncia al comando, che lo rendeva potentissimo. Se non che il caso soccorse in ciò: perchè essendo egli, siccome si è già detto, infatuato dell' astrologia

Digitized by Google

giudiziaria, e prestando fede ad un astrologo che teneva sempre vicino, fosse costui guadagnato, o naturalmente così pensasse, gli persuase che gli astri annunciavano che la sua disgrazia non sarebbe stata che momentanea, mentre ben tosto sarebbe salito a maggiore grandezza. Il che fece che pacatamente si rassegnasse agli ordini dell' Imperadore. Gli Agenti di Francia, ottenute ch' ebbero tutte queste cose, per mezzo degli Elettori indussero Ferdinando a dare l' investitura del Ducato di Mantova e del Marchesato del Monferrato al Duca di Nevers, con poche indennizzazioni contentati i Duchi di Savoia e di Guastalla, che aspiravano per diversi titoli alla successione di quegli Stati; e da parte del loro Re diedero solenne parola che niun soccorso sarebbesi per quel Monarca prestato ai nemici dell' Imperadore e dell' Imperio. Rimaneva che si venisse alla elezione da Ferdinando desiderata; ma poichè gli Elettori ebbero da lui ottenuto quanto bramavano, non solamente la differirono, ma si mostrarono anche inclinati a preferire il Duca di Baviera. Per lo che egli sciolse la Dieta, col rammarico inoltre di ve-

Digitized by Google

dere che il Re di Francia disdisse quanto i suoi Agenti aveano promesso, e col sospetto che la mano medesima che avea a nome di quel Principe sottoscritto il trattato con lui, n' avesse sottoscritto un altro anche col Re di Svezia.

Avrebb' egli avuto forze piucchè sufficienti per trar vendetta dell' abuso fatto della sua religione ed amicizia, se non avesse dovuto tener d' occhio un altro nemico, che era appunto Gustavo-Adolfo.

La Svezia dopo la morte di Gustavo-Vasa era stata afflitta da discordie intestine. Erico, primogenito di quel Monarca, era stato balzato dal trono da suo fratello Giovanni; e perchè questi avea voluto ristabilire la religione cattolica, era stato costretto a cedere l' amministrazione del Regno a Carlo, il minore dei tre fratelli. Giovanni morendo lasciò due figliuoli: Sigismondo, stato eletto re di Polonia vivente il padre, e Giovanni, allevato nella religione protestante. Sigismondo fu riconosciuto re; ma avendo tentato come Giovanni di ripristinare l' antico culto, fu da una Dieta deposto formalmente, e gridato in suo

Digitized by Google

luogo re Carlo suo zio, perchè il principe Giovanni, duca d' Ostrogozia, rinunciò a' suoi diritti al trono. A Carlo succedette in età di diciotto anni Gustavo-Adolfo, che pei talenti e per la prudenza che ancora così giovinetto mostrava, gli Stati dichiararono maggiore, sebbene le leggi della Svezia stabilissero l' età maggiore dei re ai ventiquattro anni. Carlo avea morendo lasciata viva la guerra, non tanto con Sigismondo, che intendeva ricuperare la Corona toltagli, quanto coi Danesi e coi Russi. Gustavo-Adolfo arrestando i Danesi li obbligò alla pace, dando loro una certa somma, e cedendo una parte della inutile Lapponia; e del discapito che con essi potea avere avuto si compensò in una tregua di quarant' anni che conchiuse coi Russi, poichè acquistò la Finlandia, la Carelia e l' Ingria, così che pel possesso in cui era già della Estonia venne a chiuder loro l' accesso alle acque del Baltico. Allora rivolse tutte le forze sue contro Sigismondo, occupandogli gran parte della Livonia, e la Prussia polacca, ed obbligandolo ad una tregua di sei anni.

Era Gustavo-Adolfo principe di alti spiriti,

Digitized by Google

desideroso di gloria e d'imperio, zelante del culto protestante, ed assai avverso a Ferdinando II, tanto perchè questi avea sostenuto Sigismondo, quanto perchè avea ricusato di dargli il titolo di re, ed esclusi i suoi Ambasciadori dal Congresso di Lubecca. Cercò adunque di mettersi in relazione in più maniere coi Principi protestanti d'Alemagna; e fu in ciò secondato dalla Francia, che gli promise soccorsi di denaro e d'uomini onde si ponesse alla testa del partito di essi. La Francia però sdegnava di trattare seco lui da pari a pari; e gli Elettori di Brandeburgo e di Sassonia non fidaronsi della fortuna di lui in confronto della grande potenza dell' Imperadore. Nulla disanimato da queste cose, e certo che quando gli fossero riusciti bene i primi colpi le renitenze che allora soffriva sarebbonsi dileguate, ben provveduto alla sicurezza de' suoi Stati, e alla successione del Regno nella persona di sua figlia Cristina, fortificato dall' amore degli Svedesi e dai sussidii d' ogni maniera che gli diedero, passò con quindicimila uomini sul Continente, fattosi di primo sbalzo padrone delle isole di Rugen, d' Usedom e di Wollin, e con un

Digitized by Google

trattato di lega difensiva ed offensiva stipulato col Duca di Pomerania assicurandosi di quella provincia, e mettendo guarnigione in Stettino. Fu sì sollecito egli in questo accordo, che Torquato Conti, generale delle truppe imperiali, e valente maestro di guerra, non potè giungere a tempo di occupare quella piazza. Inutili poi riuscirono gli ulteriori sforzi di questo, il quale non avendo sussidii, e veggendo le sue truppe diminuirsi ogni giorno per le malattie e le diserzioni, quando quelle del nemico crescevano, ed erano sostenute coll' avere ogni provvigione opportuna dai porti del Baltico, rinunciò al comando; ed ebbe per successore il Conte di Schaumburg.

Gli Svedesi, avvezzi a più rigido clima che quello dell' Alemagna, fecero la campagna nel fitto inverno, spingendosi fino nella Marca brandeburghese; e come l' Elettore, che dato avea il passo agl' Imperiali, ricusò a Gustavo-Adolfo l' ingresso in Custrino, egli occupò Nuova-Brandeburgo, mise contribuzioni sui popoli, e lasciò che le sue truppe devastassero il paese come nemico. Intanto la Francia venne a trattato con lui. Dissero le due Parti con-

Digitized by Google

tracati proporsi di difendere gli amici comuni, d'assicurare la libertà dei mari e del commercio, e di far demolire le fortezze alzate nel paese dei Grigioni, e sulle coste del Baltico e dell' Oceano. Le condizioni poi dell' accordo furono, che oltre una somma di trecentomila lire pagata subito al Re di Svezia, egli avrebbe toccato un sussidio di un milione e dugentomila lire ogni anno: con che avesse tenuto un esercito di trentamila fanti e seimila cavalli, comandandolo in persona. Il trattato era per sei anni. Il Duca di Baviera e gli altri Principi cattolici sarebbero considerati neutrali quando non si unissero all'Imperadore; e andando prospere le cose al Re di Svezia, non avrebbe fatto verun cambiamento nella religione.

Gustavo-Adolfo avea invitato con pubblico manifesto i Protestanti ad unirsi a lui in una causa comune. Ma fuori del Duca di Lawenburgo, e del deposto Amministratore di Magdeburgo, gli altri non si mossero. Però fecero un Congresso in Lipsia, ove l' Elettor sassone per ricuperare credito ed influenza, propose agli Stati protestanti di rendersi indipendenti da entrambe le Parti, onde alla opportunità dar la legge all'una e all' altra; e intanto fu do-

Digitized by Google

mandata all' Imperadore la pronta abolizione dell' editto di restituzione, e gli si dichiarò che sarebbesi fatto uso della forza per mettere un termine agli eccessi delle sue truppe se non vi fosse rimediato. Si stabilì nel tempo stesso di mettere in piedi un esercito di quarantamila uomini, e di creare un Consiglio permanente a direzione delle cose; e si scrisse all' Imperadore ed alla Lega cattolica codeste misure non tendere che al mantenimento delle leggi e della tranquillità interna dell' Imperio.

Ferdinando non perdè tempo a cercar riparo ai pericoli che gli si alzavano contro. Impegnò il Duca di Baviera e la Lega cattolica a rigettare lo stato di neutralità a cui si tentava condurla, e a considerare comune con esso lui la causa. Si assicurò dalla parte dell' Ungheria riconoscendo per principe di Transilvania Giorgio Ragotzki, stato eletto dopo la morte del Gabor; e richiamò le truppe che aveva in Italia, non ostante che la Spagna vi si opponesse. Tilly infrattanto avea radunati ventimila uomini della Lega cattolica, e si era unito al Conte di Schaumbourg, che colle rimanenti truppe imperiali occupava la

Digitized by Google

Marca brandeburghese. Avendo veduto Gustavo-Adolfo movere indietro verso il Mecklenburghese per assediare Demmin, andò addosso a Nuova-Brandeburgo, la prese d' assalto, e ne passò a fil di spada gli Svedesi che v' erano di presidio. Ma Demmin e Colberga erano cadute in mano del Re di Svezia, che portavasi verso il Brandeburgo, e che andò poi ad attaccare Francfort, piazza che copriva gli Stati ereditarii, e ch' egli prese di viva forza, facendo provare ad una parte della guarnigione la sorte infelice toccata a quella di Nuova-Brandeburgo. Dopo Francfort dovette arrendersi Landsberg; le truppe imperiali vennero respinte verso la Slesia; e tutti i posti di frontiera furono occupati dagli Svedesi. Tilly, che non potea tenersi sull' Oder senza pericolo, per allontanare il nemico dagli Stati austriaci, andò sopra Magdeburgo per gastigarla d' essere stata la prima a dichiararsi contro l' Imperadore. Cristiano-Guglielmo, già spossessato dell' amministrazione dell' Arcivescovado di quella città, avea riscaldati gli animi degli abitanti a modo, che ardirono resistere a Tilly, lusingati spezialmente d' essere

Digitized by Google

soccorsi da Gustavo-Adolfo. Ma la prudenza di questo Re volle che prima d' inoltrarsi si assicurasse una ritirata; e dovette perdere tempo a mettersi in accordo coll' Elettore, il quale soltanto quando vide minacciata Berlino consegnò Spandau agli Svedesi, da ritenere sino a che Magdeburgo fosse liberata. Accadde poi che dopo quest' accordo volendo il Re muovere verso quella piazza, l' Elettor di Sassonia non acconsentì nè a dargli soccorsi, come il Re chiedeva, nè a dargli il passo libero. Obbligato adunque a ritornare indietro, Magdeburgo fu presa: furono scannati uomini, donne, vecchi, fanciulli, senza misericordia; rubato tutto, e salva la cattedrale, un convento e pochi tugurii, interamente dati alle fiamme tutti gli edifizii. Di trentamila abitanti non ne rimasero vivi che appena mille; l' Amministratore fu ferito e fatto prigioniero; il Generale svedese che vi comandava rimase morto; e i pochi soldati che scapparono alla strage furono forzati a servire nelle truppe imperiali. Tilly medesimo, che in quella occasione mostrò una ferocia da Barbaro, scrisse che la ruina di Magdeburgo

Digitized by Google

poteva assomigliarsi a quella di Troia, o di Gerusalemme. Alla nuova di un tal fatto la Lega cattolica dichiarò che sosterrebbe con tutte le sue forze il Capo dell' Imperio.

Ferdinando, che intanto potè ingrossare Tilly con ventiquattromila uomini giunti dopo la pace di Cherasco dall' Italia, convocò in Francfort una Dieta per far eseguire l' editto di restituzione; e dappertutto i Principi protestanti, che aveano alzata la voce in Lipsia, furono obbligati a rinunziare alla confederazione fatta colà, ad eseguire quell' editto, e a pagare contribuzioni. Tilly minacciò il Landgravio d' Assia di fare del suo paese un deserto, e trattarne le città come trattato avea Magdeburgo, giacchè quel Principe ricusava di sottomettersi. I soli progressi che venne facendo il Re di Svezia rendettero inefficace la minaccia.

L' Elettore brandeburghese dopo la ruina di Magdeburgo avea domandato che Gustavo-Adolfo rilasciasse Spandau. Il Re rilasciò quella piazza; ma considerando l' Elettore come nemico, andò coll' esercito alle porte di Berlino: il che obbligò l' Elettore ad un nuovo accordo, per cui consegnò al Re, oltre

Digitized by Google

Spandau, le piazze di Brandeburgo e di Ratenau, impegnandosi di più a contribuire la somma di trentamila corone per mese. Così avvantaggiato quel Re, da una parte s' inoltrò verso l' Elba, prendendone le più importanti città, e dell' altra per nuove truppe condottegli dalla Regina sua moglie ricuperò il paese di Mecklemburgo, fuori delle piazze di Wismar e di Rostock; e ristabilì nei loro dominii i Duchi che n' erano rimasti spogliati. Poi fatto un trattato col Landgravio d' Assia s' avanzò verso Magdeburgo, invano più volte assaltato nel suo campo da Tilly, che per rifarsi del discapito avuto in tali tentativi andò ad attaccare l' Elettor di Sassonia, volendo obbligarlo a rinunciare alla confederazione di Lipsia, e ad unire le sue alle truppe imperiali. Tilly non avea meno di quarantamila uomini; e l' Elettore, punto dalle minaccie di lui, e spaventato dalle forze che potevano sostenere le minaccie, abbandonò le idee antecedenti d' indipendenza; e fece col Re un' alleanza, come fatto avea il Landgravio. Quattro giorni dopo che il trattato era stato sottoscritto, le truppe sassoni e le svedesi si unirono insieme; e

Digitized by Google

ben presto presentaronsi all' esercito di Tilly sotto le mura di Lipsia. La battaglia da principio parve tanto guadagnata da lui, che ne mandò nuova a Vienna e a Monaco, poichè al primo impeto le truppe sássoni rimasero rovesciate. Ma il Re avea buona riserva, con cui sostenne la porzione delle truppe sássoni ch' era rimasta ferma; e avendo fatto passare una partita de' suoi per le alture ch' erano alla schiena de' nemici, coll' artiglieria loro presa investendone alle spalle e ai fianchi l' infanteria, che d' altronde era assaltata anche di fronte, la sbaragliò interamente. Tilly ebbe settemila uomini morti, e cinquemila fatti prigionieri, e perdette tutta l' artiglieria. Gli Svedesi non ebbero uomini uccisi che settecento.

Dopo tanta vittoria Gustavo-Adolfo incaricò l' Elettor di Sassonia d' ire in Boemia per sottomettere quel Regno; ed egli prese a radunare le reliquie della Confederazione protestante, e a combattere la Lega cattolica. A Erfurt stipulò alleanza coi Duchi di Weimar, e coi più potenti Signori della Turingia; e lasciò loro la condotta della guerra insieme col

Digitized by Google

Landgravio d' Assia in quella parte d' Alemagna. Poi recossi al Meno, ove gli si arrese volontariamente Schweinfurth, ed ebbe a forza Wurtzburgo e il paese. Di là entrò nell' Elettorato di Magonza, e lungo il Meno prese Aschaffemburgo, Hannau e le fortezze sulle due sponde di quel fiume; e fece un trionfale ingresso in Francfort, fuggitine i Deputati che doveano far eseguire l' editto di restituzione. In questa sua rapida corsa disperse le truppe di Carlo IV di Lorena, che per sottrarsi alla supremazia della Francia si era messo dalla parte dell' Imperadore, e conduceva dodicimila uomini a Tilly. Gli Spagnuoli, ch' erano già da alcun tempo nel Palatinato, all' avvicinamento del Re abbandonarono quel paese, lasciando presidio in Eidelberga, in Franckendal e in Oppenheim; ed egli intanto, passato il Reno presso l' ultima di codeste città, fece inalzare sulla sponda sinistra un monumento di tale suo passaggio. S' impadronì poi ne' contorni di quel fiume di Oppenheim, di Magonza, di Worms, e di Spira, e d' altre piazze; prese Weissembourg, e Landau, e Manheim, e Wimpfen; e si aprì l' ingresso nel-

Digitized by Google

l' Alsazia e nel Palatinato: nel tempo stesso cacciando fuori de' suoi Stati l' Elettor di Magonza, obbligando quello di Treviri a rinunciare alla sua alleanza coll' Imperadore, e preparandosi ad invadere l' Elettorato di Colonia. Nè cercavano l' amicizia sua i soli Stati pei quali passava; ma eziandio i più lontani. Fece trattati d' alleanza colle città di Strasburgo, di Brema, di Lubecca e di Lawenburgo; e si posero sotto la sua protezione quelle di Brunswick, di Norimberga e d' Ulma; e finalmente attaccò a' suoi interessi i Conti di Nassau-Solms, ed altri Signori di Weteravia, come pure i Duchi di Brunswick, e l' Arcivescovo di Brema.

Nè minori vantaggi riportavano intanto in altre parti i suoi Alleati e Generali. I Duchi di Mecklenburgo ricuperarono Wismar, Rostok e Domitz. Il Duca di Lawenburgo, il quale caduto prigioniero, dianzi avea ricuperata la libertà passando alla religione cattolica, e promettendo di non portare le armi contro l' Imperadore, levò truppe a nome di Gustavo-Adolfo, rinforzò il generale svedese Todt, e il mise in istato d' impadronirsi di Stade. Horn

Digitized by Google

occupò il Vescovado di Bamberga; Banner cacciò le truppe imperiali dalle ruine di Magdeburgo; e Bernardo duca di Weymar, che vedremo in appresso in grande elevazione, con un rinforzo che condusse a quel Generale l' aiutò a prendere Nordheim, Gottinga, Goslar e Duderstadt. Il Landgravio d' Assia mise a contribuzione l' Abbazia di Fulda e il Vescovado di Paderbona, e sparse il terrore nella Vestfaglia. Così Gustavo-Adolfo per le sue vittorie e le sue alleanze si vide padrone del corso dell' Elba, del Weser, del Meno e dell' Alto Reno, e di una catena di piazze forti estendentesi dalle coste del Baltico alle frontiere della Svizzera. Fortunata del pari fu la spedizione dei Sassoni in Boemia, dove il generale Arnheim, prendendo senza resistenza le varie piazze incontrate sul suo cammino, ebbe per capitolazione Praga alle sole condizioni, che non sarebbe saccheggiata, che non darebbe alloggio alle truppe, e che niuna ingiuria sarebbe fatta ai Cattolici. Però furono richiamati i Ministri protestanti, restituiti i templi dianzi tenuti dai Settarii, ristabilite le loro scuole, e cacciati i Gesuiti. Siccome poi l' Elettore non

Digitized by Google

poteva riguardare la conquista di quel paese se non come cosa temporanea, cercò di appropriarsi quanto era negli arsenali, e fece caricare sopra cinquanta carrette i più scelti pezzi delle collezioni di Rodolfo II; e le sue truppe imitarono l' esempio di lui, a modo che, se diam mente allo Storico di Boemia, un solo strumento del metallo più grossolano non fu salvo dalla rapacità de' vincitori.

Gustavo-Adolfo, mentre tutte queste cose succedevano, fece riposare le truppe da lui condotte; ricevette in Magonza gli Ambasciadori di Francia e d' Inghilierra; e fu visitato dal Palatino, a cui fece rendere gli onori dovuti alle teste coronate.

Digitized by Google

Cap. II.

Gustavo-Adolfo invade la Baviera, e sconfigge Tilly, che muore delle ferite riportate. È richiamato al comando dell' esercito imperiale Waldstein. Condizioni accordategli. Waldstein arresta i progressi degli Svedesi. Battaglia di Lutzen: morte di Gustavo-Adolfo, e vittoria de' suoi. Gli Svedesi danno la cura della guerra ad Oxenstiern. Confederazione di Hailbron, e nuovi progressi degli Svedesi. Waldstein medita una serie di operazioni importanti; ma, fatto cader sospetto alla Corte, viene disgraziato ed ucciso.

Per questa tanta fortuna del Re di Svezia Ferdinando II non si perdette d' animo; e prima d' ogni cosa mandò in Francia il Vescovo di Wurtzburgo, abilissimo maneggiatore d' affari, il quale con assai opportune rimostranze giunto era a scuotere Luigi XIII. Se non che prevalse il Cardinale di Richelieu, onnipotente sul cuore di quel Monarca, a cui per far

Digitized by Google

cessare ogni scrupolo, di consenso del Re di Svezia propose di negoziare tra il Duca di Baviera e i Cattolici un trattato di neutralità, in virtù del quale i Vescovi cacciati dalle loro sedi sarebbervi ristabiliti; intanto che però le altre disposizioni sarebbero state contrarie agl' interessi dell' Imperadore. Ma questo passo di Richelieu fece facilmente comprendere e al Bavaro e agli altri Stati cattolici dell' Imperio, come, lasciando che la potenza di Casa d' Austria venisse diminuita, essi sarebbero posti nella dipendenza della Francia e della Svezia. Perciò non dimostraronsi propensi ad accettare il proposto partito; ed anzi il Bavaro mandò grossa somma di denaro a Pappenheim, che comandava le truppe imperiali nella Bassa Sassonia, ed ordinò a Tilly d'attaccare i posti sul Meno. Queste cose saputesi dal Re di Svezia per mezzo di lettere intercettate gli somministrarono un pretesto per impadronirsi de' possedimenti austriaci, che trovavansi serrati in quelli de' Membri della Lega cattolica: al quale intendimento si pose a cacciar via gli Spagnuoli dalle fortezze ch' essi presidiavano sul Reno e nel Basso Palatinato. Nel tempo stesso però

Digitized by Google

ebbe a voltare altrove la sua attenzione. Tilly, dopo aver dato riposo alle sue truppe, con ventimila uomini era piombato sul Vescovado di Bamberga, n' avea presa la città, e cacciato del paese il generale Horn. Poscia obbligato dalle mosse del Re a ripiegarsi sopra Erlangen, saccheggiando la contrada, e minacciando Norimberga dell' eccidio stesso di Magdeburgo, passato il Danubio, erasi tratto in Baviera, prendendo una forte posizione sul Leck, ove fu raggiunto dal Duca elettore. Or come in quel tempo allestivasi in Boemia un esercito imperiale, Gustavo-Adolfo avea disegnato di combattere i Bavari prima che si unissero agl' Imperiali: e per ciò continuando ad inseguire Tilly, prese d' assalto Donawert, ed investì Ingolstadt; ma avendo questa resistito, obbligato a ritornare a Donawert, ivi passò il Danubio, e contro il parere de' suoi più esperimentati Uffiziali andò ad assaltare il nemico sostenuto da un luogo che la natura e l' arte egualmente rendevano sicuro. Furioso fu il combattimento, in cui Tilly fu ferito a morte; e morì Aldringer, che comandava dopo di lui. Per lo che il Duca di Baviera veden-

Digitized by Google

dosi tolti i due suoi migliori Generali si ritirò sotto le mura d' Ingolstadt, dove Tilly cessò di vivere in età di settantrè anni: fortunato in tutte le sue imprese fino alla battaglia di Lipsia; uomo pieno di eroica intrepidità, di una rara temperanza, e di un disinteresse meraviglioso; ma d' anima dura e feroce. Dopo che i Bavari si furono ritirati, gli Svedesi entrarono in Augusta, che giurò fedeltà al Re e alla Corona di Svezia. Egli volle in appresso investire Ingolstadt, e si aprì intelligenze in Ratisbona, pel possesso delle quali due piazze sarebbe stato padrone del corso del Danubio, ed avrebbe potuto invadere l' Austria. Ma il Duca di Baviera mise grossa guarnigione nella seconda città, e nella prima le truppe che la difendevano col lor valore dimostrarono non essere quelle del Re invincibili. Levatone l'assedio, Gustavo-Adolfo sottomise tutto il paese giacente tra l'Inn e il Leck; ed entrò trionfante in Monaco, accompagnato dal Palatino, ch' ebbe la magra soddisfazione di vedere il più implacabile suo nemico sbandito dalla propria capitale.

Le circostanze difficili in cui allora trova-

Digitized by Google

vasi Ferdinando II, il condussero a richiamare Waldstein, il solo che fosse capace di metter argine a tanti rovescii. Vivea egli allora in Praga con una magnificenza da re; ma non era più come prima aperto ed affabile, bensì fuggente il consorzio degli uomini e pensieroso: naturalmente immerso nella considerazione della passata sua fortuna, e dalla profonda sua ambizione eccitato a cercare come trarsi di bel nuovo a figurare sul teatro del mondo. Benchè in cuor suo dovesse essere lietissimo di vedersi chiamato un'altra volta al comando, affettò tal ripugnanza, che a vincerla non parve all'Imperadore contro la propria dignità accordargli i patti che chiedeva. Incominciò dal rigettare la proposizione di comandare sotto gli ordini dell' arciduca Ferdinando, da poco tempo incoronato re d'Ungheria; poi volle raccogliere l'esercito come avea fatto la prima volta; e ricusò di tenerne il comando per più di tre mesi: tempo ch' egli credeva bastare onde porre in piede ed esercitare le truppe occorrenti. E non tardò egli ad avere e uffiziali e soldati quanti ne desiderava, eccitando il suo nome un entusiasmo in tutti, ed ispirando confidenza

Digitized by Google

egualmente a' Cattolici e a' Protestanti, a questi persuadendo che la guerra contro Gustavo-Adolfo non risguardava la religione. Del rimanente considerabili somme ebbe dal Papa e dal Re di Spagna per le spese occorrenti; e molto contribuì delle stesse sostanze sue: oltre che anche persone private sì degli Stati austriaci, che dell' Italia mandarono denari. Fu meraviglia il vedere che in brevissimo tempo ebbe pronti quarantamila uomini meglio provveduti di tutto, che quelli ch'erano stati dispersi alla battaglia fatale di Lipsia.

Messo questo esercito in ordine, Waldstein disse di abbandonarne il comando, giusta la dianzi fatta dichiarazione; e intanto il Re di Svezia s' avanzava vittorioso verso il Danubio. Bisognò permettergli quanto egli voleva; e l' Imperadore, a malgrado delle rimostranze dell' Elettor bavaro e della Corte di Spagna, lo nominò generalissimo di tutte le truppe imperiali e spagnuole in Alemagna; gli conferì la più assoluta autorità; s'impegnò a non porre piede nè egli, nè il Re suo figliuolo entro il suo campo; gli lasciò la nomina di tutti gli uffiziali, e la distribuzione delle ricompense e

Digitized by Google

de' gastighi: niun atto di perdono, niun salvocondotto anche sottoscritto dall' Imperadore avrebbe avuto effetto quando non fosse approvato da lui; e fu abilitato a mettere quante contribuzioni volesse, e a disporre, senza che la Camera imperiale v' entrasse, di tutto ciò che fosse preso al nemico; nè pace, nè tregua farebbesi senza che prima egli non venisse consultato, ed anche senza che egli non vi acconsentisse. D' altronde doveasi ad ogni sua domanda immantinente somministrare viveri e danaro; ed infine in premio de' suoi servigi dovea avere uno Stato sovrano o ne' paesi ereditarii dell' Austria, o in quelli ch' egli avesse conquistati. Per assicurargli poi il possesso del Mecklenburgo aveasi da inserire un articolo espressamente nella capitolazione imperiale; e l' Imperadore s' impegnò a stabilire la sua residenza in Praga tostochè il Regno di Boemia fosse stato ricuperato.

Intanto, siccome uomo atto ai maneggi della politica quanto a quelli della guerra, sapendo che gli Alleati di Gustavo-Adolfo incominciavano a sentir diffidenza, fece fare d' accordo coll' Imperadore assai lusinghiere offerte

Digitized by Google

all' Elettor di Sassonia, certo che quando quel Principe si fosse distaccato dal partito della Svezia, se ne sarebbe distaccato del pari il maggior numero de' Protestanti. Nel che non essendo egli riuscito, aprì la campagna marciando contro Praga, che presto gli si arrese, permettendo ai Sassoni di ritirarsene con tutto il loro bottino, ma negando loro gli onori della guerra. E come nuovi tentativi per ismuovere l' Elettore non ebbero alcun miglior effetto, diede addosso alle altre partite di Sassoni ch' erano ne' diversi luoghi della Boemia, e ne liberò il paese.

Ma invece di tirare innanzi le operazioni piantossi immobile a Leutmeritz sotto pretesto di coprire la Boemia, malignamente lasciando che il Re di Svezia ruinasse i paesi dell' Elettor bavaro, da cui ripeteva la sua disgrazia. In fine essendo da Gustavo-Adolfo minacciata l' Austria, lasciati ottomila uomini in Leutmeritz, marciò ad Egra per unirsi all' Elettor bavaro: da quel sito tenendo il Sassone in rispetto, e minacciando Norimberga, piazza d' armi importantissima pel Re. Il Re, che fino allora avea combattuto per la gloria, si trovò

Digitized by Google

costretto a dover pensare alla propria sicurezza. Divise le sue forze per difendere le sue conquiste sul Meno e nella Svevia; e dovette volare alla difesa di Norimberga con un esercito che a stento giungeva a dodicimila uomini. Waldstein, unite le sue forze a quelle del Bavaro, avea sessantamila uomini tutti ben risoluti: e con essi e colla sicurezza di schiacciare il nemico si mosse contro Norimberga. Ma trovato il Re fortemente trincierato, e i Norimberghesi armati tutti per difendersi, temette di ridurre alla disperazione un nemico troppo coraggioso e valente: ond' è che ad onta delle istanze del Bavaro, e de' clamori de' suoi soldati tre volte più numerosi degli Svedesi, stette due mesi a fronte del loro campo, non facendo che de' finti attacchi, e non impegnandosi che in leggiere scaramuccie. Ciò diede agio di rinforzarsi a Gustavo-Adolfo, il quale inutilmente molte volte provocò Waldstein a far giornata. Egli avea trincierato il suo campo a modo che parea più inespugnabile di una fortezza; e stavasi cheto in esso quantunque per mancanza di viveri e d' azione la sua gente andasse ogni giorno scemando. Sperava Waldstein che mali peggiori forzato avrebbero gli

Digitized by Google

Svedesi ad abbandonare Norimberga. Gustavo-Adolfo, stanco di non poter battersi, ardì attaccare il campo di Waldstein; e tale fu l'impeto de' suoi, che entrarono in trinceramenti che la natura e l' arte renduti aveano inespugnabili; nè ordinò la ritirata se non dopo aver perduto tremila de' suoi più bravi guerrieri, e dopo che tutti i suoi Reggimenti aveano presa parte nel combattimento. Infine, dopo quindici giorni di continuo osservarsi a vicenda dei due eserciti, il Re abbandonò Norimberga; ma vi pose tal guarnigione, che Waldstein non potè impadronirsene ad onta di tanti sacrifizii che avea fatti; nè dall' altra parte vide senza gran pericolo l' inseguire il Re nella sua ritirata. Narrasi che in settantadue giorni in cui i due eserciti si stettero a fronte perdettero per fame e malattie più gente che quella la quale siasi mai perduta in veruna battaglia de' moderni tempi. Perirono diecimila abitanti di Norimberga, e verso ventimila Svedesi; e l' esercito di Waldstein, che dicemmo essere stato di sessantamila uomini, fu ridotto alla metà. Però Waldstein avea messo un termine ai progressi di Gustavo-Adolfo: avea salvata la Ba-

Digitized by Google

viera, liberata l'Austria dal timore d'essere invasa, e ricuperata la Boemia.

Partendo di Norimberga, Gustavo-Adolfo mandò con parte di sua gente il Duca di Weymar a coprir la Franconia e le terre sul Meno, ove tendevano minacciosi gl' Imperiali; intanto che egli ritornossi verso il Danubio per eseguire sulla Baviera e sull' Austria i suoi primi disegni. Waldstein mandò il Bavaro a seguirlo; ed egli, rinforzatosi coi presidii vicini, si voltò ai danni dell' Elettor di Sassonia, a cui di subito prese Lipsia ed altre piazze; ed unitosi a Pappenheim presso Magdeburgo, ebbe un esercito d' oltre quarantamila uomini, con cui poteva impedire che gli Svedesi si unissero ai Sassoni. Il Re vide il pericolo del suo Alleato; e lasciato che stesse a fronte del Bavaro, volò ad unirsi al Duca di Weymar: indi con ventimila uomini portossi verso Naumbourg per mettersi in comunicazione coll' esercito dell' Elettor sàssone, od almeno con quello che conduceva il Duca di Brunswick. Intanto, all' improvviso avvicinarsi di lui, Waldstein manda in Boemia a chiamare Gallas, dianzi spedito colà per opporsi ad un corpo di Sassoni condotto dal generale Arnheim; distacca

Digitized by Google

Pappenheim perchè procuri d'avere la cittadella di Halle, tenuta da un corpo di veterani svedesi; e si dispone a postarsi tra Halle e Lipsia, onde impedire che il Re si unisca a' suoi Alleati. Ma il Re lo avea già prevenuto: il quale, volendo assaltarlo mentre ritiravasi e s'era indebolito per la missione di Pappenheim, tutto ad un tratto comparve sotto le mura di Lutzen, piccola città situata a mezza strada tra Lipsia e Weissenfelds. Stava per cadere il sole, e le truppe del Re trovavansi stanche. Egli differì la battaglia all' indomani; e frattanto anche nella notte le truppe leggiere dei due eserciti scaramucciarono tra loro. Tremenda fu quella notte per Waldstein, preso da viva inquietezza, come gli era accaduto trovandosi a fronte dell' illustre suo avversario sotto le mura di Norimberga. Temea per la sua riputazione o venisse a giornata, o tentasse di ritirarsi; mentre pure il nemico avea minori forze di lui, che però desiderava d' averne di più per l' arrivo di Pappenheim. Consulta i suoi Uffiziali; ed essi gli dicono doversi accettar la battaglia se gli Svedesi ardiscono attaccare. Consulta l' Astrologo, che abbiam detto

Digitized by Google

averlo accompagnato sempre, ed essere a parte de' suoi secreti e de' suoi disegni; e costui dichiara che nel mese di novembre, allora appunto corrente, gli astri erano contrarii al Re. La notte fu impiegata ad allargare i trincieramenti e le fosse scavate ai due lati della strada che l'esercito avea in faccia, ad alzar ridotti, e a prendere ogni possibile precauzione. Alla punta del giorno Waldstein ordinò la sua gente, e l' aringò; ma una fitta nebbia non permise agli eserciti di vedersi l' un l' altro se non ad un' ora prima di mezzodì. Gustavo-Adolfo avea disposto il suo come a Lipsia, sopra due linee, e intramezzata con nodi di moschettieri la cavalleria. Waldstein non avea formato che una sola linea, nel centro d' essa ponendo quattro battaglioni quadrati; e la cavalleria ne fiancheggiava i lati. Una linea di fucilieri, fortificati alle estremità con cannoni, guerniva per lungo i trincieramenti; e la rimanente artiglieria era piantata al centro e alla destra, onde battere in obbliquo il centro e la sinistra del nemico. Le ale dei due eserciti erano per una parte coperte da un piccol ruscello, per l' altra estendevansi fino a Lutzen, occupata dagl' Imperiali.

Digitized by Google

L' infanteria svedese attaccò gl' Imperiali appostati lungo i trincieramenti; ma dovette dare addietro, furiosamente bersagliata dalla moschetteria. Gustavo-Adolfo, smontato da cavallo, e presa una lancia, si mise colla voce e co' gesti a far animo a' suoi. Lo stesso fece Waldstein, chiamando rinforzi; e gli Svedesi furono respinti più volte. Ma finalmente l' infanteria imperiale ripiegossi sulla cavalleria: di che sull'istante approfittando Gustavo-Adolfo, passò il fosso co' suoi, e piombò sugl' Imperiali. Era da quel canto la vittoria indecisa, quando egli seppe che la sinistra del suo esercito avea dovuto ripiegarsi pel terribil fuoco de' nemici; ed era inoltre minacciata da Pappenheim, a cui la nebbia avea dato modo d' avvicinarsi al campo di battaglia senza prima essere veduto. Accompagnato dal Duca di' Lawenbourg e da tre paggi, il Re vola a quella parte de' suoi; e troppo spingendosi innanzi per esplorare la situazione del nemico, dà in una partita di cavalleria imperiale: e nel tempo stesso vien colpito in un braccio da una palla, e poco dopo una gli va al petto. Gridare *Oh Dio!* e cader morto, fu una cosa sola; il

Digitized by Google

cavallo correndo vuoto lungo la linea annunciò alle truppe svedesi la perdita fatta.

Weymar, che prese tosto il comando, fece correr la voce che il Re non era morto, ma prigioniero; e la speranza di ricuperare il suo amato Monarca infuse in ogni soldato svedese un coraggio superiore all' umano. L' ala dritta svedese ruppe e disperse la nemica opposta. L' urto della sinistra fu tremendo. Al momento che la vittoria si decideva per gli Svedesi giunse Pappenheim sul campo di battaglia, e con otto Reggimenti freschi piombò violentissimamente sulle file indebolite de' nemici. Ma questi, fatti più furibondi di prima, tennero fronte; e il combattimento si sostenne fino a che quel valoroso Generale rimase mortalmente ferito. Allora gl' Imperiali gridarono: *La battaglia è perduta*; e la confusione tra loro si fece intera, per quanti fossero gli sforzi di Waldstein e de' suoi uffiziali. La nebbia che di nuovo s'alzò, e la vicina notte, diedero comodo a Waldstein di ritirarsi, abbandonando il campo e tutta l'artiglieria al nemico.

Gli Svedesi, non conoscendo tutta l' ampiezza de' vantaggi ottenuti, pensavano a ritirarsi, quando

Digitized by Google

la mattina dopo si videro padroni del terreno su cui aveano combattuto. Ma aveano pagata troppo cara la vittoria. Il corpo di Gustavo-Adolfo fu trovato sotto un mucchio di morti, nudo, trafitto da varii colpi; e tutto intriso di sangue. Così perì in età di trentotto anni uno de' più grandi monarchi che abbiano mai onorato il trono. A tutte le qualità più virtuose e più amabili univa egli l'istruzione di un uomo di lettere, e le grazie di un uomo di Corte. Avea sagacità, previdenza, tatto squisito fino nelle più minute particolarità del piano più vasto. Come generale sorpassò nella cognizione di tutte le parti della guerra i suoi contemporanei: avea ingegno inventivo e vigoroso; e la somma penetrazione sua, l'imperturbabile suo spirito e la rara sua previsione erano sostenute da una intrepidità più che eroica. Dicesi che come parecchi altri uomini credesse alla predestinazione; ma che in lui ciò era effetto di una sommessione religiosa ai decreti della Provvidenza. Egli creò una nuova tattica ed un esercito che non ebbe l'eguale per la eccellenza della disciplina e pel complesso della precisione e del vi-

Digitized by Google

gore ne' movimenti. Egli vinse non per la superiorità del numero, nè per effetto di una fortunata temerità, ma per la sapienza e profondità delle combinazioni, per la virtù di sforzi irresistibili e ben concertati, e per quella confidenza e quell' eroismo che seppe inspirare alle sue truppe. La morte del Re di Svezia condusse al sepolcro per tristezza l' Elettor palatino, che vide non avere più in chi sperare pel suo ristabilimento. Essa fu però un grande soggetto di gioia pe' Cattolici. A Madrid si fecero feste per dodici interi giorni. A Vienna si cantò un *Tedeum*. Ma è giusto dire che Ferdinando II ne ricevette la nuova con una moderazione degna de' maggiori elogi; e che mostrossi dolente della perdita di sì gran Monarca, che più volentieri avrebbe veduto ritornarsi pacifico a' suoi paesi.

Ma frattanto mentre la morte di Gustavo-Adolfo, che non lasciava altro che una fanciulla di sette anni, e un Regno esausto d'uomini e di denaro, e i Protestanti d' Alemagna senza alcun sostegno proporzionato alla crisi nella quale trovavansi, poteva far sperare che la guerra cessasse, questa continuò,

Digitized by Google

Il Senato svedese proclamò per sovrana della Svezia Cristina; istituì un Consiglio di Reggenza, votò grandi sussidii di denaro e d' uomini, e diede la condotta della guerra e quella di tutti gli affari in Alemagna al cancelliere Oxenstiern, che sarebbe stato il solo capace di rimpiazzare Gustavo-Adolfo se uomo al mondo avesse potuto rimpiazzare quel Monarca. Ladislao re di Polonia, che avrebbe potuto turbare gli Svedesi facendo valere le pretensioni ereditate da Sigismondo suo padre, dovette pensare a difendersi dai Russi. La Danimarca si stette tranquilla, sperando di unire i tre Regni della Scandinavia col matrimonio di Cristina; e il Cardinale di Richelieu, che dianzi erasi raffreddato temendo la troppa elevazione di Gustavo-Adolfo, e la sua preponderanza in Alemagna, vide consentaneo alle mire politiche della Francia il soccorrere gli Svedesi e i Protestanti per occupare altrove i Monarchi austriaci, onde non prendessero parte nelle turbolenze interne del Regno ch' egli governava.

Di queste circostanze prevalendosi Oxenstiern, dichiarò ai Principi alemanni, che

Digitized by Google

qualora si disunissero sarebbero stati costretti a sottomettersi all' autorità di un Capo che già aveano offeso; quindi convocò gli Stati de' Circoli di Svevia, di Franconia, dell' Alto e del Basso Reno in Hailbron, i quali non ostanti i maneggi dell' Elettor di Sassonia, che mal soffriva la dipendenza da una Potenza straniera, acconsentirono di unirsi alla Svezia per continuare la guerra fino a che quel Regno fosse risarcito delle spese, le libertà dell' Alemagna venissero assicurate, e ristabiliti ne' loro dominii i Principi che n' erano stati spogliati. Fu anche data al Cancelliere la condotta delle operazioni militari; se non che gli si assegnò un Consiglio nominato dagli Stati medesimi, e si stabilirono alcuni regolamenti per temperare l' autorità che gli si affidava.

La prima cosa che di tali poteri investito fece il Cancelliere svedese fu il ristabilimento di Carlo-Luigi, figliuolo dell' infelice Federico, nella dignità elettorale come conte palatino, e in tutto il paese paterno che gli Svedesi aveano conquistato. Fece quindi il trattato d' alleanza col Monarca francese; e tirò nella Lega protestante l' Elettore di Brandeburgo, e pa-

Digitized by Google

recchi Stati dei Circoli della Bassa Sassonia e della Vestfaglia; ma non potè vincere la gelosia dell' Elettor sássone, che sdegnato del favor popolare goduto da Oxenstiern, quantunque apertamente non si distaccasse dalla Lega, pur cercava di contrariarne in secreto tutti i disegni; e negoziava colla Corte imperiale per accostarsi alla medesima.

Dopo la battaglia di Lutzen era stata tra gl' Imperiali e gli Svedesi una specie di tregua; e Waldstein, che avea rotto il suo esercito, temendo d' essere assaltato dalle truppe fresche comandate dall' Elettor di Sassonia e dal Duca di Brunswick, erasi ritirato in Boemia; e di là avea scritto all' Imperadore perchè pubblicasse una generale amnistia, e facesse proposizioni di pace favorevoli ai Protestanti. Parve a tutti e saggio ed utilissimo un tale suggerimento; ma la Corte di Madrid, e i Gesuiti potenti sull' animo di Ferdinando, tennero questo Monarca fermo in continuare la guerra: e la guerra incominciò di nuovo. Lo spirito di Gustavo-Adolfo parve guidare i Generali svedesi, ed animarne tutti i soldati. Prima che terminasse la campagna dell' anno

Digitized by Google

in cui quel Re fu morto, essi occuparono tutto il Basso Palatinato, sottomisero l' Alsazia, tranne Brisach, cacciarono le truppe imperiali dai Circoli di Vestfaglia e della Bassa Sassonia, e conquistarono la maggior parte della Slesia. Bernardo di Sassonia-Weymar, che avea il principal comando, eseguendo il pensiero di Gustavo-Adolfo di portar la guerra negli Stati ereditarii, s' impadronì di Neuburgo, d' Ingolstadt, di Ratisbona, di Straubinga e di Cham; e minacciò di una nuova invasione l' Austria e la Boemia.

Waldstein dovette stare alcun tempo dopo la battaglia di Lutzen inteso a rimettersi in forza, poichè, oltre all' avere per la rotta toccata un esercito gravissimamente diminuito, mancava d' ogni attrezzo di guerra più necessario. Ritiratosi in Boemia, per rimediare alla trista impressione che dovea avere fatto a discapito del suo nome quella sì mal riuscita giornata, fece punir di morte diciassette Uffiziali, che s' erano mostrati vili; ne degradò cinquanta facendone attaccare i nomi alla forca; ed insieme con magnificenza somma ricompensò quelli che si erano valorosamente segnalati. Impiegò

Digitized by Google

poi l' inverno in piantar magazzini, in procurarsi artiglieria, e in reclutare soldati; e postosi tra Pilsen ed Egra, di là, veggendo di non potere misurarsi ancora coi nemici, cercò di sospendere le loro operazioni, maneggiandosi cogli Svedesi e coi Sassoni onde credessero esservi proposito di accomodamento. Quindi messe frattanto in ordine le cose sue; prese tali disposizioni, che riuscitogli di sorprendere a Steinau sull' Oder un corpo di cinquemila Svedesi condotti dal Conte di Thurn e da Duval, ebbe da essi, lasciandoli andar liberi, tutte le piazze forti che tenevano in que' contorni. Così rimase padrone di Glogau, di Lignitz e di Wolau nella Slesia; di Francfort e di Landsberg nella Marca brandeburghese; e di Gorlitz e Bautzen in Lusazia. Deliberò eziandio di eseguire l' impresa già meditata in addietro, ch' era quella di attaccare gli Svedesi nel Mecklemburghese e nella Pomerania, occupando una seconda volta le coste del Baltico. E per tenersi aperte le comunicazioni cogli Stati ereditarii pensò ancora a distaccar dalla Lega gli Elettori di Sassonia e di Brandeburgo; od altrimenti farsi padrone de' loro

Digitized by Google

paesi. Ma nel tempo che si apprestava a mandare ad effetto sì grandi divisamenti una potente cabala preparava la sua ruina.

La sola necessità avea indotto l'Imperadore a dargli quella esorbitante potenza di che il vedemmo investito; e non è meraviglia che la nuova faccia presa dagli affari animasse la Corte a cercare i mezzi di diminuirla. Incominciossi dal far venire in Alemagna un corpo di truppe reclutate nel Milanese, che fu posto sotto il comando del Duca di Feria, dicendosi che l'autorità del Generalissimo non estendevasi sulla gente di guerra levata fuori dell'Imperio. Oltre ciò gli si diede ordine che mandasse un distaccamento del suo esercito ad unirsi a quel corpo. Si lamentò egli di questa che chiamò violazione degli accordi fatti; e i suoi lamenti troppo acerbi fecero contro lui nascere accuse, fondate sull'apparente inazione in cui s'era dianzi tenuto, sui maneggi suoi cogli Svedesi e coi Sassoni, quasi fossero garbugli di tradimento, e sulla libertà data al Conte di Thurn, protestante e ribelle. E contro lui inviperiva singolarmente, come suo personal nemico, il Duca di

Digitized by Google

Baviera, e raddoppiavano i maneggi la Spagna, che di mal occhio l'avea veduto richiamato al comando, e i Gesuiti, più e più volte accusati da lui di bigotteria e di rapacità. Ma a tracollarlo s'aggiunse, che avendogli l'Imperadore ad istanza del Bavaro ordinato d'accorrere in soccorso di Ratisbona assediata dal Duca di Weymar, egli, mandando a quella volta Gallas con diecimila uomini, ingiunse a quel Generale di restarsi sulla difesa; ed avendo per nuovi ordini dovuto mettersi egli medesimo in marcia, tanto lenteggiò, che prima d'arrivare sul teatro della guerra Ratisbona, Straubinga e Cham erano cadute in poter de' nemici. L'astio suo contro il Bavaro il tenea indifferente ai pericoli degli Stati di lui; quindi, dopo un inutile tentativo per ricuperare Cham, voltossi indietro verso Pilsen udendo che i Sassoni assediavano Francfort sull' Oder, e minacciavano la Slesia di nuovo; e poco dopo mise le sue truppe a' quartieri d'inverno in Boemia e in Moravia. Raddoppiaronsi allora gl' intrighi contro di lui e le accuse; e i Gesuiti dissero che mirava ad usurpare la corona di Boemia. Da quel momento fu risoluto di

Digitized by Google

disfarsi d' un uomo tanto pericoloso; e si principiò dal comandargli che distaccasse una parte delle sue truppe verso Passavia, che mandasse seimila uomini a cavallo ne' Paesi Bassi, e ch' egli colle rimanenti truppe andasse ad assediar Ratisbona, e ricuperata quella piazza mettesse a' quartieri d' inverno la sua gente in paese nemico. Capì Waldstein ove queste disposizioni miravano. Egli convocò a Pilsen tutti i Colonnelli dei Reggimenti; rappresentò loro come i suoi nemici tratto aveano l' Imperadore a levargli il comando, malgrado i fedeli servigii prestati per trent' anni: più però che per sè, essere dolente della sorte de' suoi bravi soldati, a' quali non sarebbe certamente sua colpa se non potesse mantener le promesse di giusta rimunerazione già fatte, e che mandate avrebbe ad effetto nella prossima campagna. Tersky, suo cognato, e tre altri Uffiziali suoi intimi, facilmente indussero cinquant' altri a sottoscrivere un invito a lui di non rinunciare il comando, promettendoglisi di sostenerlo anche a costo della vita. Ma come sapevasi ch' egli era caduto in disgrazia, Gallas, che comandava sotto di lui, Aldringer e molti altri Uffiziali d' alto grado lo abbandonarono.

Digitized by Google

Narrasi poi che Ottavio Piccolomini, corso a Vienna per recare la nuova di ciò che era succeduto in Pilsen, fatto di notte tempo svegliare l' Imperadore, esagerando le cose, dicesse tutto l' esercito essere sollevato, e la capitale in pericolo di venire assaltata; e un gran numero di cospiratori non attendere che l' istante di metterla a sacco, e di esterminare la famiglia imperiale. Piccolomini fu incaricato di prendere Waldstein vivo, o morto; e fu dato il comando dell' esercito a Gallas. All' arrivo in Boemia del Piccolomini, Gallas raduna la maggior parte delle truppe, fa loro noto che Waldstein non comanda più, e senza la minima resistenza s' impossessa di Praga e delle migliori piazze.

Avea Waldstein mandata a Vienna una sua giustificazione; e poco stette a sapere che gravissime deliberazioni erano state prese contro di lui; e sebbene non fossegli riferito quali, l' orgoglio, il dispetto, l' ambizione delusa, il natural desiderio di salvarsi, lo fecero cadere nel delitto da prima falsamente imputatogli. Assicurato di nuovo delle promesse fattegli dai suoi uffiziali, e pubblicata una dichiarazione

Digitized by Google

di non avere mai avuto il minimo pensiero in danno del suo Principe e della religione cattolica, mandò Tersky con truppe per impossessarsi di Praga, e corrieri al Duca di Weymar per offrirgli Pilsen ed Egra, ed unirsi col nerbo maggiore del suo esercito agli Svedesi e ai Sassoni. Il Duca non credette alla offerta; e Tersky trovò Praga occupata da Gallas: intanto che uffiziali e soldati, a malgrado delle promesse fatte, l'abbandonavano. Waldstein disperato manda Francesco Alberto di Sassonia-Lawenburgo con nuove istanze al Duca di Weymar; spedisce corrieri ad Oxenstiern e ad Arnheim, e una somma di quarantamila ducati in luogo sicuro. Poi con Butler, a cui dato avea un Reggimento di Dragoni, da Pilsen va ad Egra scortato dal Reggimento di Tersky, nella quale piazza assai forte contava di tenersi sicuro finchè avesse concluso trattato cogli Svedesi e coi Sassoni: tanto più che ne avea dato il comando ad uno Scozzese di nome Gordon, che da semplice soldato avea tratto a grado elevato. Giammai non si vide meglio verificato il caso che il traditore trova traditori. Gordon, Butler e Le-

Digitized by Google

slie, sue creature e suoi confidenti, d'accordo con tre capitani, Devereux, Burke e Geraldina, veggendo impossibile d'impadronirsi della persona di Waldstein, risolvono di assassinarlo insieme coi generali Tersky, Kinsky ed Illo, e con Nieman suo segretario. Gordon invita questi quattro a cena nel castello; e mette Geraldina e Devereux con quattordici uomini in una sala vicina a quella ove si cenava, mentre Burke scorreva le strade con cento altri per assicurare il colpo. Al finir della cena que' convitati ch'erano d'intelligenza con Gordon trovano lite: si alza rumore, ed entrano improvvisamente Devereux e Geraldina coi loro uomini. Gordon dà il segno: la tavola si rovescia; e Illo, Kinsky e Terski sono trucidati sul luogo; Nieman sulla scala, essendosi messo a fuggire. Si corre poscia all'appartamento di Waldstein: le sentinelle ne diedero senza difficoltà l'accesso, non dubitando di Gordon, che loro era cognito. All'udire gittarsi giù la porta, Waldstein, che già era in letto, era saltato alla finestra per chiamare aiuto. Al vedere entrar quella turba si mosse verso loro; e Devereux, armato

Digitized by Google

di alabarda, dopo avergli detto se foss' egli il traditore che avea risoluto di abbandonare al nemico le truppe imperiali, e di levar la corona all' Imperadore, non avendo risposta, gridò, che dunque si preparasse alla morte, offerendogli qualche istante per pregar Dio. Waldstein stende le braccia, presenta il petto, e senza degnarsi di proferire una sola parola riceve il colpo fatale.

Ogni moto fra le truppe fu impedito per l'accortezza di Gordon, che seppe giustificare il fatto. Il Duca di Sassonia-Lawenburgo, che ritornava dalla sua missione, fu arrestato. Dei principali tra i partigiani di Waldstein diciassette côlti in Praga furono fatti morire secretamente; e furono pubblicamente decapitati gli altri, fra i quali trovaronsi sette colonnelli e diciassette uffiziali di grado inferiore; ricompense amplissime poi ebbero quelli che si mostrarono fedeli al Sovrano. Waldstein fu riputato il primo tra i guerrieri del suo secolo, che pur fu fecondissimo in grandi capitani; e sicuramente gli dovette dare tal fama l'essere egli stato il solo che arrestò i progressi di Gustavo-Adolfo, e ne fece andare a vuoto

Digitized by Google

i disegni. Avea vigilanza somma, presenza mirabile di spirito, un profondo giudizio, una costanza a tutte prove. La sua grandezza d'animo, il suo spirito di tolleranza, una politica fondata sui veri interessi dello Stato, furono le qualità che più gli nocquero agli occhi de' suoi emuli. Ma egli diede troppa presa a' suoi nemici per l' eccessiva sua ambizione.

Digitized by Google

Cap. III.

Il Re d' Ungheria ha il comando dell' esercito imperiale. Sua vittoria contro gli Svedesi a Nordlingen. Nuovo trattato della Francia colla Svezia. Pace di Praga. La Francia mette in campagna quattro eserciti; ma i suoi nemici guadagnano. Imprese fortunate di Banner, generale svedese. Il Re d' Ungheria è fatto re de' Romani. Morte di Ferdinando II. Sua figliuolanza, e diritto di primogenitura da lui stabilito. Ferdinando III continua la guerra, in cui sono alternati i successi. Morte del Duca di Weymar. Belle imprese dell' arciduca Leopoldo.

Alla morte di Waldstein gli Stati della Bassa Sassonia si erano uniti alla Confederazione dei quattro Circoli prossimi al Reno; e la Vestfaglia era per fare lo stesso. Il Duca di Weymar con diecimila uomini appostati a Ratisbona tenea in rispetto le truppe bavare; i Francesi s' erano impadroniti della Lorena, e gli Svedesi della maggior parte d' Alsazia. Il

Digitized by Google

ringravio Ottone, rotti a Warweil gl' Imperiali, avea preso Filisburgo, Neuburgo e Friburgo in Brisgovia; e bloccava Rhinfeld. Horn nella Svevia s' era impadronito di Biberach, di Kempten e di Memmingen; e dopo avere sbaragliato a Wangen un corpo di Bavari, s' era inoltrato verso Augusta. In tale stato di cose Banner e i Sassoni avrebbero potuto fare una nuova invasione in Boemia; e Weymar, Horn e il Ringravio unirsi insieme in Baviera, e con forze superiori assaltare la parte piu esposta degli Stati ereditarii.

Dall' altra parte i Bavari, avendo di fresco riacquistate Straubinga e Cham, aveansi agevolato il passaggio del Danubio; il Cardinale-Infante coll' esercito levato nel Milanese pei Paesi Bassi poteva fare una diversione attraversando l' Alemagna, oppure operare di concerto coll' esercito imperiale. Nè poi l' Imperadore contava meno sul ridurre al suo partito la Corte di Sassonia, facendole buoni patti, e quella di Berlino, malcontenta degli Svedesi, tanto perchè tenevano la Pomerania, che dovea scadere alla Casa di Brandeburgo, quanto perchè erasi negata la mano di Cristina al figlio del-

Digitized by Google

l' Elettore. Finalmente erano mali umori tra Alemanni, Francesi e Svedesi; cresceva l' antipatia tra Richelieu ed Oxenstiern; e grandi dissidii erano sorti tra gli eserciti combinati.

Intanto l' Imperadore avea dato il comando di tutte le sue truppe al Re d' Ungheria suo figlio, il quale aiutato dalla esperienza e dai consiglii di Gallas e del Piccolomini, lasciati diecimila uomini a Colloredo per invigilare sui movimenti dei nemici in Lusazia e nella Slesia, rapidamente portossi da Egra sul Danubio; ed unitosi alle truppe bavare e a quelle della Lega cattolica comandate dal Duca di Lorena, passò il fiume a Straubinga, e con trentamila uomini investì Ratisbona, che mentre i Generali alemanni e svedesi disputavano fra loro pel comando supremo, e per le operazioni che si doveano fare, si arrese. Poscia il Re prese Donawert, e pose l'assedio a Nordlingen, piazza d'armi degli Alleati. Accorsero questi in soccorso; ma l' esercito imperiale cresciuto sino a quarantamila uomini, e ben trincierato, sostenne l' impeto degli aggressori, i quali dopo avere perdute molte delle loro forze in un sanguinoso combattimento dovettero ritirarsi; ed inse-

Digitized by Google

guiti, ebbero per otto ore sì fiera battaglia, che ottomila Svedesi vi perdettero la vita; ed assai più furono poi uccisi fuggendo; e perdettero tutto il bagaglio e ottanta pezzi d' artiglieria; ed ebbero tre Generali fatti prigionieri; ed Horn medesimo oltre questi, che coperto di ferite invano cercò nel combattimento la morte.

Fu per gl' Imperiali sì fausta la vittoria che riportarono a Nordlingen, come era stata per gli Svedesi quella che aveano riportata a Lipsia. Il Cardinale-Infante, presa la strada di Aschaffenburgo e di Colonia, andò verso i Paesi Bassi per difenderli contro la Francia. Ma parte de' Bavari andò a sgombrare dai nemici le rive del Danubio, del Leck e dell' Iller; il Duca di Lorena attraversò la Brisgovia per gire a riacquistare i suoi Stati; e le truppe della Lega cattolica passate sotto il comando di Giovanni di Wert piombarono sull' Alto Palatinato, mentre una parte degl' Imperiali condotti dal Piccolomini nettava i contorni del Meno. Il Re d' Ungheria, cacciata oltre il Reno la gente del Ringravio e gli avanzi dell' esercito rotto a Nordlingen, prese Hailbron; poi mise il suo esercito a' quartieri d' inverno nel Wirtemberghese.

Digitized by Google

La vittoria di Nordlingen disanimò fortemente i Confederati, che trovavansi allora convocati in Francfort sotto la presidenza di Oxenstiern; e si perdettero in accuse contro gli Svedesi. Quelli che aveano gli Stati più esposti alla irruzione dei vincitori non mostrarono che paura e irresolutezza; gli altri o si dichiararono neutrali, o entrarono in negoziati. L' Olanda e l'Inghilterra, tanto per certa tepidezza, quanto per la distanza, non erano in caso di dar soccorsi; e intanto rigettavasi ogni proposta di accomodamento. Il solo che non si perdesse di coraggio fu Oxenstiern. Facendo di necessità virtù, egli propose alla Francia di cederle Filisburgo e tutta l' Alsazia che tenevasi dagli Svedesi, eccettuata Renfelden; con questo ch' essa aumentasse il sussidio, e s' impegnasse come parte principale nella guerra. Era questo che Richelieu voleva. Egli accolse la proposta; ma volle che i soccorsi addomandati volgessero al disegno ch' egli avea, di dirigere cioè i principali suoi sforzi contro i possedimenti spagnuoli per procurare alla Francia uno stabilimento in Italia, per allargare dalla parte dei Paesi Bassi le frontiere del Regno, e per con-

Digitized by Google

quistare ad ingrandimento del medesimo la Franca-Contea. Non volle però impegnare la Francia come parte principale nella guerra contro l' Imperadore: bensì fu pronto e a dare anche altre somme, e a fare che la Francia dichiarasse la guerra alla Spagna; come pure a somministrare dodicimila uomini alla Confederazione alemanna, e a mandare occorrendo un altro corpo di truppe al Reno. In ricambio la Francia terrebbe fino alla pace l'Alsazia, com'era stato offerto: e ciò a titolo di proteggitrice e depositaria; e terrebbe pure le città di Filisburgo e di Spira, riserbati i diritti degli abitanti e l' autorità dell' Imperio. I Confederati poi accorderebbero la neutralità ad ogni Principe cattolico che riclamasse la protezione della Francia; ed aiuterebbero questa Potenza a conquistare Brisach e tutte le piazze dell' Alto-Reno fino a Costanza, come pure a riavere Filisburgo, nel tempo che trattavasi di queste cose dagl' Imperiali occupata.

Ma non era Filisburgo sola che in quel frattempo fosse stata occupata; e come gl' Imperiali prevalevano, sgombrati avendo dai nemici Baviera e il Palatinato, ad eccezione di Ei-

Digitized by Google

delberga, ed arresesi Ulma, Augusta, Memmingen e Spira, l'Elettor di Sassonia non temendo più gli Svedesi s' acconciò coll' Imperadore, concludendo in Praga un trattato, per cui i Principi e Stati della Confessione d' Augusta doveano godere perpetuamente di tutti i beni ecclesiastici mediati che eransi secolarizzati dopo la pace di Passavia, e ritenere tutti gl' immediati che fossero stati occupati dopo il giorno 11 di novembre del 1627, per sempre anche questi, salvo un nuovo accordo amichevole che si facesse entro dieci anni. Però il culto stabilito dalla Confessione d' Augusta non era permesso che alla Nobiltà indipendente, alle città imperiali che con antecedente impegno non fossero legate all' Imperadore, e agli abitanti della Slesia; ma era interdetto in Boemia e negli altri paesi che Casa d' Austria possedeva nell' Imperio. Fu poi promesso perdono generale a quanti accedessero al trattato, e restituissero le conquiste fatte dopo la discesa in Alemagna di Gustavo-Adolfo; ma da questo articolo furono esclusi formalmente i Duchi di Wirtemberg, il Principe di Bade, il Landgravio d' Assia, e que' sudditi austriaci

Digitized by Google

che prese aveano le armi contro il loro Sovrano. L' Elettor di Sassonia avrebbe posseduta la Lusazia come feudo della Corona di Boemia; il suo secondogenito avrebbe avuto l' Arcivescovado di Magdeburgo; l' arciduca Leopoldo avrebbe conservato il Vescovado d' Alberstadt; la sentenza emanata contro il Palatino restò confermata; e le due Parti contraenti, come chiunque avesse acceduto a questo trattato, doveano unire le loro armi per cacciare dalle terre dell' Imperio tutti gli stranieri. In fine per la speranza di guadagnare l' Elettore di Brandeburgo si stipulò a favor suo la garanzia della successione eventuale della Pomerania.

In due mesi dopo la pace di Praga tutti i Principi e Stati protestanti della Confederazione d' Hailbron accedettero a quel trattato, eccettuati i pochi che n' erano esclusi. Gli Svedesi adunque sarebbero stati ruinati se la Francia non avesse presa una nuova parte nella guerra. Richelieu avea fatta una lega coi Duchi di Savoia e di Parma per assaltare il Milanese; e così un' altra colle Provincie-Unite per la conquista e divisione de' Paesi Bassi. Prese egli a pretesto della guerra contro la Spagna

Digitized by Google

il fatto accaduto a Treviri, città che le truppe spagnuole partite dal Lussemburgo aveano occupata, dove fecero prigioniero l'Elettore, che fu condotto a Brusselles, indi trasportato a Vienna. Avea poi Richelieu fatte allestire due flotte, e messi in piedi quattro eserciti. Il primo di questi, forte di ventiseimila uomini, dovea operare di concerto con quello del Principe d'Orange ne' Paesi Bassi; il secondo, di quattordicimila, era destinato per l'Italia; il terzo, condotto dal Duca di Rohan, e composto di quattromila uomini, dovea occupare la Valtellina, ed impedire la comunicazione tra gli Stati austriaci e i Dominii spagnuoli in Italia; il quarto, comandato dal maresciallo de la Force, sarebbe andato al Reno. Per ciò che concerne la spedizione d'Italia nacquero dissapori tra il Duca di Savoia e il Generale francese: sicchè gli Spagnuoli non solamente impedirono con tutta facilità ai nemici l'ingresso nel Milanese; ma di più obbligarono il Duca di Parma a lasciare l'alleanza francese, e a cedere Sabbionetta. A' Francesi non riuscì che di occupare la Valtellina, ove coll'aiuto dei Grigioni si mantennero. Ne' Paesi Bassi, essendo

Digitized by Google

essi stati vincitori ad Avesnes, unironsi cogli Olandesi, presero Tirlemont e Diest, e sparsero il terrore fino a Brusselles. Contuttociò le cose finirono per essi male, prima per gelosie nate tra le truppe, poi per litigi insorti tra Richelieu ed Orange, indi pel mal esito dell' assedio posto a Lovanio, e per le grosse forze condotte dal Cardinal-Infante, ed accresciute da diecimila Imperiali comandati dal Piccolomini: sicchè Orange dovette andare a coprire l' Olanda, e i Francesi, ridotti alla metà di quelli ch' erano nel principio della campagna, ritirarsi tra il Reno e il Waal; intanto che un corpo di truppe leggiere mise la Picardia a fuoco e a sangue, e gl' Imperiali si disposero ad entrare in Francia. Sul Reno poi l' Imperadore e i suoi Alleati si assicurarono il passo, possedendo già Filisburgo, e prendendo Spira. Il Duca di Lorena coll' aiuto della Lega cattolica riacquistò una parte de' suoi Stati; Gallas bloccò Magonza, respinse l' esercito di Weymar, e un altro de' Francesi comandato dal Cardinale de la Vallette; e finalmente si unì al Duca di Lorena per isgombrargli affatto da' nemici il paese. Tutte queste cose misero in tale angu-

Digitized by Google

stia Luigi XIII, che fu obbligato a chiamare al servizio tutti i suoi feudatarii, e coll' enorme sussidio di quattro milioni, e colla cessione dell' Alsazia a titolo di sovranità ereditaria assicurarsi del Duca di Weymar, che andava negoziando coll' Imperadore. Anche dopo questi sforzi e sacrifizii i Francesi con molto stento si mantennero nella Lorena; e non poterono impedire che gl' Imperiali si stabilissero sulle frontiere dell' Alta Alsazia e della Franca-Contea. Nell' anno susseguente essi furono attaccati in Alsazia, in Picardia e nella Guienna. Richelieu però, che per un momento parve colpito da timore, riparò al pericolo, con meravigliosa prestezza, mettendo in piedi un nuovo esercito di cinquantamila uomini; e conducendo al campo il suo Re, fece dar di volta alla fortuna, obbligando i nemici a ritirarsi.

Aveano in quel frattempo gli Svedesi incominciato a riprendere il loro ascendente nella parte settentrionale dell' Alemagna. Bauner con soli dodicimila uomini, ogni momento disposti per la miseria a rivoltarsi, sostenne la guerra contro tutte le forze della Sassonia, spalleggiate da un corpo di truppe imperiali; e sem-

Digitized by Google

pre battendosi giunse a ritirarsi in Pomerania. Poi fornito di mezzi per nuovo accordo seguito tra Richelieu ed Oxenstiern, che rinnovarono la lega per tre anni, ripigliando l' offensiva, sbaragliò i Sassoni e gl'Imperiali a Wistock; sgombrò de' nemici la Pomerania e il Brandeburghese; respinse gl' Imperiali fino in Franconia; prese Erfurt e Naumburgo; penetrò nel cuor della Misnia; disfece in varii incontri i Sassoni; s'impadronì di Torgau; assediò Lipsia; e si dispose a farsi della Sassonia un punto d'appoggio per assaltare gli Stati ereditarii. Nel tempo medesimo la Francia concluse un trattato col Landgravio d'Assia, che aiutato di denari si mise in istato di resistere alle truppe dell' Imperadore, e di concorrere ad impedire l' invasione della Vestfaglia.

Non bastavano però queste cose per argomentare che l' Imperadore fosse per perdere la preponderanza; e tra per questo e per le negoziazioni di pace che s'andavano mettendo in piedi sotto la mediazione del Papa e del Re di Danimarca, riconciliati già gli Elettori di Sassonia e di Brandeburgo, potè quel Monarca convocare in Ratisbona la Dieta elettorale, a cui presiedette

Digitized by Google

in persona; e nel tempo che parlavasi di pace proporre l' elezione del figlio in re dei Romani. Domandarono i Protestanti, per accelerare le negoziazioni di pace, che il giovine Principe non fosse incoronato se non dopo che le ostilità fossero cessate. L' Ambasciadore inglese fece pressanti reclami a favore dei figli dell' Elettor palatino. L' Elettore di Treviri, tenuto prigioniere in Vienna, protestò contro la sua detenzione e l' elezione che proponevasi. Furono rigettati i reclami a favore de' Principi palatini, pe' quali nella Pace di Praga era già stato detto che il Bavaro avrebbe loro decentemente provveduto; e furono imposte rigorosissime condizioni al Duca di Wirtemberg se voleva partecipare del beneficio dell' armistizio. Nel tempo stesso, fatta correr voce che il Re di Francia mirasse alla Corona imperiale, molto si ragionò del fievole stato di salute dell' Imperadore, e dei pericoli sovrastanti se cessando egli di vivere, l' Imperio non avesse già un Capo. Ciò giovò assai perchè l' Imperadore avesse la soddisfazione di vedere compiuti i suoi voti; e la capitolazione presentata al nuovo Re de' Romani da giurare non

Digitized by Google

altro di nuovo contenne che alcune provvigioni suggerite dalle circostanze della guerra, ed una dichiarazione portante che l'esclusione dell' Elettore di Treviri non avrebbe forza per l'avvenire. Tutte le Potenze d' Europa riconobbero il nuovo Re, fuori della Francia e della Svezia.

Non visse Ferdinando II che assai poco dopo questi fatti, mancato nel 1637 in età di cinquantanove anni. Il cui regno, siccome si è veduto, fu in vero pieno di memorandi avvenimenti e di grandi rivoluzioni, sulle quali non mediocremente egli influì per quella sagacità e costanza che gli diedero singolar carattere, congiunte ad alto animo nelle prospere vicende, e a grande fermezza nelle sinistre. Disse taluno essersi veduta molta somiglianza d' ingegno e d' umori tra esso lui e Filippo II suo cugino: se non che egli è giusto osservare, che, diversamente da quello, Ferdinando II fu nell' interno di sua famiglia tenero sposo e fedele, buon padre, e padrone indulgente. Nè poi, quantunque lo zelo il traesse oltre i confini che la carità religiosa e la buona politica avrebbero potuto additargli se altri educatori

Digitized by Google

avesse avuti, può egli accusarsi d' ipocrisia, siccome han fatto molti: chè per sola cristiana umiltà dir si dee che fosse condotto ad accogliere, siccome costantemente usò, ogni povero che a lui si presentasse, non ritenuto in ciò nemmeno dal pericolo della peste, di che mendicanti ignoti eran sospetti, e a dar loro di proprie mani il pasto, ed a proprie spese stipendiando avvocati che presso i Tribunali ne sostenessero le ragioni; altronde ancora quanti poteva schiavi cristiani riscattando. Ma più che per queste cose gli uomini di Chiesa poi dovettero esaltare questo Principe, che fu larghissimo in fondazioni religiose. Furono da lui eretti sedici Collegii di Gesuiti, e conventi di Barnabiti, di Cappuccini, di Camaldolesi, di Paoliani, di Carmelitani scalzi, di Agostiniani riformati, di Benedettini, di Serviti, di Franciscani irlandesi. Accrebbe di ventiquattromila fiorini l' annua entrata dell' Arcivescovo di Praga; assegnò a quello di Gran la ventottesima parte di quanto traevasi dalle miniere d' oro e d' argento dell' Ungheria; istituì quattro nuovi Vescovadi in Boemia; e largheggiò di altre maniere con Prelati e col Clero

Digitized by Google

secolare de' suoi Stati ereditarii. Oltre le quali cose stabilì Seminarii e spedali con somma liberalità.

Due donne questo Principe sposò: la prima delle quali fu Maria-Anna, figliuola di Guglielmo duca di Baviera; e la seconda Eleonora Gonzaga, nata di Vincenzo duca di Mantova. Di questa non ebbe prole; dell' altra ebbe due femmine e due maschi. La prima delle figlie andò sposa di Massimiliano elettor bavaro; la seconda di Ladislao re di Polonia. Ferdinando-Ernesto fu il suo primogenito e successore; Leopoldo-Guglielmo il suo secondogenito. Sembra che i Gesuiti, i quali da' suoi primi anni ebbero in cura questo Principe, volessero in lui per l' alta sua nascita dare spettacolo al mondo di quanto possa sopra un cuor giovine lo spirito di divozione: perciocchè narrasi che a tanto spinse lo studio di mortificarsi, che non ardiva odorare i fiori ch' egli stesso coltivava, nè alzar gli occhi sulle sue sorelle, la cui presenza con grande cura fuggiva. Non ostante però che da tanto tempo s' alzassero clamori anche dai più pii uomini cattolici sull' accumulamento

Digitized by Google

de' beneficii ecclesiastici, nell'età d'undici anni. quel giovane Principe fu promosso ai Vescovadi di Strasburgo e di Passavia, e alle ricche Abbazie di Marbach e Weissenau; e di sedici anni appena ebbe dal Papa le sedi di Brema, di Magdeburgo e d'Alberstadt. In appresso poi fu fatto vescovo d'Olmutz, coadiutore di Breslavia, e gran-maestro dell'Ordine teutonico. Nè poi tanto si diede egli alla Chiesa che si alienasse dalle cose politiche: chè anzi, sebbene fosse di debole costituzione, trattò le armi, e figurò con distinzione tra i Capitani del suo tempo. Suo padre il chiamava l'angelo; e i cortigiani o credevano, o mostravano di credere che le preghiere sue avessero un merito particolare. Le quali cose qui sono dette da noi singolarmente per accennare le opinioni e i costumi prevalenti ne' tempi che discorriamo.

A questi tempi, e a Ferdinando II precisamente, appartiene cosa che la Storia di Casa d'Austria non può passare in silenzio, perchè sommamente assicurante la potenza e lo splendore della medesima. Abbiam già detto come alla morte di Massimiliano II Rodolfo suo figlio e successore rimase solo dominante nel-

Digitized by Google

l' Arciducato, dati a' Principi suoi fratelli assegnamenti e terre in compenso. Ferdinando II assicurò più risolutamente l' osservanza di questa istituzione, costituendo col suo testamento negli Stati austriaci un titolo esclusivo di primogenitura, trasferibile a tutti i discendenti maschi, che dichiarò maggiori a diciotto anni. A' cadetti poi assegnò un' annua pensione di quarantacinquemila fiorini, ed un Principato, od una terra a ciascheduno per sua residenza. Codesta disposizione però non poteva allora essere mandata ad effetto che per l'Arciducato d' Austria e per gli Stati posseduti dal ramo della Stiria, che Ferdinando II avea ereditati da suo padre. Imperciocchè per ciò che apparteneva al Tirolo, e ai Dominii austriaci nell' Alsazia e Brisgovia, erano essi tenuti in comunione tra lui e i due suoi fratelli Carlo e Leopoldo; e furono un soggetto tra que' Principi di quistioni; e vi recò pretensioni anche il ramo spagnuolo. Se non che il Re di Spagna infine cessò dal pretendervi, per la successione a quegli Stati essendosi del pari stabilito il diritto di primogenitura; e fin dal tempo in cui Ferdinando assegnò il Tirolo

Digitized by Google

e le provincie esterne a Leopoldo, il solo de' suoi fratelli che gli sopravvivesse, fu convenuto che quegli Stati ritornerebbero al ramo primogenito se questo Principe mancasse senza maschi.

Intanto Ferdinando III veniva all'Imperio in mezzo a sì lunga e terribil lotta quale abbiamo veduta sin ora; e quantunque lo spirito di tolleranza, che il distingueva, potesse pure ispirar confidenza, non avea egli luogo di lusingarsi di ottener pace se non se per avventura a condizioni disonoranti per la memoria del genitore, nocive agl' interessi di sua famiglia, e pregiudicevoli alla religione cattolica. Fu dunque costretto a continuare una guerra di cui egli avea vedute le conseguenze funeste. Nel che fare assai bene parve che favorissero allora le operazioni delle sue armi diverse circostanze. E primieramente la morte di recente succeduta del duca di Pomerania Boleslao, dal cui Stato non vollero gli Svedesi partire, fu principal cagione che l' Elettore di Brandeburgo, a cui quella provincia dovea scadere, facesse causa comune coll'Imperadore, aprendo alle di lui truppe le proprie fortezze. A

Digitized by Google

tale vantaggio poi che nella parte settentrionale d' Alemagna ebbero allora gl' Imperiali, l' altro si aggiunse che essendo nel frattempo morto il Landgravio d' Assia Cassel lasciando l'unico suo figlio in età minorile sotto la tutela della madre, questa fosse contrastata dal Landgravio d' Assia Darmstadt, zelantissimo partigiano dell'Imperadore: di modo che le forze di quel Principato vennero a mancare agli Alleati. Altri vantaggi ancora ebbe l' Imperadore in Italia, ove i Francesi combattevano cogli Spagnuoli. Ivi erano morti i Duchi di Savoia e di Mantova; e la reggenza di quegli due Stati fu motivo di novità dannose alla Francia: poichè la Duchessa di Mantova si dichiarò per gli Spagnuoli; e quella di Savoia si vide sopraffatta dai due cognati, affezionati alla Spagna, i quali colle truppe di quella Potenza acquistarono gran parte del Piemonte, sorpresero Torino, e ne assediarono la cittadella. Nel tempo stesso i Grigioni forzarono i Francesi ad abbandonare la Valtellina; e rinnovando coi due rami austriaci gli antecedenti trattati, diedero luogo al ristabilimento della comunicazione tra l' Alemagna e l' Italia. S' aggiunse inoltre, che

Digitized by Google

essendo penetrati in Vestfaglia i due figli dello sfortunato Palatino con quattromila uomini, che mercè i soccorsi del Re d' Inghilterra aveano potuto radunare, furono da Hasfeld, generale dell' Imperadore, sbaragliati: uno di essi avendo potuto a stento salvarsi; e l' altro essendo con parecchi uffiziali rimasto prigioniero.

Ma in opposto ne' Paesi Bassi, mentre il Principe d' Orange s' impossessava di Breda, un esercito francese prendeva diverse piazze nell' Hainault, e riacquistava il solo Forte che nell' antecedente invasione di Picardia gli Spagnuoli aveano conservato. Poi Bernardo di Weymar, sul Reno, coi soccorsi de' Francesi, avea fatto sgombrare gl' Imperiali da tutta l' Alsazia; aveva sbaragliate le truppe del Duca di Lorena; disperse quelle ch' erano nella Franca-Contea; e quindi nel cuor dell' inverno sorpreso sul Reno Lauffenburgo, Waldshut e Seckingen, e posto l' assedio a Rhinfeld, dove essendo stato disfatto dal general Savelli, mentre questi si stava sicuro della vittoria ottenuta, avea poi alla sua volta rotto quel Generale compiutamente, e fatto prigioniero insieme con

Digitized by Google

Giovanni di Wert: onde furono perdute e Rhinfeld e Rithelin; e dopo un lungo assedio, e molti combattimenti sanguinosi, cadde in potere del Duca anche la piazza importantissima di Brisach, chiave dell' Alsazia e della Brisgovia. E mentre sì prosperamente andavano le cose di lui, Bauner ricuperava la Pomerania, facendo ripassare l' Elba agl' Imperiali; ed avendo avuto dalla Svezia un rinforzo di quattordicimila uomini, concertossi col Weymar per attaccare gli Stati ereditarii, l' uno dalla parte della Baviera, l' altro da quella della Boemia. Bauner, che entrò in Boemia, avea quarantamila uomini; e dopo avere prese per via alcune piazze, giunto a Brandeis, battè un corpo d' Imperiali, e fece prigionieri Monteccucoli e Hoffkirk, che lo comandavano, inoltrandosi verso Praga. Ma nè i Protestanti del paese si mossero per sostenerlo, nè avea artiglieria grossa: onde si ritirò dietro all' Elba, mettendo a guasto tutta la contrada dai confini della Sassonia fino a quelli della Moravia, ed aspettando che il Duca di Weymar incominciasse le sue operazioni dalla parte della Baviera. Weymar al momento che movea per

Digitized by Google

quella impresa, côlto da una febbre cagionatagli dalle eccessive fatiche, terminò la sua brillante carriera in Neuburgo nella età di trentacinque anni.

Aveva egli morendo lasciato a' suoi fratelli l' esercito suo, e l' Alsazia e le altre conquiste, poichè antecedenti trattati gli assicuravano la sovranità ereditaria di que' paesi; ma contro tale sua disposizione insorsero l' Imperadore, il Re di Francia, il giovine Principe palatino e gli Svedesi. Richelieu fu più fortunato di tutti ne' suoi maneggi, poichè indusse i fratelli del Duca a cedere i loro diritti e l' esercito alla Francia; e l' Alsazia tutta intera incominciò a diventare allora provincia di quel Regno.

Durante il corso de' maneggi che abbiamo accennati, le operazioni della guerra erano rimaste sospese; e Bauner avea perduto il suo tempo in negoziati, che non ebbero alcun effetto. Intanto l' Imperadore mise in buon ordine le sue forze; e datone il comando al fratello Leopoldo, questi attaccò gli Svedesi, e li cacciò di Boemia e di Slesia. Ma la loro spedizione a quelle parti diede comodo ai Francesi di

Digitized by Google

occupare molte piazze sul Reno, di cacciare i Bavari dal paese di Wirtemberg, e di portare il teatro della guerra in Vestfaglia. Nè fu lieve il vantaggio ch'ebbero traendo a lega con essi la Reggente d'Assia-Cassel, il cui esempio fu seguíto dai Duchi di Brunswick: coi rinforzi de' quali nuovi Alleati essi unironsi con Bauner ad Erfurt, e salvarono l'esercito svedese nel tempo che era respinto nella Turingia dagl' Imperiali e Bavari. Sì belle però e sì giudiziose furono le mosse dell' arciduca Leopoldo, contro cui gli Alleati s'erano rivolti, che in fine i Bavari presero i quartieri d'inverno in Boemia, e gli Austriaci nel Wirtembergese, nella Franconia e nell' Alto Palatinato. Bauner si rifugiò nel paese di Brunswick; e Guebriant, succeduto al Duca di Longueville nel comando dell' esercito stato del Duca di Weymar, si ritirò verso le frontiere di Francia. Si era allora sul fine del 1641.

Digitized by Google

Cap. IV.

Declinazione delle cose spagnuole. Pensieri di pace nel Corpo germanico. Contraddizioni che Ferdinando III trova nella Dieta. Ultime imprese di Bauner; e prime di Torstenson. Battaglia di Breitenfeld. Gli affari di Spagna peggiorano. Guerra di Danimarca. Politica del Mazzarino. Rotta de' Francesi a Du lingen. Invasione del Ragotzki. Vittoria svedese a Jancowitz. Sassonia e Danimarca obbligate ad accomodarsi cogli Svedesi. L' Elettore di Treviri si unisce ai Francesi: vittorie di questi contro i Bavari, che poi si rimettono in forze. L' arciduca Leopoldo fa sciogliere l' assedio d' Augusta, messovi da Wrangel. Il Bavaro fa tregua coi Francesi e gli Svedesi; e poi la rompe riunendosi all' Imperadore. Questi fa riconoscere l' arciduca Leopoldo per suo successore ai Regni di Boemia e d' Ungheria. Si accomoda col Ragotzki; ma le sue truppe sono sbaragliate a Sustmarshausen. Bella difesa

Digitized by Google

de' Praghesi. Ultimi fatti della guerra de' trent' anni.

Nel mentre che così volgevano in meglio le cose di Ferdinando III, quelle della Spagna piegavano a decadimento. Le flotte di quella Potenza erano state più volte ruinate da quelle della Francia e dell' Olanda. In Italia i Principi di Savoia l' aveano abbandonata, traendosi sotto la protezione de' Francesi; e tutte le conquiste dianzi fatte da essa eran perdute. Ne' Paesi Bassi le era stata tolta la città d' Arras, chiave della provincia dell' Artois. Per sopra più i Portoghesi s' erano rivoltati, proclamando in loro re il Duca di Braganza; e i Catalani mostravansi malcontenti; e poteva il loro cattivo esempio spargersi nelle provincie vicine.

Siccome intanto in Alemagna i Principi e Stati, che da sì lungo tempo erano ruinati dalla guerra, domandavano che si cessasse dalle ostilità, Ferdinando III s' arrese alle loro grida, convocando, com' essi domandavano, una Dieta generale per trovar modo di ristabilire la pace. L' Imperadore in vece delle proposte

Digitized by Google

che faceva la Dieta, le quali pareano dirette a vantaggio de' nemici, una ne fece egli sembratagli più opportuna: ed era che tutto il Corpo germanico si unisse contro la Francia e la Svezia, combinando intanto le rispettive querele con un trattato, che avesse per base quello di Praga, e confermando l' esclusione dal beneficio dell' amnistia de' Principi palatini. Su questo punto trovò pronti gli animi; ove però si venne alla domanda, ch'egli aggiungeva, di accrescere i contingenti, i soli Circoli d' Austria e di Baviera accordarono i centoventi mesi romani, ma gli altri stettero fermi a non pagarne che sessanta. Dall' altra parte essendosi stabiliti due Congressi, uno in Colonia, e l' altro in Amburgo, per tentare l' opera della pace, si volle che venissero trasferiti in Osnabruck e in Munster, e che tutti gli Stati dell' Imperio vi mandassero Delegati. Le quali disposizioni provennero spezialmente dai Duchi di Brunswick passati al partito degli Alleati, e dal credito che avea acquistato il nuovo elettore di Brandeburgo Federico-Guglielmo, il quale nella età di diciotto anni faceva traspirare quella consumata politica e quello spirito

Digitized by Google

vigoroso che poi il condussero a fondare la grandezza della sua Casa. Furono tutte queste cose funeste alla preponderante influenza dell' Imperadore; e vi si aggiunse allora anche la massima, che sviluppò e sparse in una sua Opera Chemnitz cancelliere di Stettino, il quale fu detto averla scritta a suggestione degli Svedesi, non doversi cioè il Capo elettivo del Corpo germanico considerare come succeduto nei diritti e nella potenza di Costantino e di Giustiniano; ma l' Imperio Romano-Germanico null' altro essere che un' aristocrazia residente nella Dieta, e non nel solo Imperadore.

Più però che le quistioni di tale natura doveano valere i fatti; e noi verremo esponendo quanto, continuandosi la guerra, occorse. Bauner si era messo in campagna nel cuor dell' inverno con quindicimila uomini, ai quali si unirono seimila Francesi; e tagliando a pezzi tutte le truppe imperiali che incontrò, da Erfurt si era spinto ne' contorni di Ratisbona, ove giunse alla metà di gennaio. Mancò poco che un distaccamento della gente sua, il quale passò il Danubio sul ghiaccio, non facesse prigioniero l' Imperadore, che trovavasi a caccia in que' contorni.

Digitized by Google

Colle altre sue truppe ardì cannoneggiare le mura di Ratisbona con ingiuria non mediocre della maestà dell' Imperio e del suo Capo. La Dieta sarebbesi disciolta senza la fermezza di Ferdinando III, che dichiarossi risoluto di difendere sino agli estremi la città. Intanto gli giunsero rinforzi, i ghiacci si sciolsero, e cessò il pericolo. Non essendosi poi messi in accordo sulle operazioni da intraprendere Bauner e Guebriant, essi si separarono, ito il primo in Boemia, e il secondo ritornato sul Reno.

Il tempo che que' due Generali perdettero fu guadagnato dagl' Imperiali, che raccolsero le loro truppe; e il Piccolomini si mise dietro agli Svedesi, assai pizzicandoli nelle lunghe loro marcie per le montagne circondanti la Boemia fino in Sassonia; e quantunque si fossero uniti a Zwickau coi Francesi, li respinse fino ad Alberstadt, ove Bauner morì per le fatiche della guerra e per la sua incontinenza. Non avea che quarantacinque anni, ed era valentissimo generale, formatosi alla scuola di Gustavo-Adolfo. Le dispute, che sorsero per determinare chi dovesse succedergli nel comando

Digitized by Google

diedero comodità al Piccolomini di cacciare i nemici fuori della Lusazia e della Slesia: a tal che obbligò in fine gli Alleati a ritirarsi nel Ducato di Luneburgo.

Ma finalmente posto in luogo di Banner il generale Torstenson, questi, mentre Guebriant passato il Reno a Wesel batteva a Kempten un corpo d' Imperiali condotto da Lamboy, e sottometteva l' Elettorato di Colonia, unitosi con ottomila Svedesi agli Alleati, attraversato il Brandeburghese piombò sulla Slesia, ebbe d' assalto Glogau, sconfisse Alberto di Sassonia-Lawenburgo, e prese Schweidnitz. Di là passato in Moravia, occupò Neustadt, Littau ed Olmütz; pose l' assedio a Brieg, e sparse il terrore sino alle porte di Vienna. Ma come quella piazza fece alquanto lunga resistenza, l'arciduca Leopoldo e il Piccolomini ebbero tempo d' accorrere; ed obbligarono Torstenson a ritirarsi in Sassonia, dove i due eserciti nella pianura di Breitenfeld si trovarono a fronte. Ivi undici anni addietro Gustavo-Adolfo avea riportata quella memorabil vittoria che gli aprì la strada a penetrare nel cuore dell' Alemagna. Gl' Imperiali presero le migliori misure; ma fu-

Digitized by Google

rono egualmente contrariati dalla fortuna. La battaglia che ne seguì fece loro perdere diecimila uomini; e Lipsia aprì le porte sul momento ai vincitori. Torstenson avea spedito il generale Koningsmark per discacciare dalla Franconia i nemici; ed egli mise l'assedio a Freidberg onde aprirsi la strada della Boemia; e domandò a Guebriant che il sostenesse in quella impresa.

Mentre andavano sì male in Alemagna le cose austriache, assai più evidentemente declinavano quelle della Spagna. Olivarez, onnipotente presso Filippo IV, erasi lusingato di ricuperare con una secreta trama il Portogallo; ma non fece colà che delle vittime inutili. Lo stesso cattivo riuscimento ebbe un'altra ordita in Francia per far levare di posto il Cardinale di Richelieu, il quale ad onta del Duca d'Orleans, fratello del Re, e dell'assenso dato dal Re medesimo alla sua espulsione, stette fermo nel ministero. I Catalani poi si sottomisero alla Francia; l'Aragona fu devastata; Collioure e Perpignano arrendendosi ai Francesi assicurarono loro il possesso intero del Rossiglione; e cessò di vivere il Cardinale-Infante, che col suo

Digitized by Google

coraggio e i suoi talenti sosteneva l'onor vacillante delle armi spagnuole. Essendo nel frattempo morto anche Richelieu, e poco dopo anche Luigi XIII, rimasta reggente del giovine Re Anna d'Austria, parea questa una combinazione propizia per far cessare, almeno per parte della Francia, la guerra; ma lo spirito di Richelieu vivea in Mazzarino e in quanti aveano parte nel governo francese. Fu la Regina ridotta a sacrificare i suoi sentimenti particolari; e il Duca d'Enghien, celebre tanto sotto il nome di Principe di Condè, diede un colpo terribile alla Monarchia spagnuola nella memorabil giornata di Rocroy. S'aggiunse per colmo d'ogni cosa l'esiglio di Olivarez, il solo che avesse la confidenza di Filippo IV, e che sapesse farlo risolvere in mezzo alla naturale indecisione che ne formava il carattere. Non era dunque possibile che nelle angustie in cui trovavasi l'Imperadore avess' egli qualche sollievo nè dalla Spagna, nè dalla Francia.

L'arciduca Leopoldo dopo la battaglia di Breitenfeld radunò le rimanenti sue truppe in Boemia, e punì con gran rigore coloro a cui diede la colpa di quella rotta, facendo di-

Digitized by Google

sarmare un Reggimento, lacerarne le bandiere, decimarne i soldati, e decapitarne il Colonnello. Poi partì pei Paesi Bassi, ove andò a rimpiazzare il Cardinale-Infante. In luogo suo fu dato il comando dell' esercito a Gallas, che dispiaceva alle truppe; e furono mandati il Piccolomini ed Hasfeld a militare sotto la Spagna e la Baviera. In questo frattempo Torstenson, lasciato l' assedio di Freiberg, che andava troppo in lungo, portossi in Moravia: soccorse Olmutz che gl' Imperiali assediavano, s' impadronì di Cremsier, si appostò a Dobitschau, e mise tutto il paese a contribuzione. L' Imperadore infrattanto, volendo portare la guerra nei paesi nemici onde liberarne i suoi, riconciliossi coi Duchi di Brunswick, ai quali restituì Wolfenbuttel ed altre piazze tenute dalle sue truppe; e fece un trattato col Re di Danimarca, che mal soffriva la potenza svedese. Ma penetratosi questo accordo dal Senato di Svezia, questo ne scrisse a Torstenson, il quale, sull' istante abbandonata la Moravia, ed attraversata la Slesia, passò l' Elba a Torgau; e fatto credere che di là volesse assaltare l' Alto Palatinato, improvvisamente si

Digitized by Google

gittò sull' Holstein, in meno di sei settimane rendendosi padrone di tutta la Penisola, salvo Gluckstadt e Krempe. Nel tempo stesso Horn, stato cambiato già con Giovanni di Wert, essendo alla testa di un altro esercito svedese, invase la Blekingia ed Alland; ed una flotta uscita dai porti svedesi apparecchiavasi a diventare padrona del Baltico. L' Imperadore per impedire la ruina del suo Alleato raccolte tutte le sue truppe in Boemia, con esse mandò verso l' Holstein Gallas, ordinandogli che ad onta della cruda stagione che allora correva, e delle lunghe marcie necessarie, seguisse i rapidi movimenti degli Svedesi.

Ma prima di dire ciò che accadesse tra Gallas e Torstenson, uopo è vedere come si comportassero i Francesi dopo la battaglia di Breitenfeld. Mazzarino, nel mentre che voleva continuare le guerra, avea risoluto di limitarsi a conservare i suoi vantaggi sul Reno: perciò Guebriant non secondò l'impresa degli Svedesi contro gli Stati ereditarii; ma si portò sul Meno. E di là obbligato dai Bavari e dal Duca di Lorena a ritirarsi nella Brisgovia,

Digitized by Google

ivi passò in estreme angustie l' inverno; poi, rinforzato dalle truppe vincitrici a Rocroy, ripassò il Reno, e pose l' assedio a Rotweil per impadronirsi dei magazzini nemici, e penetrare in Baviera. La piazza fu presa; ma egli vi perdette sotto la vita; e Rantzau, che gli succedette nel comando, condusse l'esercito sul Danubio, ove, sparsi avendo i suoi alloggiamenti ne' contorni di Dutlingen, fu assalito dal generale bavarese Mercy per tal modo, che seimila uomini, la maggior parte degli uffiziali ed egli medesimo rimasero prigionieri, colla perdita dell' artiglieria e del bagaglio. Parve però compensata la Francia di tale disastro avendo in quel tempo suscitato contro l'Imperadore il principe Ragotzki, cugino di Gabor, e per elezione degli Stati fatto sovrano della Transilvania. I Turchi e i Francesi gli aveano promesso di sostenerlo; e pieno di questa speranza, senza aspettar oltre avendo invasa l' Ungheria, e prese a un tratto Cassovia, New-Zoll ed altre piazze, in poco tempo ebbe una massa di sessantamila uomini seco, mentre il fior delle truppe imperiali trovavasi nel Jutland. Ciò non ostante diecimila veterani, che

Digitized by Google

l'Imperadore potè radunare, arrestarono l'impeto delle orde indisciplinate del Ragotzki, il quale non vedendo comparire a soccorrerlo nè Francesi, nè Turchi, questi acconciatisi nel frattempo coll' Imperadore stipulando una tregua di vent' anni, quelli distratti ad altra parte, dovette ritirarsi alle frontiere de' suoi Stati. Ma liberato Ferdinando III da quel pericolo, gli Svedesi il premevano altrove più fortemente.

Gallas, lasciato al generale Hasfeld un grosso distaccamento di truppe perchè si congiungesse all' Arcivescovo di Brema, e marciasse con esso contro un corpo di Svedesi guidato da Koningsmarck, andò ad unirsi nell' Holstein ai Danesi per chiudere a' nemici l' ingresso nella Penisola. Ma Torstenson il prevenne occupando la gola di Reudsbourg: ond' è che cacciato al di qua delle frontiere dell' Holstein, e abbandonato dai Danesi, dovette ritirarsi fino a Magdeburgo, ove, quantunque si fosse unito alle truppe sassoni, fu ridotto in sì grandi angustie, che volendo poi con un colpo da disperato aprirsi il passo attraverso dell' esercito nemico, e ritirarsi in Boemia, rimase interamente

Digitized by Google

disfatto. Torstenson si era impadronito di Priesnitz: e tutta la Boemia era piena di terrore. Accorsero in fretta l' Imperadore e l' arciduca Leopoldo per difenderla. Fu tolto il comando a Gallas; furono raccolti i fuggiaschi; il Duca di Baviera mandò quattromila uomini; Montecuccoli, Goertz ed altri Generali furono messi alla testa de' varii corpi; ed Hasfeld fatto comandante supremo. I due eserciti presto trovaronsi a fronte a Jancowitz; ma ad onta de' maggiori sforzi che pieno di coraggio e d' ingegno Hasfeld facesse, gl' Imperiali furono sbaragliati colla perdita di ottomila uomini, e colla prigionia di lui e dei suoi principali uffiziali. Questa vittoria fece gli Svedesi padroni di assai piazze della Boemia, della Moravia tutta, e del corso del Danubio: sicchè giunsero per fino ad occupare le fortificazioni che coprivano la testa del ponte di Vienna; e l' Imperadore, che da Praga erasi tratto in fretta per soccorrere la capitale dell' Austria, dovette ritirarsi a Ratisbona, mentre l' augusta sua moglie e la maggior parte dei Signori andarono a ripararsi in Gratz.

Sì trista situazione diventò anche peggiore, perciocchè uscì di nuovo il Ragotzki con ven-

FIRENZE

Digitized by Google

ticinquemila uomini ad invadere la parte settentrionale d' Ungheria; ne mandò ottomila comandati da suo figlio in rinforzo a Torstenson, che assediava Brinn; e seimila mandò ad unirsi ad un corpo di Svedesi, ch' erano sotto gli ordini di Douglas: sicchè temendosi per Presburgo, se ne portò via la corona di Santo Stefano e gli altri ornamenti reali. Mentre l' Imperadore era di tal modo stretto, veniva anche abbandonato dai suoi Alleati. Koningsmark dopo la dispersione dell' esercito di Gallas avea presa Brema, Werden, Lipsia, Torgau e Meissen, e costretto l' Elettor sassone a sottoscrivere una sospensione d' armi, che presto si cangiò in un trattato di pace. Il Re di Danimarca, battuto per terra e per mare, per avere la restituzione delle provincie invase dagli Svedesi dovette accettare le condizioni che essi gli proposero, abbandonando loro Brema e Werden, cedendo le isole di Oesel e di Gothland, e per trent' anni il possesso della Gotlandia orientale. In oltre sorse contro l' Imperadore un nemico nuovo: e fu l' Elettore di Treveri, il quale, messo in libertà per recarsi ai Congressi d' Osnabrack e di Munster, ruppe il trattato che avea sottoscritto in

Digitized by Google

Vienna. I Francesi lo aveano ristabilito ne' suoi Stati; ed essi stendevano la loro influenza sulle sponde del Reno dalle Alpi sino alle Provincie-Unite. Di più, rifatte le loro forze dopo le perdite sofferte a Dutlingen, Turenna ed Enghien uniti insieme eransi da Spira portati a Teucht-Wangen, ov' erano appostati i Bavari; e ne' contorni di Nordlingen aveano ottenuta una vittoria colla morte del general Mercy: onde Giovanni di Wert, sottentrato a Mercy nel comando dell' esercito bavarese, dovette ritirarsi verso il Danubio, lasciando al nemico Nordlingen e le piazze vicine, ed aperte le frontiere di Baviera.

Non perdette però coraggio in mezzo a tanti rovescii l' Imperadore. Egli richiamò al comando Gallas, il quale di concerto coll' arciduca Leopoldo radunò gli avanzi dell' esercito, fece nuove leve, ed unì bastanti forze per limitare alla sponda settentrionale del Danubio le scorrerie degli Svedesi. Egli si acconciò inoltre col Ragotzki, a cui cedette il godimento delle Contee unghere tenute in addietro da Gabor, e le fortezze di Regetz e di Tokai: con che potè allora ritirare dall' Ungheria una

parte delle sue truppe. Leopoldo poi e Gallas condussero in Baviera un corpo assai considerabile di cavalleria; si unirono a Giovanni di Wert; respinsero i Francesi sotto il cannone di Filisburgo; e diedero mano al riacquisto delle piazze cadute in poter de' nemici dietro l' ultima battaglia di Nordlingen. Dopo queste operazioni i Bavari si accantonarono nella Svevia per coprire il proprio paese; e l' Arciduca ritornò in Boemia, prendendo l' offensiva contro gli Svedesi poichè aveva forze superiori alle loro.

Torstenson allora avea abbandonato il comando, rimpiazzato da Wrangel, altro alunno di Gustavo-Adolfo. Il quale vedendo di non poter resistere alle forze ognora crescenti che gli venivano contro, ritirossi per la Misnia e Turingia verso l' Assia, onde unirsi ai Francesi. Turenna dovea passare il Reno, ma ne fu ritardato. Gli Austriaci che inseguivano gli Svedesi si unirono alle truppe di Baviera, e si posero tra i due eserciti, sperando di vincere separatamente l' uno e l' altro. Ma Wrangel sconcertò il loro disegno appostandosi ad Ameniburgo, d' onde respinse i loro assalti

Digitized by Google

fin tanto che Turenna fu giunto a portare la guerra lungi dalle frontiere di Francia. Fingendo egli d' inoltrarsi verso le Provincie-Unite, improvvisamente passò il Reno a Wesel; poi voltossi verso il Meno, e si unì cogli Svedesi a Giessen. L' esercito combinato giunse al Meno prima che gl' Imperiali potessero contrastargliene il passaggio: prese Aschaffenburgo; tragittò il Necker alla presenza dell' Arciduca; s' impadronì di Schorndorf, di Dunkespield e di Nordlingen; passò il Danubio e il Leck; occupò Rain; e mise l' assedio ad Augusta, costringendo l' Elettore a rifugiarsi a Brunau.

Ma se ardita e rapida era stata questa spedizione, non meno mirabile fu l' ingegno in sì gran lotta mostrato dall' arciduca Leopoldo. Egli si avanzò per Wurtzburgo e Bamberga attraverso dell' Alto-Palatinato dalla parte di Ratisbona; tirò rinforzi dall' Austria e dalla Boemia; passò il Danubio a Straubinga; s' avvicinò al Leck; e fatto levare l' assedio d' Augusta, tenne in rispetto il nemico fino al terminare della campagna, forzandolo a ritirarsi sul Lago di Costanza per alloggiarvi l' inverno. Quantunque però la Baviera fosse di tal modo

sgombra de' Francesi e Svedesi, l'Elettore, stanco della guerra, ed afflitto delle devastazioni sofferte nel suo paese, fece istanza all' Imperadore per procurare almeno una tregua; e furono mandati in Ulma per trattare Plenipotenziarii austriaci, bavari e svedesi. Ma allora la Spagna avea fatta pace colle Provincie-Unite, e la Francia dovea sostenere sola la guerra ne' Paesi Bassi. Per lo che cercò di guadagnare l' Elettor bavaro, il quale acconsentì ad una tregua separata, lasciando agli Svedesi Memmingen ed Uberlingen, e Hailbron; e Lawingen e due altre piazze ai Francesi: in compenso di che ebbe Donawert, *Rain* ed altri luoghi occupati dai nemici. Gli Alleati si separarono; e i Francesi ritornando ai Paesi Bassi occuparono il Landgraviato di Darmstadt, togliendo così all' Imperadore il solo Alleato che rimanevagli; e gli Svedesi, delusi della speranza di fare della Baviera il teatro della devastazione e della strage, si avanzarono verso il Danubio, presero Schweinfurt, marciarono in Boemia, e s' impadronirono d' Egra.

Ferdinando III rimasto solo conservò meravigliosamente la fermezza avuta fino allora. In-

Digitized by Google

vigilò egli stesso sulle leve occorrenti; e non restandogli più de' migliori Generali che alcuni, allora impiegati troppo lontano, diede il comando ad un Calvinista chiamato Melandro, che avea abbandonato il servizio dell' Assia. Poi vedendo che per la setta tenuta da quel Capitano l' esercito mostravasi malcontento, prese il comando egli in persona; e si appostò a poca distanza dagli Svedesi, e li tenne in rispetto finchè potè prendere l' offensiva. Accadde intanto, che l' Elettor di Baviera s' avvide come la neutralità sua metteva maggiori ostacoli alla pace, alzando i Francesi le loro pretensioni, e volendo gli Svedesi che la Casa palatina venisse ristabilita ne' suoi Stati tutti e nella sua dignità elettorale. Per lo che si unì di nuovo coll' Imperadore, al cui esercito mandò una parte delle sue truppe, e l' altra a ripigliare le piazze abbandonate agli Svedesi. Questa novità fece che Wrangel, temendo d' essere sopraffatto dal numero, lasciò la Boemia per gire ad unirsi a Koningsmarck. Melandro il travagliò nel cammino fino a Weymar; poi o per ispirito di vendetta, od istigato dal Bavaro, andò a dare il guasto all' Assia,

Digitized by Google

intanto che l' esercito svedese tranquillamente potè acquartierarsi in Brunswick e in Luneburgo.

Non lasciò Ferdinando III di approfittare della calma che la ritirata momentanea degli Svedesi produsse; e in quel frattempo dichiarò suo successore al trono di Boemia Ferdinando suo figliuolo, che gli Stati senza difficoltà confermarono per tale. L'anno dopo ottenne pure per lui la successione al trono d' Ungheria, essendosi conciliati i suffragii de' Protestanti col rendere il loro culto libero, e restituir loro novanta chiese, e nel tempo stesso promulgando severe leggi contro chi li persegnitasse, o gl' insultasse. Il giovine Principe fu incoronato a Presburgo, non ostante che il Ragotzky intrigasse molto, ed un esercito nemico minacciasse le frontiere del Regno.

Eransi intanto ripigliate le operazioni della guerra. Turenna e Wrangel passarono il Danubio a Lawenburgo, obbligando gl' Imperiali a ritirarsi sul Leck; ed attaccandoli nella loro marcia presso Sustmarshausen, li sbaragliarono di maniera che Melandro rimase morto; e senza l' ingegno di Montecuccoli, e il coraggio di

Digitized by Google

Ulrico di Wirtemberg, che coprì la ritirata con una parte della cavalleria, tutto l'esercito sarebbe rimasto perduto. I vincitori passarono il Leck; respinsero i loro nemici a mano a mano oltre l'Iser e l'Inn; levarono contribuzioni dappertutto; e sarebbero entrati in Boemia facilmente, se l'ingrossamento de' fiumi non li avesse arrestati. Il Piccolomini allora chiamato al comando, avuti rinforzi dall'Austria e dalla Boemia, li costrinse a ripassare il Danubio. Al terminare della campagna, Turenna alloggiò sul Necker e sul Meno; e gli Svedesi si misero vicino a que' due fiumi in Franconia. La fortuna dell'armi non era stata propizia agl'Imperiali nemmeno in altri luoghi. Lamboy, che comandava nell'Elettorato di Colonia, perdette cinquemila uomini in una battaglia che gli diedero gli Svedesi uniti agli Assiani, comandati da Koningsmarck. Nel tempo stesso un altro corpo svedese condotto dal Duca di Wirtemberg levò contribuzioni nella Slesia; si sostenne incontro a Montecuccoli; rinforzò parecchie volte d'uomini, di munizioni e di viveri Olmutz; e fece scorrerie verso la frontiera dell'Austria. Ma soprattutto vuolsi dire ciò che accadde di poi in Boemia.

Digitized by Google

Wrangel stando ancora in Baviera avea mandato in Boemia Koningsmarck per fare una diversione, avendo osservato che i rinforzi trattine dal Piccolomini l' aveano lasciata senza difesa. Koningsmarck sopra informazioni avute da un uffiziale chiamato Ottoalsky, che lasciato avea il servizio dell' Imperadore, pensò di sorprendere Praga. Prese egli tali misure, che giunto inosservato sotto le mura della città colle sue truppe, la partita che affidò ad Ottoalsky scalò i bastioni, trucidò la sentinella, corse alla porta vicina, e passando a fil di spada la guardia, abbassò il ponte per far entrare la cavalleria: così che gli Svedesi furono padroni della città piccola prima che gli abitanti se ne avvedessero. Koningsmarck occupò subito il ponte che conduce alla città vecchia, e s' impadronì di una torre che ne difendeva l' altra estremità. Era già alzato il rumore dei nemici presenti. Quella parte di Praga avea un presidio di ottocento uomini; e diecimila abitanti li sostenevano. Il nemico non volle arrischiare il vantaggio già côlto; e si contentò di rimaner padrone della fortezza e dell' arsenale, ch' erano nella città piccola. Comandava

Digitized by Google

in Praga il conte Colloredo, che potè ritirarsi nella città vecchia. Ivi sbarrò le strade, e richiamò duemila uomini di recente mandati a Glatz; e con soli due cannoni che avea, e coi borghigiani e scolari che potè armare, togliendo quanto era a ciò necessario da un magazzino di un fabbricatore, fece andare a vuoto tutti gli assalti del nemico. Però il pericolo crebbe, sopraggiungendo il Duca di Wirtemberg con un corpo assai grosso di truppe svedesi, e con un treno d'artiglieria: il quale appostatosi sul Montebianco bersagliò la città nuova con cinque batterie. I due cannoni di Colloredo dovettero restarsi taciti; ma le forze superiori de' nemici non fecero che vieppiù infiammare il coraggio degli abitanti, i quali, quantunque armati male, continuarono a resistere ad ogni assalto. Non avendosi in Praga di che mantenere la cavalleria, se ne ritenne ivi un solo Reggimento; e il general Buckeim condusse il rimanente a Budweis, ove dal general Goltsch radunavasi un corpo di truppe con cui tentare in appresso di gittare in città rinforzo d'uomini e di provvigioni. Il Duca di Wirtemberg tenne dietro agl'Imperiali, li sbaragliò presso il

Digitized by Google

castello di Hlubocka, e saccheggiati i circoli di Bechin e di Prachen, ritornò all' assedio. In quel tempo era entrato in Praga un valente ingegnere italiano, chiamato Conti, che fece alzare un nuovo muro e buoni bastioni nella città nuova, e colle mine supplì alla mancanza di cannoni. Goltsch dal canto suo introdusse nella piazza provvigioni: onde Praga trovossi in migliore stato di difesa di quello in cui era all' arrivo degli Svedesi. Questo cangiamento di cose fece che Wirtemberg sospendesse l' assalto sino all'arrivo di Carlo-Gustavo, principe palatino di Due-Ponti, stato nominato generalissimo dell' esercito svedese, il quale sapeasi che veniva con diecimila uomini di rinforzo. All' arrivo di lui la città fu attaccata da due parti; e larghe breccie e numerose furono aperte, e l' artiglieria s' avanzò alla portata di un tiro di pistola. Ma Conti aguzzò l' ingegno a misura che cresceva il pericolo. Pose trabocchelli di cento guise nelle fosse; moltiplicò al di dietro delle breccie i trinceramenti; e scavò mine dappertutto. In fine gli Svedesi vanno all' assalto. Quattromila di loro s' avanzano risoluti; e giunti a piè delle mu-

Digitized by Google

ra, una mina ne fa balzare in aria cinquecento. Gli altri, per quel fatto disordinati, vengono furiosamente investiti; nè dopo un combattimento di cinque ore furono se non che a gran fatica salvati da un corpo di riserva. Gli abitanti di tutte le classi, e spezialmente gli scolari, fecero prodigii di valore. Gli Svedesi abbandonarono l' assedio: il Principe palatino e il Duca di Wirtemberg si diressero a Brandeis; e Koningsmarck rimase nella città piccola colle sue truppe e coll' artiglieria.

Fu questo l' ultimo fatto di sì lunga e sanguinosa guerra. Il giorno dopo la ritirata dell' esercito nemico gli abitanti di Praga seppero ch' era stata stipulata una sospensione d' armi; ben presto poi seguitata dalla conclusione della pace.

L' Imperadore ricompensò la bravura e fedeltà de' Praghesi conferendo ad un gran numero di quelli che s' erano distinti il titolo di cavalieri; accordando alla città parecchi privilegii; e sotto severissime pene proibendo che si rammentasse più la rivolta di cui quella città erasi fatta colpevole nel principio della guerra.

Digitized by Google

Cap. V.

Pace di Vestfaglia. Perche a trattar della pace si proponessero due Congressi, e si assegnassero in fine Munster e Osnabruck; e motivi del lungo tempo impiegato per conchiuderla. Cose stipulate partitamente nelle due città. Condotta generosa e ferma di Ferdinando III. Egli ottiene che Ferdinando suo primogenito venga eletto re de' Romani. Morte immatura di questo Principe. L' arciduca Leopoldo è dichiarato futuro re di Boemia e d' Ungheria; ma trova difficoltà per essere fatto re de' Romani. Influenza che per la sua moderata condotta Ferdinando III esercita sul Corpo germanico. Mentre si dispone a far guerra al nuovo Re di Svezia a favore di quello di Polonia cessa di vivere. Suo carattere e sua figliuolanza.

Se piena di grandi e variati accidenti d' ogni genere fu questa famosa guerra, non meno per altri rispetti è degno d' essere considerato in ogni

Digitized by Google

particolarità il complesso di quanto occorse per la stipulazione della Pace di Vestfaglia, che vi diè fine, e stata per oltre un secolo il fondamento di quasi tutte le politiche convenzioni stabilite tra le Potenze d' Europa.

Noi abbiamo in due occasioni fatto cenno dei Congressi di Colonia e d' Amburgo, trasferiti poscia ad Osnabruck e a Munster; ma non abbiamo potuto allora esporne le ragioni, a ciò non consentendo l' ordine delle operazioni militari, che voleano essere narrate senza interrompimento. Diciamo ora adunque per la debita integrità della Storia, che considerando l'Imperadore e il Re di Spagna, che se giunti fossero a separare gl' interessi della Francia da quelli della Svezia, facendo quelle due Potenze d' accordo la guerra, ma con diverse mire, avrebbero potuto, trattando la pace, più agevolmente provvedere agli interessi proprii, quando si domandò di venire ad accordo, e la loro mediazione offerirono il Papa e il Re di Danimarca, la Spagna e l' Imperadore proposero che si formassero due separati Congressi, le operazioni de' quali sarebbero distinte; e parve la proposta tanto più giusta, quanto

Digitized by Google

che doveasi per rispetto al Papa cercare ogni modo che nel trattare non insorgessero querele tra i Cattolici e i Protestanti, troppo per le passate cose animosi. Indicarono per tanto d'accordo pei due Congressi Colonia ed Amburgo, città assai lontane l'una dall'altra, tra le quali le comunicazioni riuscendo naturalmente stentate e lente, per ciò appunto quel secreto disegno meglio assicuravasi. Ma da un canto la Francia e la Svezia, che di ciò presto si accorsero, ripararono al discapito che loro voleasi apportare, essendosi accordate insieme di tenere in Amburgo ambasciadori, per mezzo de' quali rinnovarono tra loro l'alleanza in addietro gia fatta, e s' impegnarono a non fare giammai una pace separata; dall'altro canto ad instigazione della Francia la Dieta di Ratisbona cambiò la sede dei due Congressi, da Colonia ed Amburgo trasferendoli nelle due nominate città vestfaliche, come quelle appunto che non presentavano l'inconveniente di tanta distanza. Ciò riguardava i luoghi de' Congressi; ma voleanvi altri provvedimenti: e tra gli Ambasciadori dell'Imperadore, della Francia e della Svezia fu in Amburgo stabilito, che in

Digitized by Google

Munster sarebbonsi uniti i plenipotenziarii dell' Imperio, della Francia, della Spagna e dei Principi cattolici, per trattare sotto la mediazione del Papa; ed altri plenipotenziarii dell' Imperio, e quelli della Svezia e de' Principi protestanti avrebbero trattato in Osnabruck sotto la mediazione del Re di Danimarca. Doveano poi i due Congressi considerarsi come formantine un solo; libera pienamente avea da essere la corrispondenza tra l' una e l' altra città; vi dovean essere ammessi gli ambasciadori di tutti i Principi d' Alemagna; ed intanto la custodia di quelle due città veniva affidata ai loro Magistrati ed abitanti, nel frattempo sottratte affatto dalla ubbidienza dovuta all' Imperadore ed all' Imperio.

Tutte codeste misure, quantunque ammesse dall' Ambasciadore imperiale, e confermate da un Recesso della Dieta, dispiacquero a Ferdinando III per modo, che le rigettò come ingiuriose all' Imperio e a lui; e rinnegando quanto avea fatto il suo Ambasciadore, un altro ne mandò ad Amburgo per fare che le cose stabilite si modificassero. Ma i Plenipotenziarii francesi e svedesi non vollero ricevere quel

Digitized by Google

nuovo Ambasciadore; e Ferdinando III andò intanto temporeggiando, finchè la disgraziata battaglia di Breitenfeld il ridusse ad ammettere le disposizioni dianzi rigettate, e ad acconsentire che il Congresso s'aprisse il giorno 11 di giugno del 1643. Però di fatto i Plenipotenziarii non si radunarono che nel susseguente settembre; nè i Francesi allora vi si presentarono. Del quale ritardo molte furono le cagioni: sperandosi dall' Imperadore più favorevoli avvenimenti; ripugnando la Spagna d' entrare in negoziati; ed essendo nel frattempo morti Richelieu e Luigi XIII.

Giammai non erasi veduta assemblea nè piena di tanti uomini di profonda politica, nè destinata a deliberare di sì gravi affari, com' era questa. Imperciocchè, toltane l' Inghilterra, v' erano interessate tutte le grandi Potenze d' Europa, e quasi tutti i piccoli Stati della medesima: chè vi concorsero l' Imperadore e l' Imperio, tanto insieme uniti quanto separatamente, e la Francia, e la Spagna, e la Svezia, e il nuovo Re di Portogallo, e la nuova Repubblica delle Provincie-Unite, e i Duchi di Savoia, di Lorena e di Mantova, e i Cantoni

Digitized by Google

Svizzeri, i quali tutti vi ebbero Rappresentanti; e vi sedettero i Plenipotenziarii del Papa, del Re di Danimarca e de' Veneziani come mediatori. Però nessuna assemblea procedette mai più lentamente; nè quando nel giugno del 1645 i Ministri delle varie Potenze presentarono le rispettive loro proposte, nulla potè deliberarsi, troppo alte essendo le pretensioni della Francia, della Svezia e de' loro Alleati, e troppo opposte quelle de' Cattolici e de' Protestanti; e i varii accidenti della politica e della guerra naturalmente concorsero anch' essi ne' due anni seguenti ad allungare le deliberazioni. E molte cose invero in quell' intervallo alla Spagna accaddero che grandemente influirono a far mutar faccia agli affari. Il Duca di Modena abbandonò l' alleanza che avea con essa; e fu in gran pericolo la Lombardia da essa posseduta; e Masaniello e il Duca di Guisa furono sul punto di levarle Napoli. Aggravata poi da troppo numero di nemici, venne finalmente a riconoscere la sovranità delle Provincie-Unite. Questo sì notabile avvenimento avrebbe per avventura confortato Ferdinando III a proseguire la guerra, perciocchè la Spagna

Digitized by Google

potea meglio sostenerlo; ma la fermezza sua dovette essere scossa dall'ingresso degli Svedesi ne' suoi Stati ereditarii, dai saccheggiamenti orribili di Turenna e di Wrangel, e dallo spirito di rivolta che nuovamente eccitossi in alcune delle sue provincie. Altronde i Cattolici dell' Alemagna, esausti d' uomini e di denaro, ardentemente desideravano d' essere liberati da tanto contribuire che facevano e agli amici e a' nemici, pieni di timore che il mal esito di una campagna li annichilasse, o che un esito felice della guerra colla perdita dei diritti de' Protestanti producesse infine quella de' loro proprii. Nè minor bisogno di pace avea la *Svezia*, rimasta omai senza denari e senza uomini, perciocchè l' esercito nazionale non consisteva più che in pochi Reggimenti; tutto il rimanente delle sue truppe non essendo composto che di avventurieri tedeschi, pronti a disertare al minimo rovescio. Dal canto suo la Francia incominciava a soffrire le intestine discordie; e rimanendo in guerra colla Spagna dopo che questa avea fatta la pace colle Provincie-Unite, avea bisogno di accrescere le sue forze ne' Paesi Bassi per conservarsi i vantaggi in essi

Digitized by Google

già riportati. Tutte queste cose, accompagnate dalla moderazione che la Francia e la Svezia misero infine nelle loro pretensioni, consigliarono Ferdinando III a resistere alle tentazioni della Spagna, che avrebbe voluto la continuazione della guerra; e fecero che ai 6 d' agosto del 1648 si sottoscrivessero le condizioni di Pace in Osnabruck, e agli 8 del susseguente settembre in Munster.

Ecco adunque le più gravi stipulazioni della Pace di Vestfaglia. L'Imperadore e l' Imperio rinunziarono ad ogni diritto sui tre Vescovadi di Metz, Toul e Verdun, che la Francia s'avea appropriati già da molti anni prima; e così a quelli che avea sopra Pinerolo, dal Duca di Savoia ceduta a quella Potenza in addietro. Alla Francia pure l' Imperadore in nome della sua Casa e dell' Imperio trasferì la piena sovranità dell' Alta e Bassa Alsazia, colla Prefettura d' Haguenau e sue dipendenze. La Svezia ebbe tutta la Pomerania citeriore, coll' isola di Rugen; e nella Pomerania ulteriore ebbe Stettino, Gartz, Dam, Golnau e l' isola di Wollin, con bel tratto di costa marittima, e colle foci di alcuni fiumi. Essa ebbe

Digitized by Google

ancora la città di Wismar nel Mecklemburghese, e l'Arcivescovado di Brema, e il Vescovado di Werden, paesi entrambi secolarizzati. Dovea però tenerli come feudi dell' Imperio: ed avea perciò tre voti nella Dieta; come pure fu detto che estinguendosi la linea mascolina della Casa di Brandeburgo, tutta intera la Pomerania sarebbe scaduta alla Svezia; e che per le spese di mantenere in piedi l' esercito finchè il Trattato di pace fosse interamente eseguito essa avrebbe avuto cinque milioni di corone da levarsi su tutti i Circoli dell'Imperio, salvo quelli d' Austria, di Borgogna e di Baviera. Per le cessioni che l'Elettore di Brandeburgo avea fatte in Pomerania alla Svezia, egli ebbe l'Arcivescovado di Brandeburgo, e i Vescovadi d' Alberstadt, di Minden e di Cammia, travolti in Principati con un voto per ciascheduno alla Dieta. La Casa di Brunswick-Luneburgo ebbe la successione alternativa coi Cattolici del Vescovado di Osnabruck, ed ebbe in proprietà alcune Prepositure. Ai Duchi di Mecklemburgo in iscambio di Wismar furono dati come Principati i Vescovadi di Schwerin e di Ratzburgo, con due commende dell' Ordine gerosol.

Digitized by Google

lomitano, e con due voti alla Dieta. Fu restituito il Basso Palatinato a Carlo Luigi, figliuolo dello sfortunato Palatino; e a favor suo venne creata un' ottava dignità d' elettore coll' officio di arcitesoriere dell' Imperio. L'Alto Palatinato però e la Contea di Cham rimasero all'Elettor di Baviera, con questo che estinguendosi la linea mascolina bavara, l'Elettorato nuovo sarebbe soppresso, e la Casa palatina insieme co' suoi antichi possedimenti ricupererebbe l'Elettorato ceduto alla Baviera. Assia-Cassel ebbe l' Abbazia d' Hirsfeld, come principato fatto secolare. Gli altri Principi e Stati dell' Imperio in alcun modo dianzi turbati nell' esercizio de' loro legittimi diritti, furono ristabiliti in tutti i loro possedimenti e in tutte le loro prerogative godute prima del 1619. Finalmente la Confederazione svizzera fu sciolta dalla giurisdizione dell' Imperio.

Gli affari di religione, stati la cagione principale della guerra, furono appianati con deliberazioni scritte nel solo Trattato d' Osnabruck; ed ecco come. Furono confermati il Trattato di Passavia, e la pacificazione del 1555. Si sospese fino alla conclusione di un

Digitized by Google

accomodamento definitivo l' esercizio dell' autorità spirituale del Papa e de' Prelati cattolici sui Protestanti: il che valse in sostanza per una piena cessazione della medesima. Furono ammessi a godere della pacificazione e de' privilegii accordati ai Protestanti anche i Calvinisti, sotto il nome di Riformati, ch' essi aveano già preso. Una perfetta eguaglianza fu stabilita tra i Principi e Stati dell' Imperio qualunque fosse la loro religione. L' affare della Riserva ecclesiastica venne definito per la dichiarazione che tutti i benefizii, mediati ed immediati, rimarrebbero, o sarebbero rimessi sul piede in cui erano innanzi al 1°. di gennaio del 1624, chiamato per ciò anno definitivo; ma per gli Stati dell' Elettor Palatino, del Margravio di Bade, e del Duca di Wirtemberg, fu fissato il 1.° di gennaio del 1618 a cagione de' cambiamenti introdottivi dagl' Imperiali e Spagnuoli. Il favore della Riserva ecclesiastica fu esteso sui Membri della Confessione d' Augusta, essendosi convenuto che se un beneficiato, sia cattolico; sia protestante, abbiurasse, sarebbe considerato come avente fatto rinuncia del beneficio. A tutti i Principi e

Digitized by Google

Stati, membri immediati dell' Imperio, investiti di poter sovrano, fu permesso di riformare la religione, toltine i casi riservati dal Trattato, e quelli in cui avessero stipulato coi loro sudditi. Però fu aggiunto a spiegazione dell' articolo, che un principe protestante, o calvinista, che fosse possessore di una sovranità territoriale, o patrono di una chiesa, il quale abbiurasse, o acquistasse uno Stato i cui sudditi godessero dell' esercizio pubblico di un culto differente del suo, non potrebbe fare alcun cangiamento nella religione. Ciò non ostante il sovrano potrebbe tenere nella sua Corte predicatori e ministri della sua comunione, e permettere a' suoi sudditi d' avervi parte. I sudditi dell'una, o dell' altra comunione, i quali in materia di religione differivano dal loro o signore, o sovrano, e che nell' anno definitivo godevano della libertà di coscienza, o possedevano beni ecclesiastici, doveano conservare in perpetuo e quei beni e quella libertà. Ai Cattolici sudditi di uno Stato, o Principe protestante, e ai Protestanti sudditi di Stati, o Principi cattolici, i quali nell' anno definitivo non aveano il diritto d' esercitare

Digitized by Google

il loro culto, sia in pubblico, sia in privato, come pure a quelli che dopo la pace abbracciassero una religione diversa da quella del loro signore, o principe, fu permesso di praticarne l'esercizio nelle loro case, ed anche di frequentare le chiese, o templi di loro comunione che fossero negli Stati vicini. Parimente essi furono dichiarati liberi a far istruire i loro figli nella propria religione; e doveano godere dei diritti e privilegii di cui godevano tutti gli altri loro concittadini. Ciò nondimeno la tolleranza fu lasciata in gran parte alla discrezione del principe mediante l'apposta clausola che tutti que' sudditi i quali nell'anno *definitivo* non godevano il libero esercizio del culto, e venissero mandati via per motivo di religione dal loro principe, non avessero che tre anni di tempo onde disporre a loro grado de' proprii beni; e cinque se ne accordarono a quelli che volontariamente n'escissero.

Aveano vivamente insistito sempre i Protestanti che nelle Diete per tutte le quistioni riguardanti o la religione, o gli affari, in cui gli Stati dell'Imperio non potessero essere considerati come formanti un solo corpo, o nel

Digitized by Google

caso in cui i Cattolici e quelli della Confessione d' Augusta fossero divisi in due partiti, non si deliberasse a pluralità di voti, ma in via amichevole; e così fu conchiuso. Fu pure conchiuso che le Diete di Deputati fossero composte di Membri delle due religioni in numero pari; e che i Membri delle commissioni fossero tutti o cattolici, o protestanti secondo che l' affare posto in esame concernesse l' una, o l' altra religione. Finalmente i Protestanti ottennero che i loro beneficiati, al cui titolo dovea essere aggiunta la qualità di eletti, o di postulati, prenderebbero nelle Diete e ne' Collegii i loro posti tra gli ecclesiastici e i secolari.

Rimaneva da provvedere a quanto riguardava al Consiglio aulico e alla Camera imperiale, su cui tanti lamenti s' erano fatti; e la correzione degli abusi fu rimessa alla Dieta seguente, fatti pochi regolamenti generali per assicurare ai Religionarii una imparziale amministrazione della giustizia, ed un egual numero di posti in que' due Tribunali.

I diritti del Papa sui benefizii de' Cattolici vennero assicurati; fu confermato il diritto di presentazione appartenente all' Imperadore, con

Digitized by Google

che però i soli Cattolici potessero essere presentati pei benefizii cattolici, e i soli Protestanti pei benefizii protestanti. Tutte poi l' espressioni dubbie del Trattato doveano essere interpretate da una Dieta generale, o mediante un' intelligenza amichevole tra gli Stati delle due comunioni.

Gli Elettori, Principi e Stati dell' Imperio furono confermati in tutti i loro privilegii e prerogative, e particolarmente nell' esercizio del diritto di dare il loro voto per promulgare ed interpretare le leggi, per far la guerra e la pace, e per concludere alleanze. Furono inoltre lasciati liberi a fare accordi tra loro e cogli stranieri, ed ogni atto di sovranità che non fosse contrario al giuramento da ognuno d' essi prestato all' Imperadore e all' Imperio; e le città imperiali doveano avere, come tutti gli altri Stati, voto deliberativo in ogni Dieta generale, o particolare. La sorte però della città di Donawert, che in diversi sensi interessava i due Partiti, non fu definita; ed essendo stata rimessa alla decisione della prossima Dieta, quella città rimase sempre soggetta alla Casa di Baviera.

Finalmente il Corpo germanico s' impegnò

Digitized by Google

a non prestare verun soccorso alla Spagna per la difesa del Circolo di Borgogna, quantunque dopo la pace quel Circolo dovesse ristabilire le sue relazioni coll' Imperio. Così fu stabilito rispetto alla Lorena, la cui sorte fu abbandonata o ad arbitri, o a quanto sarebbesi stabilito nel Trattato tra la Francia e la Spagna. Rispetto ai Duchi di Savoia e di Modena, e agli altri Alleati della Francia, fu detto solamente che l' Imperadore non procederebbe in nissuna maniera contro d' essi a motivo della guerra che in Italia sostenevano contro la Spagna.

Altre disposizioni eransi proposte tendenti a restringere l' autorità imperiale e l' influenza della Casa d' Austria: come fu d' istituire per le Diete certe epoche fisse; di proibire l' elezione di un re de' Romani vivente l' imperadore, o almeno d' escludere la famiglia dell' imperadore regnante; di stabilire una capitolazione perpetua, e d' impedire che alcun Principe, o Stato potess' essere messo al bando dell' Imperio senza l' assenso della Dieta. Ma Ferdinando fece rimettere a tempo indefinito la deliberazione sopra queste cose; bensì, prevedendosi che il Papa e il Re di Spagna pro-

Digitized by Google

testerebbero contro cose stabilite in entrambi i Trattati, in ciascheduno d' essi fu inserita la dichiarazione che questi Atti doveano considerarsi come una legge perpetua, ed una prammatica sanzione dell' Imperio, contro cui non sarebbesi accolta opposizione veruna di qualunque natura. Finalmente fu ordinato il licenziamento delle truppe, e la restituzione delle piazze che dall'una, o dall' altra parte fossero state prese nel corso della guerra.

Tale fu il tenore della celebre Pace di Vestfaglia, che promossa per la mediazione del Papa e del Re di Daminarca, fu conchiusa colla sola dei Veneziani, perciocchè il Re di Danimarca finì con mettersi in guerra contro la Svezia siccome abbiamo già veduto, e il Papa non volle acconsentire alle secolarizzazioni di tanti benefizii ecclesiastici, nè alle concessioni fatte ai Protestanti; e contro il Trattato anzi pubblicò una Bolla. Tutti i Principi contraenti garantirono questa Pace; e colla garanzia che ne diede la Francia, essa s' aprì l' adito ad entrare a suo arbitrio in tutti gli affari dell' Alemagna.

Ferdinando III sacrificò all' amore della pace e alle circostanze de' tempi quella parte del-

Digitized by Google

l'autorità che per le cose stabilite gli venne diminuita; ma conservò tutta la dignità sua rispetto a ciò che potea toccare i suoi principii religiosi, o il governo de' suoi Stati ereditarii. Per quante istanze i Protestanti gli facessero, egli ricusò di accordare una illimitata amnistia a quelli tra' suoi sudditi i quali si erano fatti rei di rivolta; nè volle rinunciare in alcuna maniera al diritto di ristabilire la propria sua religione ne' suoi Stati. Però egli mantenne intatti i privilegii da esso lui accordati nella pace di Praga; permise ai Duchi e Principi della Slesia, e alla città di Breslavia, d' esercitare il loro culto come facevano prima della guerra; e concedette che si fabbricassero tre templi fuori delle mura di Schweidnitz, di Jawer e di Glogau. Rispetto agli altri Signori protestanti di quella provincia e dell' Alta Austria, si ritenne solamente dal non isbandirli, e dal non impedir loro l' esercizio del culto in luoghi posti fuori de' confini austriaci. Quelli che s' erano durante la guerra allontanati, ebbero la permissione di ritornare, a condizione di sottomettersi alle leggi. I beni confiscati non furono restituiti che a quelli i quali aveano prese le

Digitized by Google

armi dal 1630 in poi, essendo stati riguardati non come rivoltati contro il loro Sovrano, ma puramente come partigiani della Francia e della Svezia. Così sostenne egli la sua dignità sovrana; e per l'onore e i diritti della sua Casa ricusò di ammettere al Congresso gli Ambasciadori portoghesi se non se previa la protesta contro la qualificazione data nel Trattato a Giovanni di Braganza, e dichiarando ripetutamente non riconoscere egli per re di Portogallo altri che Filippo IV re di Spagna.

Lungo intanto sarebbe il dire tutte le difficoltà d'ogni parte insorte per la esecuzione di quanto ne' due Trattati erasi stipulato: un Congresso tenutosi dopo le ratifiche in Norimberga per regolare le restituzioni, i compensi e il licenziamento delle truppe, durò due anni. Soltanto verso il fine del 1651 l'Alemagna fu libera dagli eserciti forestieri. Allora l'Imperadore convocò la Dieta generale, che dovea pronunciare sui punti lasciati indecisi. Ma ciò che più d'ogni altra cosa premeagli era di far eleggere re de' Romani suo figlio Ferdinando. Parvegli occasione propizia quella, in cui la Francia era occupata in rumori intestini, e la

Digitized by Google

Regina di Svezia, volendo rinunciare al trono ed abbiurare la religione protestante, desiderava di conciliarsi la buona grazia del Papa e de' Principi cattolici. La Svezia per la Pace di Vestfaglia avea guadagnata nell' Imperio una influenza pari a quella della Francia. Egli guadagnò Cristina per mezzo dell' Ambasciadore di Spagna; onde poi aver favorevoli gli Elettori, sotto pretesto di voler rinnovare l' unione del 1621, li convocò in un Congresso in Praga, ove s' impegnarono a favore del figlio. Per evitare indi l' intervento de' Principi e Stati, i quali desideravano d' aver parte alla nomina, seppe far sentire agli Elettori la convenienza di sostenere il loro diritto esclusivo; ed avendoli persuasi a convocarsi in Augusta, essi a voti unanimi gridarono re de' Romani l' arciduca Ferdinando. Un altro prudentissimo tratto usò ancora per non incontrare malcontento su di ciò: e fu di persuadere agli Elettori che consultassero i Principi e Stati sulla capitolazione che il nuovo Re dovea giurare; e fu posto nel proemio della medesima la non mai fino allora usata clausula, che quella capitolazione era stata stesa col loro consenso. Così

Digitized by Google

conciliate le cose, il nuovo Re de' Romani fu dall' Arcivescovo di Magonza incoronato in Ratisbona.

Ma la gioia di vedere assicurato il trono imperiale a suo figlio fu presto amareggiata dalla morte di quel giovine Principe, che perì di vaiuolo. Il solo conforto che rimanevagli era di far passare sulla testa del suo secondogenito, Leopoldo, le corone che avea assicurate al primogenito. Egli per ciò fare in quanto all'Austria, alla Boemia, all' Ungheria non trovò difficoltà; ma non potè aver favoreveli gli Elettori, sui quali la Francia, liberata dalle domestiche turbolenze, spiegò con assai successo la sua influenza. Però, se non potè superare quegli ostacoli, colla sua condotta moderata ad un tempo e ferma acquistò la confidenza del Corpo germanico: così che senza incontrar mali umori fece declinare la Dieta dal deliberare sui varii punti tendenti a restringere la sua autorità, che abbiamo detto alla medesima rimessi dai Congressi di Munster e d' Osnabruck; fece ammettere senza difficoltà nel Collegio de' Principi, accrescendovi l' influenza sua, otto nuovi Membri da suo padre e da

Digitized by Google

lui creati, e i più de' quali erano suoi sudditi; e di sola sua autorità pubblicò statuti pel Consiglio aulico e per la Camera imperiale, a cui seppe dar forza di legge non ostanti le rimostranze della Dieta, e le disposizioni del Trattato d' Osnabruck. Non poco ancora si adoperò per impedire una guerra che incominciava a nascere tra l' Elettor di Brandeburgo e il Principe di Neuburgo riguardo alla successione dei Ducati di Cleves, Juliers e Berg, non tanto perchè della divisione de' paesi fatta tra loro forse nessuno d' essi era contento, quanto per le innovazioni che il Principe di Neuburgo avea voluto fare in ordine al culto, rimettendo il cattolico, ove erasi già radicato il protestante. Però a mediazione dell' Elettor di Colonia e delle Provincie-Unite i due Principi fecero pace, confermando la divisione antecedente; ed assicurando ai Protestanti la libertà di coscienza, loro promessa con particolari convenzioni fatte nel tempo corso tra il 1612 e il 1647. Più diretta parte ebbe poi in impedire che producessero grande incendio nuove scintille di guerra sorte per parte degli Svedesi, i quali di viva forza presero il castello di Brema, pre-

Digitized by Google

tendendo di occupare quella città imperiale perchè erano divenuti per la Pace di Vestfaglia padroni dell' Arcivescovado di cui essa era sede. La fermezza sua obbligò gli Svedesi a contentarsi del semplice omaggio che quella città prestava in addietro a' suoi Arcivescovi.

Ma le novità che nacquero nella Svezia per l' avvenimento al trono di quel Regno del Palatino di Due-Ponti, Carlo-Gustavo, a cui Cristina rinunciò la corona, chiamarono Ferdinando III a gravi pensieri. Quel giovine Re allevato ne' campi di guerra, e pieno della memoria de' grandi fatti di Gustavo-Adolfo, della cui sorella Caterina egli era nato, portate le armi contro Giovanni Casimiro re di Polonia, che metteva in campo le omai vecchie pretensioni alla successione di quel trono, in una sola campagna avea obbligato l' emulo a ritirarsi nella Slesia, facendosi prestare omaggio dalle principali città e dai Vaivodi delle provincie polacche, e inducendo i Lituani a porsi sotto la sua protezione. In appresso, avendo assaltato l' Elettore di Brandeburgo, che per fare una diversione in favore del Re di Polonia avea occupata la Prussia

Digitized by Google

reale, ne mise a sbaraglio le truppe, ed obbligò quel Principe a riconoscere la Prussia ducale come feudo della Svezia, e a dichiararsi contro i Polacchi. I Turchi aveano infrattanto dato aiuto a Giovanni-Casimiro: sicchè quasi avea potuto rientrare in Varsavia, e chiamare gran numero di sudditi sotto le sue bandiere; ma in fine in una battaglia che durò tre giorni le truppe polacche furono interamente disfatte. Non era certamente dell' interesse dell' Alemagna che la Svezia acquistasse troppa preponderanza nella bilancia politica del settentrione d' Europa; ond' è che Ferdinando, avendo inutilmente domandato sussidii alla Dieta di deputazione, sedente allora in Francfort, si mise ad eccitare a confederarsi insieme que' Principi che aveano interesse ad opporsi alla crescente potenza svedese: ispirò timore agli Olandesi a cagione del loro commercio; impegnò i Moscoviti ad invadere la Carelia e l' Ingria; promise ai Polacchi di mandar loro un esercito, con che alla prima vacanza del trono dessero la corona a suo figlio; e fatta alleanza difensiva ed offensiva col Re di Danimarca e coll' Elettore di Brandeburgo, pre-

Digitized by Google

paravasi a marciare, quando ad un tratto fu sorpreso dalla morte. Ciò accadde ai 3 di marzo del 1657.

Ferdinando III non ebbe nè la forza d'animo, nè i rari talenti, nè i grandi difetti di suo padre. Ma fu dolce di carattere, prudente, inteso agli affari; e sarebbe stato valentissimo capitano se la sua complessione gli avesse permesso di resistere alle fatiche del campo. De' suoi talenti militari diede non dubbie prove alla battaglia di Nordlingen, e nella sua campagna di Boemia. Quantunque poi fosse stato educato dai Gesuiti, e sotto gli occhi di un padre che spinse la divozione all'eccesso, nè mostrò quello spirito d'intolleranza che produsse tante calamità nell'Alemagna, nè ciecamente deferì a que' suoi institutori, quantunque nulla omettessero per predominare sull'animo suo. Chè anzi, ben conoscendone l'indole, levò loro la direzione della Università Carolina, riducendoli alle pure cattedre di filosofia e teologia.

Egli ebbe tre mogli. La prima fu Maria-Anna, figlia di Filippo III re di Spagna, celebre per bellezza e per purità di costumi,

Digitized by Google

la quale morì di parto. La seconda fu Maria-Leopoldina, figlia di Leopoldo conte del Tirolo, e zio di lui; e questa morì di parto anch' essa. La terza fu Maria-Eleonora Gonzaga, figliuola di Carlo di Nevers duca di Mantova e di Monferrato. Essa fu donna di grandi talenti e di sicuro giudizio, la quale sopravvisse a lui, ed ebbe assai credito alla Corte di Leopoldo suo figliastro. Dalla prima moglie gli nacque Ferdinando, che abbiamo veduto essere stato fatto re de' Romani, e morto nel 1654. Leopoldo, poi succeduto al padre, fu il secondo suo figlio. Dalla medesima ebbe anche una figlia: Maria-Giuseppa, promessa prima a Carlo-Baldassare, figliuolo di Filippo IV, e poi sposa di questo monarca, e madre di Carlo II ultimo re spagnuolo di Casa d' Austria. Da Maria-Leopoldina Ferdinando III ebbe un figlio, Carlo-Giuseppe di nome: giovinetto d' ingegno prodigioso, ma che essendo di debole costituzione cessò di vivere in età di quindici anni. Egli era stato fatto vescovo di Passavia, e gran-maestro dell' Ordine teutonico. La Gonzaga gli partorì un maschio che morì un anno dopo suo padre; e

Digitized by Google

due femmine: Eleonora-Giuseppa, moglie, prima di Michele re di Polonia, poi di Carlo V duca di Lorena, stata l' ava di Francesco, sposo di poi di Maria-Teresa; e Maria-Anna-Giuseppa, che andò sposa di Guglielmo-Giuseppe, elettor Palatino della Casa di Neuburgo.

Digitized by Google

Cap. VI.

Leopoldo I è fatto imperadore. Segue gl' impegni di suo padre nella guerra di Polonia. Spedizione meravigliosa di Carlo-Gustavo contro la Danimarca. Pace di Roschild. La sorte della guerra si cambia. Morte del Re di Svezia. Pace d' Oliva e di Copenaghen. Pace de' Pirenei. Avvenimenti di Transilvania. Parte che in essi prende Leopoldo. Egli entra in guerra coi Turchi. Condotta degli Ungheri. Tregua di Temeswar, rotta all' improvviso da Kuprogli. Aiuti somministrati a Leopoldo. Vittoria di Montecuccoli a San-Godtardt. Stipulazione di una tregua di vent' anni.

Troppo giovine ancora Leopoldo quando Ferdinando III morì, ebbe per reggente de' suoi Stati suo zio, arciduca del nome medesimo, la cui prima cura fu di calmare in Alemagna gli animi vôlti a dissidii, e di procurare al nipote la Corona imperiale, divenuta omai come ereditaria nell' augusta sua Casa. Mazza-

Digitized by Google

rino volea fare imperadore Luigi XIV; ed avea guadagnati i voti di Magonza, di Colonia e del Palatino. Ma gli altri Elettori non piegaronsi a ricevere per Capo dell' Imperio un Monarca straniero e potente; e il Re di Svezia, quantunque pubblicamente paresse favorevole al disegno del Ministro francese, nascostamente l' attraversò di tutte sue forze. Mazzarino allora voltossi a Ferdinando-Maria elettor di Baviera, onde accettasse egli la Corona imperiale, promettendogli un annuo sussidio di tre milioni; e l' ambizione di Maria di Savoia, sposa del Bavaro, sosteneva Mazzarino; ma l' Elettor palatino ricusò di dare il voto al figliuolo di chi avea spogliata la sua Casa, e con cui contendeva allora pel vicariato imperiale. Più di lui poscia attraversò il disegno del Cardinale la madre del Bavaro, che era principessa austriaca, e il Conte di Curtz, ministro del giovine Elettore. Mazzarino allora tentò il Reggente d' Austria, onde mettere la divisione nella famiglia; ma questi, seguendo gli esempi generosi de' suoi antenati, non solamente rigettò l' offerta della Corona imperiale, ma pregò gli Elettori, che mostravansi inclinati a lui, a conferirla al nipote. Il Re di Svezia avea

Digitized by Google

messo innanzi il Principe palatino di Neuburgo senza alcun profitto; e tutti gl' intrighi cessarono essendosi finalmente gli Elettori uniti a proclamare re de' Romani Leopoldo I cinque mesi dopo la morte di Ferdinando III. L' Elettore di Sassonia fu principalmente quello che contribuì alla nomina di Leopoldo, mettendo innanzi la sconvenienza d' introdurre sul trono dell' Imperio il Monarca francese, e la necessità di dar la Corona a un Principe i cui Stati ereditarii potessero somministrargli i mezzi di sostenere la sua dignità, e di resistere agli assalti della Francia. Ma fu disputato molto quando si trattò di stendere la capitolazione che il nuovo Imperadore dovea giurare; e fu essa la più lunga che da Carlo V in poi si fosse presentata. Però la clausula più notabile fu quella di non poter soccorrere la Spagna nelle guerre d' Italia, procurata espressamente dai Ministri francesi. Leopoldo accettò senza ripugnanza questa condizione; ma gli riuscì di far rigettare la proposta che faceasi di simile condizione riguardo alla guerra del Settentrione, e l' altra che violando uno degli articoli della capitolazione s' intendesse ch' egli avesse abdicato. Non potè egli però impedire che i

Digitized by Google

tre Elettori ecclesiastici, il Vescovo di Munster, il Palatino di Neuburgo, il Landgravio d'Assia, e il Re di Svezia nella sua qualità di sovrano di Brema, di Werden e di Wismar, non si confederassero insieme con un' alleanza difensiva ed offensiva, che fu chiamata la Lega del Reno, alla quale accedette la Francia, e fu aggregato il Circolo di Borgogna; e che si disse fatta per impedire ogni violazione del Trattato di Vestfaglia. Leopoldo per mezzo del Papa ottenne che l' Elettor di Magonza e il Vescovo di Munster se ne distaccassero; ma essa impedì a lui di portar la guerra ne' possedimenti dalla Svezia acquistati in Alemagna, e di mandare soccorso agli Spagnuoli ne' Paesi Bassi.

Gl' impegni contratti da Ferdinando III per la Polonia furono da suo figlio mantenuti; e mentre Federico III, re di Danimarca, avea già dichiarata la guerra agli Svedesi, gli Olandesi erano fermi nella confederazione, e l' Elettore di Brandeburgo nella secreta promessa di rinunciare alla sua alleanza con Carlo-Gustavo, Leopoldo mandò in Polonia sedicimila uomini sotto il comando d' Hasfeld e di Montecuccoli, i quali unitisi ai Polacchi presero Cra-

Digitized by Google

covia e Posen, e respinsero in Transilvania il Ragotzki, alleato della Svezia. Il Re di Danimarca in quel tempo avea occupata Brema e Werden; e una squadra di vascelli inglesi ed olandesi bloccava Danzica per tagliare la sola comunicazione che Carlo-Gustavo avesse co' suoi Stati.

Ma il Re di Svezia, lasciando guernigioni nelle più importanti piazze, giunse sull' Oder prima che l' Elettore di Brandeburgo sapesse ch' egli era sulle mosse; ed attraversata colla rapidità del lampo la Bassa Sassonia, cacciò i Danesi da Brema e da Werden; indi rinforzato con truppe d' Amburgo, e sicuro del Duca di Gottorp suo cognato, piombò sull' Holstein, e penetrò nel Jutland; indi ritornò in Pomerania, mentre Wrangel prendeva d' assalto in quella contrada la forte piazza di Frederies-Ode, per dirigere di là, come da un punto centrale, l' esecuzione di un vastissimo disegno ch' egli avea concepito. Per la presa di quella piazza, Czernesky, che marciava con diecimila Polacchi per entrare nel Jutland, tornò indietro; e il Re di Danimarca rimase solo contro tutte le forze svedesi. Leopoldo e i suoi Alleati fecero sforzi prodigiosi per sal-

Digitized by Google

vare questo Re. Gli Olandesi mandarono pronti soccorsi; l' Elettore di Brandeburgo, che per questo Giovanni-Casimiro liberò dal vassallaggio per la Prussia ducale, unì le sue truppe a quelle degli Alleati; una flotta svedese fu poco meno che ruinata in un incontro avuto con quella di Danimarca; i Moscoviti invasero la Livonia; le piazze presidiate dagli Svedesi furono prese dagl' Imperiali e Polacchi, ma tutti questi vantaggi non giovarono al Re danese. Gustavo-Adolfo, recatosi in fretta nel Jutland, coll' aiuto di un forte gelo fa passare al suo esercito il piccolo Belt tra Frederies-Ode e l' isola di Fionia, e sbaraglia un corpo di truppe danesi oppostesi alla sua discesa. Fatto poi padrone di tutta quell' Isola, ardisce avventurarsi al passaggio più pericoloso del Belt grande, attraversando le isole di Langeland, di Aland e di Falster; e dall' ultima di queste va in quella di Zelanda, e senza ostacolo perviene a Wordenborg. All' annunzio di un fatto a cui nulla di simile hanno nè le storie, nè le favole, il terrore si sparge in tutta la Danimarca. Egli arriva alle porte di Copenaghen mentre un altro suo esercito invadeva la Scania, la Blekingia e Aland. Federi-

Digitized by Google

co III, senza speranza di soccorso, senza difesa, circondato da perfidi consiglieri, da una nobiltà facinorosa, e da un popolo spaventato, a mediazione della Francia e dell' Inghilterra sottoscrive un Trattato, in cui abbandona alla Svezia Aland, la Scania, la Blekingia, l' isola di Bornholm, il governo di Bahus, e la provincia di Drontheim in Norvegia; e in iscambio di poco considerabili acquisti affranca il Duca d' Holstein-Gottorp dalla dipendenza della Corona danese; esenta le navi svedesi dalla visita e da ogni gabella pei passaggi del Sund e del Belt; rinuncia ad ogni alleanza coi nemici della Svezia; e chiude a quelli lo Stretto del Sund.

Non potendo Leopoldo gittarsi sulle città della Svezia, coperte dalla Lega del Reno, si restrinse a continuare la guerra in Polonia come ausiliare; poi impegnò Federico III a romper la pace; e mise insieme assai forze onde in unione coll' Elettore di Brandeburgo assaltare le provincie della Svezia in Alemagna, che la Lega del Reno non avea garantite. E di vero la sorte della guerra allora si voltò. L' Elettore con ventitremila uomini marciò nell' Holstein; di là penetrò nel Jutland, e forzò gli

Digitized by Google

Svedesi a chiudersi in Frederies-Ode. Poi, secondato da una flotta danese, s'impadronì della piccola isola d'Alsen; ma non potè giungere nè a quella di Fionia, nè a quella di Zelanda a cagione dell'inverno, che obbligò la flotta danese a prendere il porto di Copenaghen. Per la stessa cagione non potè assediare Frederies-Ode. Nè poi questa diversione, tutto che sollecita e forte, giovò al Re di Danimarca: imperciocchè Carlo-Gustavo avea già ripresa la Zelanda, si era impadronito di Cronenbourg, ed assediava la capitale, mentre una flotta svedese appostata al Sund chiudeva il mare, e bloccava la flotta nemica. Copenaghen era agli estremi quantunque Federico III la difendesse con grande coraggio, quando una squadra olandese comandata da Wassenaer forzò il passo del Sund, battè la flotta svedese, e gittò in Cepenaghen uomini e munizioni. La primavera sopraggiunta e i soccorsi degli Alleati avrebbero posto il Re danese in grado di ricuperare i suoi Stati senza l'arrivo di una squadra inglese, mandata da Cromvello, che allora governava l'Inghilterra, assai meno per sussidiare la Svezia che per dettare alle Parti belligeranti la condizioni della pace.

Digitized by Google

Ciò non impedì però agli Alleati di prendere per assalto Frederies-Ode, e di fare una invasione in Pomerania. Un corpo di Polacchi, condotto dal Conte di Souches prese Dam e Cammin, occupò l' isola di Wollin, e sottomise tutto il paese posto al levante dell' Oder. Montecuccoli prese Tribbesees, Vemmin e Gripswald, e si unì a Souches, per assediare Stettino. Intanto giunse con una nuova squadra e quattromila uomini l' ammiraglio olandese Ruyter, e si unì a Wassenaer: entrambi si concertarono colla squadra inglese; e signoreggiando il Baltico presero l' aria di sostenere la mediazione interposta dai loro Governi: i quali insieme colla Francia stabilirono un accordo per mantenere l' equilibrio nel Settentrione, ed accelerare il fine delle ostilità. I Re di Danimarca e di Svezia sdegnaronsi del pari di questa sopraffazione. Carlo-Gustavo non soffriva che si pretendesse di mettere limiti alle sue conquiste; e Federico III non voleva accettare per base della pace il Trattato disonorevole di Roschild. Nel frattempo la squadra inglese fu richiamata in Inghilterra per le novità sopraggiunte colà; e rimase nel Baltico la sola flotta olandese: per lo che gli Alleati po-

Digitized by Google

terono direttamente operare contro il Re di Svezia, che avea ricuperate le isole d' Aland e di Falster, e presa quella d' Alsen. Andarono in Fionia coll' aiuto di Ruyter, che unì ad essi i suoi quattromila uomini: ruppero gli Svedesi a Nybourg, e costrinsero quelli che s' erano rifugiati in quella piazza ad arrendersi a discrezione. Gustavo-Adolfo vide dall' alto di una torre la disfatta de' suoi; e fu per lui quello un momento di desolazione. Però l' Ammiraglio olandese, mentre volentieri restituiva al Re di Danimarca la superiorità, non voleva ritardare la conclusione della pace: ond' è che ricusò di trasportare le truppe vittoriose all' isola di Zelanda, una parte delle quali andò ad impadronirsi della Fionia, e l' altra nell' Holstein. Carlo-Gustavo, quantunque avesse in animo di proseguire la guerra, accettò la mediazione degli Stati-Generali, dianzi rigettata; mise in grado di difesa i posti che le sue truppe occupavano nelle Isole danesi; e andò a Gottemburgo, ove radunò gli Stati di Svezia, e fece preparativi per entrare in Norvegia, sperando di ricompensarsi colà della impresa andatagli male a Copenaghen. Ma nel mentre ch' egli era occupato in questo

Digitized by Google

divisamento, fu colto dalla morte, lasciando per successore un fanciullo, i cui Stati esausti erano circondati da una folla di nemici. Federico III voleva approfittare di questo avvenimento, e continuare la guerra; ma le rivoluzioni, che vedremo accadute allora in Transilvania, chiamavano le cure di Leopoldo a quella parte. Non volle adunque egli acconsentire alle mire del Re di Danimarca; e seguendo gli altri il suo esempio, si venne alla conclusione della pace. I Mediatori la fecero fare separata tra la Svezia e la Polonia: e questa si trattò in Oliva, abbazia prossima a Danzica; l'altra tra la Svezia e la Danimarca fu trattata in Copenaghen. In Oliva fu stabilito che la Svezia rinunciasse ad ogni pretensione sulla Corona di Polonia, a cui in contraccambio cedevasi una parte della Livonia, l'isola di Ruynen, e le ragioni della Polonia sulla Estonia e sull'isola d'Oesel. L'Imperadore e l'Elettore di Brandeburgo restituirono alla Svezia tutte le conquiste fatte in Pomerania, nel Mecklenburghese, nei Ducati d'Holstein e di Sleswic; e al Duca d'Holstein-Gottorp i suoi possedimenti. Fu poi confermata a favore della Casa di Brandeburgo l'indipendenza sovrana della Prussia

Digitized by Google

ducale. In Copenaghen si prese per base il Trattato di Roschild con non altro cangiamento che quello della cessione della provincia di Drontheim, a cui la Svezia rinunciò. Alcun tempo dopo s' aggiunse per nuova convenzione la restituzione alla Danimarca dell' isola di Bornholm.

Poco prima di questa pace era seguíta quella de' Pirenei tra la Spagna e la Francia, la quale grandemente influì sulla fortuna dell' Austria. Aveano quelle due Potenze continuate le ostilità anche dopo la Pace di Vestfaglia; e la Spagna, mercè i torbidi della Francia, e la cacciata di Mazzarino, avea potuto ricuperare la Catalogna, Dunkerque ed altre piazze della Fiandra dianzi perdute. Ma calmatisi i Francesi, e ritornato Mazzarino al ministero, la Spagna non potè resistere contro le forze d' Inghilterra e Francia unite, e quelle dei Portoghesi. Fece essa parecchie proposizioni di pace, e la Francia le rigettò, insistendo per prima condizione che Filippo IV desse per moglie a Luigi XIV la sua primogenita, la cui mano il Monarca spagnuolo riservava all' imperador Leopoldo, per essere essa allora erede presuntiva del trono di Spagna, e con

Digitized by Google

ciò provvedendosi ai riguardi del parentado. Ma come infine nacque a Filippo IV un figlio, e la Regina si mostrava gravida per la seconda volta, si accolse la domanda del Ministro francese, e si fece la pace, per la quale, ad eccezione di Sant' Omero e d' Aire, fu ceduta alla Francia ne' Paesi Bassi tutta la Contea d' Artois, e l' importante catena di tredici piazze, che si stende dalla Manica fino a Lussemburgo; e così pure verso i Pirenei il Rossiglione, Conflans, e una parte della Cerdagna. All' Inghilterra fu ceduta la Giamaica in America; e ne' Paesi-Bassi Dunkerque. La Spagna poi accettò il Trattato di Munster; promise di restituire Juliers, che dianzi avea occupato; ed ebbe indietro ogni paese per la guerra perduto; e fu assicurata che non sarebbe dato soccorso ai Portoghesi, coi quali guerreggiava per ridurli suoi sudditi. Il Duca di Lorena fu ristabilito ne' suoi Stati, smantellando Nancy; e i Duchi di Savoia e di Modena furono rimessi nella condizione in cui erano prima della guerra. L'Infanta andò sposa in Francia; ma prima rinunciò alla successione di Spagna.

Erasi appena pei Trattati de' Pirenei e di Oliva

Digitized by Google

data la pace ai Regni del Settentrione e del Mezzogiorno d' Europa, che l' imperador Leopoldo, in quelle paci per diversi rispetti interessato, dovette volgere la sua attenzione a quanto seguiva in Transilvania e in Ungheria. Nove anni prima della morte di Ferdinando III i Turchi aveano sofferta una funesta anarchia con vilipendio della dignità del sultano Maometto IV, salito in trono ancor fanciullo. Ristabilita la calma al di dentro per la cura de' due gran-visiri Kuprogli, i Turchi non furono più distratti da quanto succedeva in Transilvania, ne' cui affari in addietro si erano tante volte immischiati. Ma siccome il Ragotzki erasi alleato col Re di Svezia contro Giovanni-Casimiro sostenuto dai Turchi, essendo stato da' Polacchi e Tartari respinto in Transilvania, i Turchi trattarono quel Principe da ribelle, forzarono gli Stati di Transilvania a nominare successivamente in vece sua Redei e Bartzai, non d'altro noti che di nome. Il Ragotzki avea potuto mettere insieme un esercito, ritirandosi nelle provincie unghere che possedeva; ed era per riportare sui Turchi una splendida vittoria a Clausenbourg, quando restò morto nella battaglia. Egli lasciò un giovinetto di quindici

Digitized by Google

anni, stato nominato già suo successore, il quale fu dato in tutela a Giovanni Kemeny, uno de' migliori uffiziali del defunto Principe. Bartzai non perdè tempo a risalire sul trono di Transilvania; e i Turchi, dopo avere ben presidiate le piazze forti del Principato, assediarono il Gran-Varadino, e prepararonsi a levare alla Casa Ragotzki le città unghere cedutele da Casa d' Austria. Leopoldo ad istanza de' partigiani del Ragotzki, e di consenso degli Stati, mandò Souches con diecimila uomini in Transilvania; e la vedova del morto Principe consegnò a quel Generale quattro piazze che avea ancora; ma il Gran-Varadino era già in potere de' nemici. Intanto Kemeny, avendo corrotto l' esercito di Bartzai, obbligò quel Principe ad abdicare; ed ottenuta dagli Stati per se medesimo la corona del Principato, lo fece morire. Vedendo poi di non potere sostenersi contro i Turchi, invocò l' aiuto di Leopoldo; e gli Stati d' Ungheria, messi in paura dai progressi de' Turchi, secondarono le istanze di Kemeny. Andarono adunque i Generali dell' Imperadore a quella spedizione, e tra gli altri Montecuccoli. Per l' impeto delle orde turche e tartare cacciato Kemeny dalla

Digitized by Google

Transilvania, i Turchi misero in suo posto Michele Abaffy. Montecuccoli li respinse; ma non essendo rinforzato, come dovea, dagli Ungheri, lasciato presidio in Clausenbourg, e mille cavalli a Kemeny, si ritirò in Cassovia. Kemeny restò ucciso in un fatto d'armi contro i Turchi: questi ristabilirono Abaffy; indi dall'una e dall'altra parte la guerra rimase sospesa.

In questo frattempo Leopoldo convocò la Dieta in Presburgo per avere soccorso contro i Turchi, e per calmare le turbolenze degli Ungheri. Ma per vedere in che difficili circostanze egli si trovasse, è necessario dare uno sguardo alla forma viziosa di quel governo. Il re non poteva fare nè guerra, nè pace; non poteva metter tasse, non esercitare alcun atto d'autorità senza il concorso della Dieta, composta de' grandi Officiali dello Stato, de' Prelati, de' Magnati, de' Rappresentanti delle contee, ossia dell' Ordine equestre, e dei Delegati delle città regie. Le poche prerogative attribuite al re venivano ristrette da quelle del palatino che il re sceglieva da quattro soggetti propostigli dalla Dieta; e il palatino era quello che invigilava sulla custodia delle leggi, che comandava l'esercito, e che era una spe-

Digitized by Google

cie di mediatore tra il principe e i sudditi. Il palatino era di natura sua un avversario potente del re; e il re correa gran rischio disgustandolo. L' uomo che al tempo di cui parliamo copriva questa eminente carica era di spirito inquieto, zelantissimo protestante, irritato per ciò che di recente s' era fatto soffrire ad un gran numero di Religionarii. Ma forse più che per queste cose l' autorità del Re in Ungheria trovavasi ognora in pericolo per la massima fondamentale consacrata con giuramento da Andrea II nella sua incoronazione, che *i Signori aveano il diritto di rivoltarsi contro il Re qualora egli violasse i loro privilegii*; le pessime conseguenze della quale massima non hanno d' uopo d' alcun comento, perchè si veggono da ognuno. Per ciò poi che riguarda la special circostanza di un paese, qual era l' Ungheria, continuamente minacciato da un nemico potentissimo, qual era il Turco, una legge nociva al monarca e ai sudditi del pari ne toglieva la migliore difesa, proibendo al re d' introdurre nel paese senza l' assenso degli Stati truppe straniere: intendendosi che bastasse all' uopo l' esercito nazionale, che chiamavasi d' insurrezione, non già composto d' uo-

Digitized by Google

mini disciplinati, nè ben distribuiti in corpi istrutti nella guerra; ma di una massa informe, radunata sul momento colle leve usate secondo il sistema feudale.

Or quando i Turchi presero parte nelle accennate cose di Transilvania, gli Ungheri aveano invocato soccorsi dall' Imperadore, loro re, e il Palatino avea promesso di somministrare alloggiamenti e viveri; ma appena la cagione della paura parve alcun poco diminuita, gli Ungheri incominciarono a diffidare delle truppe; e se all'accostarsi dell'inverno Souches volle alloggiar le sue, dovette aprirsi colla forza le porte di Cassovia. E queste poi e le altre condotte da Montecuccoli, il più sovente forzate dalla fame a provvedersi con mezzi violenti, chiamaronsi addosso la vendetta de' popolani, che non risparmiavano nessun incontro per assassinare i miseri soldati; e al finire della campagna s' incominciò a gridare che non istavano più nel Regno per difenderlo contro i Turchi, ma bensì per soggiogarlo, e singolarmente per distruggervi il culto protestante, siccome si era fatto in Boemia. Quindi la Dieta di Presburgo assalì l'Imperadore con mille reclami: il quale per sedare i clamori convenne

Digitized by Google

cogli Stati di ritirare sulle frontiere novemila uomini; e che quelle che vi rimanessero pagherebbero i viveri, e sarebbero sottoposte alla giurisdizione del Palatino; che i privilegii tutti e tutte l'esenzioni sarebbero rispettate; e che, se vi fosse bisogno, si metterebbe in piedi l'esercito d'insurrezione. Ma nemmeno per questi accordi la Dieta fu tranquilla: chè essendo insorti i Protestanti con varie querele, alterchi vivissimi nacquero tra i Cattolici ed essi; e l'Assemblea si disciolse senza conclusione veruna sulle cose per le quali era stata convocata. L'Imperadore adunque non ebbe altro miglior mezzo per provvedere alla sicurezza pubblica che quello di venire a' patti coi Turchi; e non si tardò a stipulare in Temiswar una tregua.

Ma essa durò poco: imperciocchè il gran-visir Kuprogli, veggendo starsi la Corte imperiale sicura, e l'Ungheria piena d'interne discordie e senza difesa, improvvisamente assaltò il paese con centomila uomini, spingendosi tanto innanzi che le sue orde dopo avere minacciata Vienna s'inoltrarono fino ad Olmutz, e d'altra parte corsero per la Croazia e la Stiria, a grande stento impedendo a queste d'inoltrarsi il conte Zrini, governatore della prima di quelle pro-

Digitized by Google

vince; e Montecuccoli non avendo potuto far nulla di meglio che piantarsi nell'isola di Schutt, onde preservare le poche forze che avea. L' invasione, per cui gran parte del paese fu inondata dai nemici, impedì l' adunamento dell' esercito d' insurrezione; e dall' altra parte, caduto in quel tempo l' Imperadore ammalato di vaiuolo, i Ministri trovaronsi irresoluti sui mezzi da procacciare per la difesa. Appena Leopoldo fu ristabilito in salute, pensò di rivolgersi alla Dieta, allora radunata in Ratisbona; ed ebbe molti ostacoli a superare prima che gli si accordasse un sussidio di cinquanta mesi romani. La Lega del Reno promise seimila uomini in sua spezialità, ma a patto che la Dieta non si sciogliesse prima d' avere deliberato sui punti dal Trattato di Vestfaglia lasciati indecisi. Non fu che l' inoltramento maggiore dei nemici che finalmente fece risolvere tutti a moversi; e triplicato il sussidio dianzi accordato, fu messo alla testa dell' esercito alemanno il Margravio di Bade, e a quella delle truppe della Lega del Reno il Principe d' Hohenloe. Il Papa diede all' Imperadore settecentomila fiorini, e la facoltà di tassare i beni ecclesiastici degli Stati austriaci; il Re di Spagna, le Repubbliche di Venezia e di

Digitized by Google

Genova, e i Duchi di Toscana e di Mantova somministrarono denaro e munizioni; e il Re di Francia mandò seimila uomini sotto il comando del Conte di Coligny e del Marchese della Feuillade.

Verso il fine dell' anno il Gran-Visir, messi buoni presidii nelle varie piazze conquistate, erasi ritirato in Turchia; e all' aprirsi della campagna, Souches con ottomila uomini ruppe in più incontri i nemici; ripigliò Neutra e Leventz; battè a Parkau il Bassà di Buda che avea venticinquemila uomini; mise a coperto le frontiere dell' Austria; e chiuse la guernigione turca di Neuhausel. Zrini voleva sorprendere, od altrimente avere la fortezza di Kaniska per assicurare la frontiera di Stiria; ma si perdè tempo in dispute tra lui e Montecuccoli: e il Gran-Visir potè soccorrerla. Le dispute stesse, stanti i troppo diversi umori dei due Generali, e le discordie tra gli Alemanni e gli Ungheri, i cui eserciti doveano operare d' accordo, produssero la presa di Zrinevar, fortezza eretta da Zrini stesso sul fiume Muer per arrestare le scorrerie dei Tartari. Intanto il Gran-Visir, non volendo perder tempo a pigliar le fortezze che coprivano l' Austria dalla

Digitized by Google

parte del Danubio, si diresse verso la Stiria, paese senza difesa. Montecuccoli accorse occupando con sessantamila uomini la forte posizione di San-Godardt, di dietro al fiume Raab. Ivi i due eserciti nemici si prepararono alla battaglia; ed incominciatosi il combattimento con varii corpi di giannizzeri e spahì che andavano passando il fiume, le truppe cristiane per un istante furono messe in disordine, a tanto che alcuni fuggiaschi corsero fino a Gratz gridando che la battaglia era perduta. Ma Montecuccoli fece presto cambiar faccia alle cose; e l' urto delle truppe alemanne, e l' eroico valore de' seimila Francesi, respinsero gli spahì, e ruppero le file de' giannizzeri a modo, che ottomila Turchi rimasero sul campo, e un maggior numero d' essi perì nel voler risalire le rive scoscese del Raab, fra i quali furono il Bassà di Buda e un figliuolo del Kan de' Tartari.

Sarebbonsi dopo quella vittoria cacciati per sempre dall' Ungheria gl' Infedeli; ma gli Alemanni voleyano ritornarsi a casa; i Francesi intrigarono coi malcontenti, e si misero in secreta corrispondenza coi Turchi; e gli Ungheri, sciolti dal timore, cominciarono a gridare

Digitized by Google

che le truppe forestiere uscissero del Regno. Leopoldo era esausto di denaro; teneva d'occhio le cose di Spagna, ove la morte di Filippo IV, e la debolissima complessione del figlio che quel Monarca lasciava, potevano ad onta delle rinuncie indurre Luigi XIV ad impossessarsi della Corona spagnuola. Accettò quindi le proposte del Visir, e concluse una tregua di vent' anni, per la quale Abaffy conservò la Transilvania, che fu dichiarata indipendente, uscendone i due eserciti. I Turchi ritennero il Gran-Varadino, New-Zoll e Novigrado; Leopoldo ebbe le Contee di Zatmar e di Zambolitz, e le città ch' egli avea tolte al Ragotzki.

Questa pace, che dava alle cose degli Ungheri sicurezza, fu da essi sulle prime riguardata come una violazione delle loro leggi, perchè conchiusa senza loro partecipazione, e come pregiudizievole ai loro interessi, quantunque assai poco avessero fatto per meritare condizioni migliori: essi giunsero per fino ad arrestare l'Uffiziale che portava a Vienna il Trattato; e non vi volle poco perchè lo restituissero. Non ostante ciò l' Imperadore ottenne che gli Stati il ratificassero, promettendo loro

Digitized by Google

di far costruire a sue spese le fortezze che doveano inalzarsi sulle sponde del Vaag; di non accordare carica veruna o di lucro, o di confidenza senza il loro consenso; e di rimpiazzare le truppe tedesche con unghere. Si conciliò poi l' animo di tutti avendo rimandata a Presburgo la Corona di Santo Stefano, la quale durante la guerra era stata trasferita a Vienna.

Digitized by Google

Cap. VII.

Avvenimento di Carlo II al trono di Spagna. Luigi XIV occupa le migliori piazze de' Paesi Bassi spagnuoli, e la Franca-Contea. Poi assalta la Lorena, e d'accordo col Re d'Inghilterra invade le Provincie-Unite. L'Imperadore per la loro difesa si unisce all'Elettore di Brandeburgo; ma poco dopo questi si dichiara neutrale. Anche la Francia è abbandonata da' suoi Alleati, eccettuato che dalla Svezia. Vicende di questa guerra. Proposizioni di pace fatte da Luigi XIV a Nimega. Gli Olandesi e la Spagna fanno la pace; poscia la fa anche l'Imperadore, e dopo lui gli altri Principi. Ma sorgono motivi di nuova guerra per le incamerazioni ordinate dal re Luigi. Saggi stabilimenti fatti dall'Imperadore adottare al Corpo germanico per ben condurre in ogni caso la guerra. Conclusione di una tregua stipulata in Ratisbona.

Filippo IV re di Spagna avea promessa Margherita-Teresa sua secondogenita a Leopoldo;

Digitized by Google

e questo matrimonio si celebrò nel dicembre del 1666. Nel settembre dell' anno precedente il padre della Principessa era morto: gli era succeduto al trono ancor fanciullo Carlo II, unico maschio legittimo ch' egli lasciasse; e Anna, figlia di Ferdinando III, regina vedova, avea assunta la reggenza, lasciandosi governare dal gesuita Nithard, tedesco di nazione, imitatore dei severi e superbi modi del cardinale Ximenes, ma niente a lui simile per talenti politici. Erano contro lui irritati i Grandi di Spagna, insofferenti che uno straniero, e un Gesuita, avesse in mano gli affari di una nazione che quantunque per mal governo decaduta sentiva ancora altamente l' orgoglio dell' antecedente potenza. Ma più che dai Grandi di Spagna, Nithard era odiato da don Giovanni d' Austria, bastardo di Filippo IV, principe che s' avea fatto gran nome e come uomo di Stato e come sommo capitano: il quale, stimato dalla Nobiltà, e adorato dal popolo, mirava a rovesciare un Ministro orgoglioso e di niuna capacità, e ad ottenere nell' amministrazione quella parte che il suo grado, i suoi talenti e i servigii prestati potevano meritargli.

Tale era la situazione della Corte di Spa-

Digitized by Google

gna all' avvenimento di Carlo II. e al matrimonio di Leopoldo I colla infanta Margherita-Teresa, quando Luigi XIV, dopo avere riconosciuto quel giovine Re per erede di tutta la Monarchia spagnuola, domandò il possesso di una gran parte de' Paesi Bassi. Diceva egli che la rinuncia di sua moglie Maria-Teresa non valeva, perchè fatta in età minorile non conforme alle leggi, e perchè impotente a prescrivere i diritti de' figliuoli nascituri da lei. Fondava poi i diritti di codesti figliuoli sopra un principio di devoluzione, per cui le figliuole del primo letto succedevano ai figli del secondo: principio che non regolava invero le successioni dei diversi Stati d' Europa, ma però che era vigente in alcune provincie della Francia, come legge consuetudinaria. Fosse, o no fondata questa pretensione, Luigi XIV tirò a sè con promesse varii Stati d' Alemagna, ed altri con minaccie obbligò a starsi neutrali; nè avendo a temer nulla dall' Inghilterra, che allora era in aperta guerra colla Olanda, fidato anche sopra un' influenza che gli parea avere nel Gabinetto imperiale, con trentamila uomini invase i Paesi Bassi spagnuoli; e in meno di tre mesi fu padrone di tutte le piazze forti

Digitized by Google

comprese tra la Manica e la Schelda. Nel tempo stesso per vieppiù imbarazzare la Reggente di Spagna fece un' alleanza diffensiva ed offensiva col Portogallo; e nell' inverno seguente conquistò la Franca-Contea. Nè portò alcun turbamento a codeste operazioni sue il ricorso che la Corte di Madrid ebbe alla Dieta dell' Imperio contro l' invasione di un paese che costituiva porzione del Circolo di Borgogna; e nemmeno quello ch' essa ebbe a Leopoldo e come imperadore e come membro di Casa d' Austria, e più prossimo erede della Monarchia spagnuola tanto per sè quanto per le ragioni che potevano competere a sua moglie. Per ciò che riguarda agli Stati dell' Imperio, molti d' essi giunsero per fino a proporre a Luigi XIV di occupare le loro piazze; e molti levarono truppe onde combattere quanti volessero opporsi a' disegni di quel Monarca; e l' Elettore di Brandeburgo in quel tempo si unì alla Lega del Reno. Questo commovimento ne' Principi d' Alemagna, e nuovi mali umori che andavano ripullulando in Ungheria, ritennero Leopoldo dal prendere parte in quella quistione; se per avventura non debba credersi, come alcuni hanno scritto, che secretamente

Digitized by Google

avesse stipulata col Re di Francia una convenzione per dividersi insieme que' due Monarchi i Paesi Bassi quando il Re di Spagna fosse morto senza posterità.

Ma le Provincie-Unite e gl' Inglesi videro i danni che loro avrebbero recato i Paesi Bassi spagnuoli venuti in possesso della Francia. Perciò si fece prontamente la pace tra loro a Breda; indi queste due Potenze si allearono insieme, e chiamarono nella lega la Svezia. Luigi XIV, per rendere quell' alleanza vuota d' effetto, colla mediazione del Papa si pacificò in Acquisgrana colla Spagna, impegnandosi a restituirle la Franca-Contea, ma ritenendo le piazze occupate ne' Paesi Bassi: nel quale accordo s'ebbe per lui l' avvertenza di non mentovare in alcun modo la rinuncia dianzi fatta da lui alla Corona spagnuola. Le tre Potenze alleate vollero con nuovo Trattato concluso all' Aia assicurare alla Spagna almeno il rimanente de' Paesi Bassi e la Franca-Contea; e la Corte di Madrid si unì ad esse, obbligandosi a pagare alla Svezia i sussidii che dianzi le pagava la Francia, e che non le pagò più vedendola entrata in accordi contro di lei. Ma nel mentre che cercavasi di chiamare altre Po-

Digitized by Google

tenze ad accostarsi alla loro alleanza, e spezialmente l' Imperadore, il Re d' Inghilterra trovò pretesti per non insistere oltre su tal punto con quel Monarca. Intanto il Re di Francia aspirava ad avere tutti interi i Paesi Bassi; e veggendo che l' ostacolo maggiore stava nell' Olanda, guadagnato il re d' Inghilterra Carlo II, che per le sue profusioni s' era renduto pensionario di lui, e riconciliatosi colla Svezia, a cui la Spagna non era stata puntuale in pagarle i sussidii promessi, deliberò di far la guerra alla Repubblica delle Provincie-Unite. Tutti i Principi alemanni, eccettuato l' Elettore di Brandeburgo, furono da lui sedotti o con trattati d' alleanza, o con larghi sborsi; e promettendo di non assaltar l' Alemagna, nè i Paesi Bassi spagnuoli, ottenne il passo per gli Stati de' Principi della Lega del Reno: avendo di più tratti a secondare la sua impresa l' Elettor di Colonia, e il Vescovo di Munster, Prelato bellicoso, che avea messo insieme un esercito di diciottomila uomini, e che lo prestava a chi il pagasse meglio. Per distrarre poi l' imperador Leopoldo, avea atteso a fomentare le turbolenze dell' Ungheria; e sostenuto da alcuni Ministri di questo Principe, dando ad

Digitized by Google

intendere che le sue mire non erano che contro i Protestanti, lo avea indotto a stipulare un Trattato, in cui Leopoldo prometteva di non opporsi ai progressi delle armi francesi in tutta la guerra che il Re facesse coll' Inghilterra, colla Svezia e colle Provincie-Unite.

Avendo Luigi XIV di tal modo isolati gli Olandesi, piombò addosso al Duca di Lorena, che radunava un esercito per loro; e conquistatine gli Stati si aprì una comunicazione diretta coll' Alsazia. Nell' istante medesimo la Francia e l' Inghilterra dichiararono la guerra all' Olanda, rimasta in alleanza colla sola Spagna. Le flotte francese ed inglese si unirono insieme; e l' esercito di Luigi XIV, occupate nel suo passaggio le piazze forti che l'Elettore di Brandeburgo possedeva nel Ducato di Cleves, entrò sul territorio delle Provincie-Unite, e giunse a tre leghe da Amsterdam, fattosi padrone delle città e fortezze all' intorno: mentre il Vescovo di Munster, sostenuto da un corpo francese condotto dal Duca di Lussemburgo, penetrò per l' Owerissel nelle provincie di Groninga e di Frisia. Gli Olandesi ridotti a tanta angustia non seppero far meglio che rompere le dighe, e inondare il paese. Altronde poca

Digitized by Google

e mal disciplinata era la truppa loro; il popolo imbelle; e tutta la nazione divisa tra il partito repubblicano e quello della Casa d' Orange. La forza dello Stato non era al più che nella flotta; e sebbene questa in varii incontri tenesse fronte alle squadre combinate delle due Potenze nemiche, pur le Provincie Unite poteano essere annichilate anche in mezzo alle vittorie della loro flotta. Lo scoraggiamento quindi fu tale, che si pensò di trasferire il Governo nelle Colonie dell' Indie Orientali. Ciò intanto non facendosi, la pubblica disperazione andò a sfogarsi sopra i due fratelli Witt, i quali posti da alcun tempo alla testa degli affari, ed imputati come autori de' presenti mali, sì perchè non aveano tenuto il paese in buono stato di difesa, sì perchè era noto già che mantenevansi in relazione colla Francia, vennero a furor di popolo sacrificati. Poscia fu dato il comando delle forze di terra e di mare al Principe d'Orange, nominato statolder di cinque provincie; il quale ristabilendo la disciplina, e ponendo, o levando di posto quanti aveano o tradito, o servito male il loro paese, sì forte cambiamento portò nelle cose, che quel popolo che poco prima era disposto a sottomettersi al

Digitized by Google

giogo straniero si vide pieno d' ardore in difesa del paese che nè le acque, nè le armi francesi gli aveano ancora tolto.

Ma senza il soccorso dell'Imperadore e dell' Elettore di Brandeburgo, nè il coraggio dei cittadini, nè il valore eroico del giovine Principe d' Orange avrebbero salvata l' Olanda. L' invasione era seguíta ne' primi mesi del 1672; nel maggio di quell' anno l' Elettore stipulò colla Repubblica un Trattato, in virtù del quale si obbligò a darle un esercito di ventimila uomini; e come i Paesi Bassi sarebbero stati indubitatamente perduti se la Francia avesse conservata l' Olanda, l' Imperadore non istette più alla neutralità stipulata; ed unitosi in alleanza cogli Stati-Generali e coll' Elettore di Brandeburgo, mandò sedicimila uomini ad unirsi ai ventimila dell' altro, avanzandosi poi tutti verso il Vescovado di Munster. Vero è che Turenna tenne queste forze inoperose per tutta la campagna, opponendosi ad esse onde non passassero il Reno; è vero eziandio che questa inazione mise mal umore e diffidenza tra gli Alleati, e che infine l' Elettore per varii motivi suoi concluse una tregua, promettendo di non prendere parte nella guerra contro la

Digitized by Google

Francia a meno che non vi fosse costretto come membro del Corpo germanico; ma è pur anche vero che la diversione operata da lui e dall' Imperadore diede tempo alle Provincie Unite di mettersi in forze, a segno che poterono far levare l' assedio d' Amsterdam, coprire la provincia di Groninga, occupando Cowerden; e il Principe d' Orange chiamò l' attenzione de' nemici sulle loro frontiere, assaltando unito agli Spagnuoli Charleroi. D' altronde gli Olandesi rinforzaronsi anche in mare; e poterono rendere vani i tentativi de' Francesi e degl' Inglesi, che avrebbero voluto discendere sulle coste dell' Olanda e della Zelanda.

L' Imperadore, dopo che l' Elettore abbandonò gl' impegni seco lui e colla Repubblica contratti, raddoppiò i suoi sforzi. Non avendo potuto muovere l' Imperio contro la Francia, fece un Trattato cogli Stati-Generali, colla Spagna e col Duca di Lorena; un esercito di diciottomila uomini s' adunò prontamente dal canto dei Paesi Bassi; Montecuccoli s' avanzò con trentamila Imperiali verso il Meno, forzando così Turenna ad abbandonar la Franconia, e passato egli il Reno a Coblenza unendosi al Principe d' Orange, e agli Alleati ad Audernach:

Digitized by Google

le quali truppe congiunte presero Bonna. I Francesi allora ritirarono i presidii da tutte le piazze conquistate, ad eccezione di Grave e di Mastrickt, temendo di vedersi intercette le comunicazioni col loro paese; e poco dopo si videro abbandonati dagli Alleati loro, salvo la Svezia. Perciocchè il Parlamento d' Inghilterra obbligò Carlo II a far la pace cogli Olandesi; e la presenza delle truppe degli Alleati di questi condusse il Vescovo di Munster a distaccarsi dalla Francia, e ad unirsi a' suoi Co-Stati dell' Imperio. Erasi in tutta Alemagna fatto allora un gran cambiamento d' opinioni. Il Palatinato da Turenna messo a fiamme; l' ingresso de' Francesi nell' Elettorato di Treviri, nella Lorena e nelle città imperiali d' Alsazia, e le dichiarazioni superbe de' Francesi, diedero assai peso alle rimostranze fatte da Leopoldo; e tutta la Dieta si unì a gridare la guerra contro Luigi XIV. Parecchi Stati, tra' quali l' Elettore di Brandeburgo, i Duchi di Brunswick, e l' Elettor Palatino, fecero dei Trattati particolari coll' Imperadore e colle Provincie-Unite; e il Re di Danimarca promise un soccorso di sedicimila uomini se la Svezia si dichiarasse per la Francia.

Digitized by Google

Prima che tutte codeste forze si unissero, i Francesi occuparono la Franca-Contea, ed impegnarono gli Svizzeri a non dare il passo a truppe spagnuole che venissero dall' Italia. La guerra poi tra la Francia e l' Imperadore principiò: ne' primi due anni della quale non si estese oltre l' Alsazia e il Reno, essendosi meravigliosamente contrabbilanciati l' intraprendente carattere di Turenna, e la circospezione ragionata di Montecuccoli. Ma poichè Turenna fu morto, e Montecuccoli per l' avanzata sua età cessò dal servizio, le cose mutarono d' aspetto. Da una parte essendosi le truppe di Brandeburgo, di Brunswick e di Munster voltate ne' paesi settentrionali d' Alemagna per andar contro agli Svedesi, che s' erano dichiarati per la Francia, l' esercito di questa sul Reno e ne' Paesi Bassi diventò preponderante; dall' altra parte gl' Imperiali comandati da Carlo V duca di Lorena, succeduto ne' talenti e nella mala fortuna allo zio, Carlo IV, ricuperarono Treviri, presero Filisburgo, e s' accostarono alla Lorena. Se non che poi i Francesi obbligarono a capitolare un corpo ch' era penetrato in Alsazia; discacciarono il Lorenese da Magonza; gl' impedirono di passare la Mosa

Digitized by Google

onde unirsi agli Olandesi; e terminarono la campagna occupando Friburgo. Prima che gli Svedesi si fossero mossi, il Principe d' Orange, sostenuto da Spagnuoli ed Imperiali, avea ne' Paesi Bassi tenuti in rispetto i Francesi; ma non era al suo termine l' anno 1679 che essi eransi impadroniti delle piazze della barriera spagnuola.

In mezzo alle operazioni di guerra non tralasciavasi di trattar di pace; ed era radunato a Nimega un Congresso sotto la mediazione dell' Inghilterra. Leopoldo domandava la restituzione della Franca-Contea e della Lorena, e il ristabilimento dei diritti dell'Imperio sulle dieci città dell' Alsazia, e de' posti militari sul Reno; domandava il Principe d'Orange che la Francia si ritirasse ne' suoi antichi confini. Il Re di Danimarca, l' Elettore di Brandeburgo e i Principi dell' Alemagna settentrionale volevano non solo ricuperare i paesi perduti, ma ritenere inoltre quanto aveano conquistato, o speravano di conquistare sulla Svezia. Il Re di Francia tentò di trarre gli Olandesi ad un accordo separato, profferendo loro assai vantaggi di commercio, ed una sufficiente barriera per la sicurezza de' Paesi Bassi; ma questo disegno gli

Digitized by Google

fu attraversato dal Principe d' Orange, il quale andato in Inghilterra vi trattò il suo matrimonio colla principessa Maria, erede presuntiva di quella Corona, e indusse Carlo II a spedire ambasciadori a Luigi XIV, domandando che restituisse tutte le conquiste, cedesse agli Olandesi Mastricht, e agli Spagnuoli per servir di barriera otto piazze de' Paesi Bassi, disposto a dichiarargli la guerra se ricusasse di prestarsi a queste proposizioni: avendo a a tal effetto conchiuso un Trattato colle Provincie-Unite, e dal Parlamento ottenuti sussidii per novanta navi, e trentamila uomini. Il re Luigi per tutta risposta piombò sulla Fiandra, impadronendosi di Gand e d' Ipri; ed approfittando del terrore sparso, fece le proposizioni sue a Nimega; e furono, piena ed intera soddisfazione al Re di Svezia, al Duca d'Holstein-Gottorp e al Vescovo di Strasburgo; prometteva poi vagamente all' Imperadore l' esecuzione di quanto portava la Pace di Vestfaglia; esebiva la restituzione di Filisburgo se gli si desse Friburgo in cambio; e proponeva di restituire alla Spagna Limburgo, Ath, Charleroi, Binche, Udenarda, Courtrai, Gand e Saint-Guilain, come barriera sufficiente per tranquil-

Digitized by Google

lare l' Inghilterra e l' Olanda. Agli Olandesi offeriva i privilegii dianzi proposti, e la restituzione del Principato d' Orange; avrebbe restituito al Lorenese i suoi Stati o secondo il Trattato de' Pirenei, o col cambio di Nancy per Toul, ed assegnate a sè due strade militari per passare da Francia in Alsazia e nella Franca-Contea. Questa provincia poi dovea rimaner sua; il Lorenese dovea abbandonare Longwi, per cui avrebbe avuto un compenso ne' tre Vescovadi. Il re Luigi terminava dichiarando che se queste proposizioni non fossero accettate prima del giorno dieci di maggio, si terrebbe libero a fare altre nuove domande. Leopoldo si sdegnò di tanta alterigia, veggendo come si compromettevano i suoi Stati e l' Alemagna; e sull' appoggio dell' Inghilterra, della Danimarca, dell' Elettore di Brandeburgo, e de' suoi Alleati della Bassa Sassonia, volle continuare le ostilità. Ma Luigi XIV avea già guadagnati quelli che doveano dar soccorso all' Imperadore. Coi denari e cogl' intrighi vollò Carlo II, e trasse gli Stati-Generali a sottoscrivere una tregua, durante la quale doveasi trattar della pace sulle basi da lui proposte; nè poi trovò difficoltà a far accettare le già espresse condizioni alla

Digitized by Google

Spagna, agitata allora da discordie interne, e governata da don Giovanni d' Austria, che avea cacciato il Gesuita, arrestata la Regina, e sbandito Valenzuola, poetastro cattivo, stato alzato al ministero di sì grande Monarchia. I reclami degli altri Alleati non impedirono che gli Olandesi sottoscrivessero la pace. Ma come il re Luigi ricusò di consegnare Mastricht, e le piazze appartenenti agli Spagnuoli, se prima non fossero abbandonate le conquiste fatte sopra il Re di Svezia, sebbene nel Trattato colla Olanda e la Spagna di ciò non si fosse punto parlato, la guerra fu sul punto di riaccendersi, avendo Carlo II fatto un accordo cogli Olandesi di ripigliare le armi se dentro quattordici giorni la Francia non facesse la consegna delle fortezze già rinunciate. Il Parlamento britannico, che avrebbe dovuto sostenere nel nuovo impegno il Re, non gli prestò più fede; e questi pensò meglio di farsi aumentar la pensione pagatagli dalla Francia. Il qual tratto suo comunicato dalla Francia stessa agli Olandesi fece che gli Olandesi non disputassero più, e stessero, come pure la Spagna, al primo accordo. Il mal umore in che questa pace mise il Principe

Digitized by Google

d' Orange, lo portò ad assaltare in mezzo all' armistizio il Maresciallo di Lussemburgo col sacrifizio di cinquemila uomini: cosa che molto macchiò il suo nome. Altronde la Spagna rivocò l' assenso dato alle stipulazioni di Nimega; e chiamò lo sdegno de' Francesi sui popoli de' Paesi Bassi, che in contribuzioni e devastamenti soffrirono più di quello che sofferto avessero innanzi per la guerra; ed inutilmente, poichè la Corte di Madrid fu obbligata ad accedere di nuovo al Trattato. Poco dopo l'Imperadore conchiuse un Trattato a parte anch' egli, ritenendo Filisburgo in cambio di Friburgo, e lasciando le rimanenti cose sue e dell' Imperio nello stato in cui erano poste per la Pace di Vestfaglia; e in ciò che riguardava il Lorenese adattandosi alle proposte del re Luigi. Fece però una protesta, per la quale non ostante il Trattato conchiuso disse riservare i suoi diritti e quelli dell' Imperio sui feudi e sulle città dell' Alsazia; e il Trattato fu ratificato da tutti i Membri della Dieta, eccettuatine l' Elettore brandeburghese, il Re di Danimarca come conte d' Oldenburgo, i Duchi di Brunswick, e il Vescovo di Munster. Ma poco andò che entrato un esercito francese nella

Digitized by Google

Bassa Sassonia, il successore di Bernardo Von-Galen nel Vescovado di Munster, e i Duchi di Brunswick, accettarono la pace; il Re di Danimarca dovette piegarsi alle condizioni che gli furono imposte, reintegrando ne' suoi possedimenti il Duca d' Holstein-Gottorp, e ratificando di nuovo i Trattati di Roschild, di Copenaghen e di Vestfaglia. L' unico che guadagnò fu l' Elettore di Brandeburgo, a cui fu ceduto un piccol paese sulla sinistra sponda dell' Oder, la metà delle gabelle d' ingresso nel porto di Colberga, e vennero sborsate dalla Francia trecentomila corone. Il Duca di Lorena sdegnò di rientrar ne' suoi Stati a condizioni che il mettevano in una intera dipendenza dalla Francia, e si ritirò presso l' Imperadore, suo cognato, divenuto il più bell' ornamento della Corte di lui, l' anima de' suoi consigli, e il comandante delle sue armi.

Ma non tardò molto a nascere motivo di nuova guerra. La pace di Nimega era appena conchiusa, che Luigi XIV, fondato sopra le contradditorie stipulazioni usate nel Trattato di Munster a riguardo dell' Alsazia e de' tre Vescovadi ceduti alla Francia, nè mai volutosi spiegare, intimò alle città e ai Signori di quello

Digitized by Google

provincie, come pure della Franca-Contea, di cessare da ogni relazione politica coll' Imperio; e stabilì sotto nome di *Camere di unione* tre Tribunali in Brisach, in Metz e in Besançon, che ricercassero negli archivii, e raccogliessero dalle tradizioni quante memorie potessero concernenti ai diritti goduti dagli antichi Sovrani, onde impossessarsi delle città e terre che se ne riguardassero come feudi e dipendenze. E sotto questo aspetto incominciaronsi a considerare per tali Contee, Ducati e Principati diversi. Dal canto poi de' Paesi Bassi egli domandò la Contea di Chinay, la città d' Alost, o Lussemburgo, e parecchie terre situate tra Sambra e Mosa, ed appartenenti al Vescovado di Liegi. Dei quali paesi tutti i possessori ebbero ordine di fare omaggio alla Corona di Francia sotto pena di confiscazione. Le città piccole, e gli Stati incapaci di resistere, si sottomisero; ma gli altri ricorsero all' Imperadore e all' Imperio; ed aspri furono i lamenti che fecero il Re di Svezia come sovrano del Ducato di Due Ponti, la Casa Palatina, che avea Germesheim, e il Duca di Wirtemberg, possessore del Principato di Montbelliard, per non essersi provveduto ai loro interessi nell' ultimo Trattato. Alle ri-

Digitized by Google

mostranze fatte dall' Imperadore, Luigi XIV rispose dovere i reclamanti volgersi ai Tribunali da lui istituiti. Egli poi ottenne per maneggio dalla Spagna Chinay, ed investì colle armi Strasburgo, che gli si arrese; come prese possesso di Casale, feudo imperiale in Italia, vendutogli dal Duca di Mantova.

Leopoldo, prevedendo come il complesso di queste cose potea condurre gli Stati dell' Imperio ad una guerra, cercò che migliori ordini si adottassero per la formazione dell' esercito, che dovea comporsi di tanti contingenti diversi per lingua, per costumi e per disciplina; e furono infatti prese tali misure da ovviare agl' inconvenienti sofferti per le accennate cagioni, e atte a poter levare un esercito di dodicimila uomini di cavalleria, e ventottomila d' infanteria; e secondo che si duplicassero, o triplicassero i contingenti, anche di ottanta e di centoventimila. Similmente fu stabilito che le somme da ogni Circolo pagate per mantenimento dell' esercito si deponessero in una cassa comune e speciale. L' istesso Imperadore poi eccitò gli Stati d' Alemagna a formare leghe difensive tanto tra loro quanto con Potenze straniere; ed egli medesimo si unì a quella del

Digitized by Google

Reno, e conchiuse alleanze coi Duchi di Brunswick-Luneburgo, e con suo nipote, Massimiliano Emanuele, nuovo elettore di Baviera.

A giustamente apprezzare questi maneggi dell' Imperadore giova qui di passaggio accennare come un gran cambiamento nella Costituzione dell' Imperio era seguito dopo la Pace di Vestfaglia. Imperciocchè, laddove innanzi somma preponderanza avea l' Imperadore negli affari, primieramente dovette dividere l' autorità cogli Elettori, Principi e Stati, e l' Imperio non fu più che una grande aristocrazia nella quale in ogni occasione poteva sorgere un partito potente contro il supremo suo Capo; ed in secondo luogo il diritto accordato ai diversi Stati di poter conchiudere alleanze a loro volontà, per una parte mentre li lusingava dell' acquisto di una certa sovranità toglieva loro la sicurezza che veniva dall' unione, e per l' altra assai debilitava la forza centrale che dovea muoverli: anzi quell' infausto diritto poteva ad ogni momento venire a sciogliere la, se i diversi Membri erano liberi ad abbracciare partiti contrarii. Accadde inoltre una importantissima mutazione nella stessa natura della Dieta: perciocchè, come per la Pace di Vestfaglia fu accordato

Digitized by Google

ai Principi il privilegio di concorrere alla elezione del Capo dell' Imperio, e alla compilazione della capitolazione imperiale, nel tempo che Leopoldo I chiedeva sussidii contro i Turchi avendo promesso che la Dieta non si sarebbe sciolta senza che restasse deliberato quanto a que' due punti concerneva, essa venne contro gli antichi usi prolungata; e per un decreto emanato allora affine di abilitare i Principi e Stati a levar tasse per gli onorarii de' loro Deputati, la Dieta virtualmente venne ad acquistare la qualità di permanente; ed invece di essere un' assemblea composta, come in addietro, dell' Imperadore, degli Elettori e de' Principi in persona, non fu più che una radunanza di Rappresentanti, ove il Capo dell' Imperio mandava un Commissario. Conseguenza di questo cambiamento di cose fu l' essersi renduto all' Imperadore impossibile il prevenire inopportune e pericolose discussioni col pronto sciogliere la Dieta, come altre volte praticavasi; e perchè i Delegati sopra ogni quistione doveano cercare gli ordini de' loro Committenti, le risoluzioni divennero lente; e si diede occasione ad ogni sorta d' intrighi ed influenza sui consigli del Corpo germanico alle Potenze fore-

Digitized by Google

stiere, che tenevano presso la Dieta Ministri. Infine nocque ancora il diritto per la Pace di Vestfaglia accordato ai Protestanti di votare come componenti un corpo separato, e d'impedire la decisione a pluralità di suffragii in ogni affare che riguardasse la religione: mentre con ciò venne loro dato costantemente un pretesto di attraversare le mire del Capo dell' Imperio, ed anche d' opporsi alla leva d' uomini e di denari.

Per tutte le quali cose gli sforzi che fece Leopoldo nel 1681 per ridurre il Corpo germanico ai nuovi ordini da noi esposti rispetto alla formazione dell' esercito, e all' assicurazione delle somme necessarie per mantenerlo, meritano ogni laude. Non si restrinse egli poi alle leghe che abbiamo di sopra accennate; ma si approfittò dell' ira conceputa contro la Francia dal Re di Svezia per le misure da quella prese sul suo Ducato di Due-Ponti; e colla Spagna e colle Provincie-Unite fece un' alleanza difensiva per vent' anni, non lontano dal lusingarsi di spingere il Corpo germanico a dichiarare la guerra alla Francia, e di vedere il Principe d' Orange impegnare l' Inghilterra nella causa ch' egli sosteneva. Ma Luigi XIV il sopraffece

Digitized by Google

in queste cose. Primieramente distaccò dalla lega il Re di Danimarca, mediante un sussidio di ottocentomila corone, e la promessa di sostenere i diritti di lui sul Ducato d'Holstein-Gottorp, e sulle città di Lubecca e d'Amburgo. In secondo luogo giunse a guadagnare il Partito che allora governava l'Olanda; e si assicurò la neutralità dell'Inghilterra, dando grosse somme a Carlo II perchè non avesse bisogno di dipendere dal Parlamento per soddisfare alle sue dissipazioni. Trovò in oltre un appoggio in Alemagna, cogliendo l'occasione che l'Elettore di Brandeburgo era malcontento della Spagna, la quale non gli avea pagati i sussidii promessigli, e dell'Imperadore, che venuti vacanti i Principati di Lignitz, di Brieg e di Wolau nella Slesia, li avea incamerati come devoluti alla Corona di Boemia, mentre egli li reclamava in forza di un Atto del 1557, per cui era stabilito che dovessero scadere alla sua famiglia. L'Elettore si adoperò molto per impedire che la Dieta dichiarasse la guerra alla Francia; e concluse un Trattato col Re di Daminarca e col Vescovo di Munster per mantenere la neutralità dell'Alemagna. Cercò poi Luigi XIV di distrarre dal pensiero di questa guerra Leopoldo, fomentando

Digitized by Google

la ribellione in Ungheria, ed eccitando i Turchi ad invadere gli Stati austriaci.

Coll' aiuto di questi mezzi potè ottenere in un accordo fatto in Ratisbona nell' agosto del 1684 col Re di Spagna e con Leopoldo una tregua di vent' anni, durante il qual tempo egli dovea conservare Lussemburgo, Bovines, Beaumont e Chinai, e le piazze da lui occupate ne' Paesi Bassi nell' anno precedente; e Strasburgo e Kell, tolti all' Imperio; e tutte le città unite ai suoi Dominii prima dell' agosto del 1681; e i diritti di sovranità sull' Alsazia, i quali non doveano più essere messi in questione. Dal canto suo quel Re promise di mantenere, sia nell' ordine civile, sia in materia di religione, i privilegii di tutti quelli tra i nuovi suoi sudditi che gli farebbero omaggio; e con un articolo secreto s' impegnò a non turbare nè Cattolici, nè Luterani, nè Calvinisti nell' esercizio del loro culto, e a non metter mano sui beni ecclesiastici.

Digitized by Google

Cap. VIII.

Luigi XIV dà nuovi motivi di malcontento all' Alemagna. Leghe suscitategli contro dal Principe d' Orange. Invasioni de' Francesi ne' Paesi Bassi spagnuoli, e sul Reno, mentre l' Imperadore era occupato nella guerra d' Ungheria, e il Principe d' Orange passava in Inghilterra per detronizzare Giacomo II. Tutta Europa, salvo Portogallo, Russia e qualche Principe italiano, è contro di lui. L' arciduca Giuseppe è dichiarato re de' Romani. L' Imperadore fa la guerra alla Francia. Vicende della medesima. Fondazione del nono Elettorato: reclami contro essa, e domanda generale della pace. Il Duca di Savoia s' acconcia il primo colla Francia; poi convengono con essa il nuovo Re d' Inghilterra, l' Olanda, la Spagna e varii Principi d' Alemagna. Leopoldo I sostiene la propria dignità e quella dell' Imperio. La Pace di Riswick è accettata infine anche da lui.

Ma Luigi XIV era arrivato allora al colmo della buona fortuna; e soprastava in Europa,

Digitized by Google

assistito da Ministri, da Generali, e da Vauban, i quali tutti coi talenti e collo zelo il rendettero l' oggetto dell' ammirazione del suo secolo. Sovrano di un paese ove ogni ramo di amministrazione pubblica era stato mirabilmente ordinato, ed ogni parte d' industria in singolar modo fioriva, insieme colle arti, colle lettere e colle scienze; padrone di numerosi eserciti, e di una flotta di cento vele; assicurato da una doppia e triplice linea di fortezze, che impedendo agli stranieri di penetrare in Francia, a lui dava opportunità di sbucar fuori invadendo i paesi vicini, non vedeva più chi potesse resistere a' suoi disegni. La prosperità lo inebbriò; e la sua ambizione non gli fece vedere che anche in mezzo alla somma potenza è d' uopo mettere limiti agli attentati violenti. Quasi sfidando l' odio che suscita sempre l' abuso della forza, colla rivocazione funesta dell' Editto di Nantes, e colle persecuzioni che la seguirono, all' animosità degli estranei aggiunse contro di sè quella più gagliarda di una parte de' suoi sudditi, che andarono a fargli de' nemici ne' paesi stranieri. Egli poi, non ostante la tregua conchiusa in Ratisbona, per la quale, se rimanevano nello Stato

Digitized by Google

in cui si trovavano le cose fatte fino a quell'epoca, non erasi certamente convenuto che altre novità succedessero, s' appropriò i beni dell' Ordine teutonico in Alsazia; mise in dipendenza da lui il Capitolo di Strasburgo; confiscò i beni della Università di Friburgo; obbligò l'Elettore di Treviri a pagargli un annuo tributo come un canone dovuto al Ducato di Lussemburgo; e nella Brisgovia fece altre operazioni, meno importanti è vero, ma egualmente odiose; e contro la fede de' Trattati perseguitò i Protestanti di Sar-Werden e di Sar-Bruck. Poscia moltiplicò tutti i mezzi che potevano agevolargli l' ingresso in Alemagna, facendo alzar piazze sulle sponde del Reno e nelle isole di quel fiume, ed altre sulle sponde della Mosella e della Sarra; e la più parte edificate nel suolo di Principi dell' Imperio. Nel tempo stesso avea sulla frontiera un esercito formidabile pronto a cominciare la guerra.

Codesta sua condotta allontanò da lui a mano a mano i Principi che gli erano più affezionati. Di tanti suoi Alleati non potea più contare che sul Re di Danimarca, irritato contro la Svezia, e sui Duchi di Brunswick-Wolfenbuttel, ai quali pagava sussidii. Carlo II d' Inghilterra

Digitized by Google

era morto: egli continuò a tenersi dalla sua Giacomo II; ma gl' Inglesi, a cui la paura dell'anarchia, o il despotismo repubblicano, aveano fatto tollerare i difetti di Carlo II, incominciavano a scuotersi pei disegni imprudentemente manifestati dal nuovo Re contro la loro libertà civile e religiosa; e partecipando dell' avversione che il despotismo e le persecuzioni di Luigi XIV ispiravano contro questo monarca, tenevano l' occhio sul Principe d'Orange come quello che dovea liberare l' Europa oppressa. Nè Leopoldo dissimulava a se stesso il pericolo in che tanto ascendente della Francia metteva tutti; ma egli sosteneva allora un'aspra guerra in Ungheria, e giustamente era ritenuto dal vedere l' Elettore di Brandeburgo, e altri Principi d'Alemagna, starsi ancora nel partito francese. Ma dove necessità e prudenza volevano da lui circospezione, trovò chi aprì risolutamente la carriera a generosi tentativi. Il Principe d'Orange, animato contro il re Luigi da odio personale e dalla differenza di religione, desideroso di occupare la Francia sul Continente mentr' egli voleva rovesciare il trono di Giacomo II, mettendo a profitto l' orrore eccitato nelle Provincie-Unite dalla persecuzione

Digitized by Google

contro gli Ugonotti, produsse ne' sentimenti degli Olandesi una totale rivoluzione. Tirò a sè ancora il Re di Svezia e varii Membri del Corpo germanico, nel tempo che l'Elettore di Brandeburgo acconciavasi con Leopoldo, che in compenso de' Principati di Slesia gli accordò il Circolo di Schwibusen; e all' Imperadore si accostavano i Principi di Brunswick-Luneburgo per la promessa della dignità elettorale. E la morte di Carlo-Luigi elettor palatino, ultimo maschio del ramo di Simmerin, somministrò un motivo di guerra all' Imperio. I rami di Neuburgo e di Veldentz concorrevano alla successione del defunto; e i beni allodiali pretendevansi dalla sorella del medesimo, ch' era la moglie del Duca d'Orleans, fratello di Luigi XIV. Fu presto decisa la quistione a favore di Filippo-Guglielmo duca di Neuburgo, a cui l'Imperadore diede l' investitura, approvata dalla Dieta. La Duchessa d' Orleans, sotto il titolo d' allodiali, chiedeva tutti i mobili del fratello, e fino l'artiglieria e le munizioni da guerra; e in una maniera, o nell' altra avrebbe chiamata a sè la maggior parte delle terre appartenute alla Casa di Simmerin: nel che era sostenuta da Luigi XIV che minacciava di far entrare le sue truppe nel Palatinato. 17*

Digitized by Google

Per mezzo dell' Imperadore e del Principe d' Orange, le Provincie-Unite, l' Elettore di Brandeburgo, e il Re di Svezia, si collegarono insieme; e Leopoldo, e quel Re come possessore della Pomerania e di Brema, e i principali Membri dell' Imperio formarono la celebre Lega d' Augusta per resistere agli assalti della Francia, dicendo di voler mantenere i Trattati di Munster e di Nimega, e la tregua di Ratisbona. Si presero le convenienti misure per levare un esercito di sessantamila uomini, e si destinarono al comando del medesimo l' Elettor Bavaro, il Principe di Waldeck, e il Margravio di Bareith. Colpito da questi apparecchi il re Luigi, lungi dall' eseguire le minaccie fatte, propose di convertire la tregua di Ratisbona in pace stabile; e permise alla Duchessa d' Orleans di contentarsi per le sue ragioni della somma di centomila lire. Ma il Corpo germanico ricusò la proposta in quanto l' accordo dovea contenere l' approvazione delle incamerazioni fatte dal Re. Il Re, veggendo l' aspetto bellicoso dell' Alemagna, i prosperi successi dell' Austria contro i Turchi, e i preparativi del Principe d' Orange per detronizzare il suocero, pensò di prevenire i nemici. Estese di più le preten-

Digitized by Google

sioni della Duchessa d' Orleans; prese a sostenere per l' Arcivescovado di Colonia il Conte di Fustemberg contro il principe Giuseppe-Clemente, fratello dell' Elettor di Baviera, protetto dal Papa e dall' Imperadore; occupò Bonna, Kaiserswerth e le altre principali piazze dell' Elettorato, salva Colonia in cui erano truppe imperiali; mandò un esercito di ottantamila uomini sotto gli ordini del Delfino nel Palatinato; ed altri corpi verso Treviri e i Paesi Bassi. Prima che l' anno finisse i Francesi aveano presa Filisburgo, conquistato il Palatinato, sottomesse Treviri, Spira, Worms ed altre piazze sul Reno, ed Huy nel Vescovado di Liegi. In queste occupazioni essi non trovarono che pochissima resistenza; e nessuna ne incontrarono nella occupazione d' Avignone, fatta nel tempo stesso. L' Imperadore allora continuava le sue imprese felici contro i Turchi e i ribelli d' Ungheria; e si limitò a mandar via da Vienna e da Ratisbona gli Ambasciadori di Francia.

Luigi XIV, volendo fare una diversione in favore de' Turchi, sparse le sue truppe per l' Alemagna, e non pensò ad invadere l' Olanda, con che facilitò al Principe d' Orange la

Digitized by Google

spedizione d' Inghilterra. Gl' Inglesi s' erano sottomessi a tutte le misure arbitrarie di Giacomo II, sperando che alla morte di lui, succedendo Maria e il Principe d' Orange, le cose sarebbonsi poste sul piede della Costituzione; ma essendo nato a Giacomo un figlio, temettero che venendo educato ne' principii del padre, ed imbevuto delle sue massime, la loro situazione andasse a peggiorare. Si cominciò dallo spargere che quel bambino fosse supposto; e si deliberò di escluderlo per questa ragione dal trono. Quindi l' alta Nobiltà, il Clero e il maggior numero de' cittadini invitarono il Principe d' Orange a passar il mare onde aiutarli a ricuperare i diritti loro assicurati dalla Costituzione.

Il Principe nel radunare le truppe destinate a quella impresa avea finto di dirigerle verso l' Alemagna; ma quando furono tutte pronte, le chiamò a marcie sforzate verso il mare; e con esse e cinquanta vascelli da guerra ed altri da trasporto salpò, prendendo terra a Torbay il giorno stesso in cui fu scoperta in Londra la congiura chiamata delle polveri, per la quale si disse che erano stati messi barili di polvere da schioppo ne' sotterranei del Parla-

Digitized by Google

mento onde farne saltare in aria tutti i Membri nemici de' Cattolici. Il Principe d' Orange favorì la fuga del suocero; il trono fu dichiarato vacante, e Guglielmo III e Maria vennero proclamati re e regina; ma il governo fu depositato nelle mani del solo Re.

Questo fatto portò gran cambiamento di cose. Il Corpo germanico si unì alla Spagna per proteggere, durante l' assenza di Guglielmo III, le provincie-Unite: indi dichiarò la guerra alla Francia; i Membri della Lega d' Augusta unirono i loro contingenti, e s' avanzarono da tutte le parti verso il Reno. Allora Luigi XIV ritirò dall' Alemagna le sue truppe, facendo devastare il Palatinato orribilmente, poichè s' abbruciarono quaranta città e numero infinito di villaggi con immensa ruina de' miseri abitanti. Per la quale odiosissima operazione, che si disse fatta a preservazione delle frontiere francesi, quanto fu il discredito in che cadde il nome del re Luigi, altrettanto questa servì a dare influenza all' Imperadore. A lui si unì tosto Federico, elettore di Brandeburgo, di recente succeduto a suo padre Federico-Guglielmo, che per le sapienti e gravi sue imprese fu detto comunemente il Grande Elettore; e l'e-

Digitized by Google

sempio di Federico venne imitato dai Duchi di Brunswick-Luneburgo. Le truppe di questi Principi unite a quelle degli Stati vicini levarono ai Francesi una parte considerabile dell' Elettorato di Colonia, e ricuperarono quello di Treviri; un esercito composto d' Austriaci, di Sassoni, di Bavari e d' Assiani, comandato dal Duca di Lorena, attraversò le desolate campagne del Palatinato, e prese Magonza; indi il Lorenese congiuntosi coll' Elettore di Brandeburgo, s' impadronì di Bonna, togliendo ai Francesi un posto, da cui avrebbero potuto fare assai danno alle Provincie-Unite.

Come gli Alleati erano lesti in operare, furono anche accorti ne' maneggi politici: e non andò guari che, eccettuati Portogallo, Russia e qualche Stato d' Italia, tutte le Potenze d' Europa trovaronsi confederate contro la Francia. Primieramente l' Imperadore si unì agli Stati-Generali, col patto di adoprare tutte le loro forze contro il nemico comune fino a che le cose fossero rimesse sul piede della Pace di Vestfaglia e de' Pirenei, e fosse ristabilito nei suoi dominii il Duca di Lorena. Gli Stati-Generali promisero ancora con articoli secreti d' appoggiare i diritti dell' Imperadore o

Digitized by Google

de' suoi eredi sulla Corona di Spagna, accadendo che Carlo II morisse senza figli; e di favorire l' elezione dell' arciduca Giuseppe a re de' Romani. Guglielmo III poi, e Carlo II, accedettero a quel Trattato; e vi accedettero in appresso il Corpo germanico, il Duca di Savoia, e Carlo XI, re di Svezia. I Duchi di Brunswick-Luneburgo obbligarono quelli del ramo di Wolfenbuttel a troncare le loro relazioni colla Francia; e il Re di Danimarca dovette sottoscrivere un Trattato coll' Inghilterra per somministrare contro l' antico suo Alleato ottomila uomini, mediante un sussidio che gli verrebbe pagato. Di tale maniera la Francia, dianzi affollata d' alleati, d' amici e di partigiani, rimase sola contro tanta moltitudine nemica; e gli Stati d' Alemagna, che poco tempo prima consideravano Luigi XIV come il protettore della loro indipendenza, il riguardarono tutto all' opposto come un nemico pericoloso. E tanto vivo apparve questo sentimento, che propostosi dall' Imperadore in una Dieta elettorale tenuta in Augusta che s' avesse a riconoscere suo figliuolo, l' arciduca Giuseppe, per re de' Romani, il quale allora non avea più di undici anni, venne unanimemente gri-

Digitized by Google

dato per tale; nè si parlò punto della capitolazione perpetua; e il solo articolo nuovo che fu aggiunto all' antecedente riguardò l' età del giovine Principe.

Non però per tanta confederazione ruinò la Francia: chè per la unione del vasto suo territorio, per la forza, la disciplina e il valore delle sue truppe, per l' abilità de' suoi Generali, e per l' entusiasmo de' suoi cittadini, gloriosamente salvossi. Ne' Paesi Bassi il Maresciallo di Lussemburgo guadagnò sopra il Principe di Waldeck la battaglia di Fleurus; Luigi XIV prese in persona Mons e Namur; e gli Alleati sotto il comando di Guglielmo III furono sbaragliati a Steinkerque e a Nerwinda. Sul Reno le truppe alemanne, passate dopo la morte del Duca di Lorena sotto gli ordini degli Elettori sassone e bavaro, stettero inoperose; e sotto i loro occhi videro devastato dai Francesi di nuovo il Palatinato, e ruinata Eidelberga, che appena sorgeva dalle sue ceneri; ed avea infrattanto Giacomo II cogli aiuti francesi fatta una tale irruzione in Irlanda, che quell' isola gli era ritornata tutta devota; e il maresciallo Tourville avea battute le flotte inglese ed olandese: sicchè pensavasi a fare

Digitized by Google

uno sbarco in Inghilterra, ordinati essendo formidabili armamenti a Tolone e a Brest, e radunato un esercito considerabile sulle coste di Normandia. Tali furono i fatti de' Francesi contro i loro nemici nelle due prime campagne; ma la fortuna non volle che questi disperassero. Giacomo II fu sbaragliato a Boyne, e costretto a rifugiarsi di nuovo in Francia; e Tourville, che per ordine del suo Re dovette affrontare le unite forze marittime d'Inghilterra e d' Olanda prima che gli si unisse la squadra preparata a Tolone, ebbe la famosa rotta dell' Hogue, in cui restò perduta la potenza in mare di Luigi XIV. Allora Guglielmo III ricomparve sul Continente, ripigliò Namur sotto gli occhi de' Francesi medesimi, i quali nè poterono sconcertare i suoi disegni, quantunque patisse varii rovescii, nè contro l' Alemagna fecero che marcie e contromarcie poco meno che inutili. Con tutto questo però i loro nemici da quella parte non guadagnarono sopra d' essi, quantunque tentassero di penetrare nella Franca-Contea e nell' Alsazia. Al contrario eglino i Francesi furono fortunatissimi in Italia. Avea Vittorio-Amedeo, duca di Savoia, coi sussidii delle Potenze marittime messo in-

Digitized by Google

sieme un bell' esercito, rinforzato da truppe mandategli dal Milanese e dall' Alemagna; ma non potè resistere al Maresciallo di Catinat, che sbaragliatolo a Staffarda, occupò Saluzzo e Susa, indi Nizza e Montalbano, mettendo a contribuzione il paese fino alle porte di Torino.

Intanto come veramente l' esito della guerra non andava tanto vantaggioso agli Alleati quanto sul principio aveano sperato, l' entusiasmo primo del Corpo germanico a poco a poco declinò; e s' aggiunsero disgraziatamente querele di religione, e dissidii civili, che vennero turbando le cose. L' imperadore Leopoldo avea promesso a Giorgio-Guglielmo duca di Zell, e ad Ernesto-Augusto duca di Annover, di creare in favore di uno d' essi un nono Elettorato, in ricompensa de' servigii che gli aveano prestati nelle guerre di Francia e d' Ungheria; e venendo a compiere la promessa in favore di Ernesto-Augusto, a cui il duca Giorgio-Guglielmo lasciò la preferenza, si era conchiuso tra que' due Principi e Leopoldo nel marzo del 1692 un Trattato di unione ereditaria, e d' alleanza difensiva, in virtù del quale assicuratasi la dignità elettorale ad Ernesto coll' officio di gran-vessillifero, e la reversione

Digitized by Google

di quello di gran-tesoriere dell' Imperio alla estinzione dell' ottavo Elettorato, l' imperadore obbligavasi a difendere gli Stati de' due Principi se venissero assaltati, ed essi di dare, oltre l' ordinario contingente, seimila uomini ed un sussidio annuo di centomila corone finchè durasse la guerra di Francia e d' Ungheria; e di aiutare l' arciduca Carlo a salire sul trono di Spagna se Carlo II morisse senza prole; e di concorrere al ristabilimento della dignità elettorale competente alla Corona di Boemia, rimasta da alcun tempo sospesa. Ed Ernesto-Augusto, che dovea essere il nuovo Elettore, impegnavasi per se medesimo e pei suoi successori in perpetuo a votare in favore del più attempato Membro di Casa d' Austria ovunque si trattasse di nominare un imperadore; e tanto egli quanto l' altro Principe promettevano di operar di concerto colla Corte imperiale in tutte le assemblee dell' Imperio sì generali che particolari; e di accordare il libero esercizio di culto ai Cattolici dei due Ducati. Ma accadde che propostasi dall' Imperadore alla Dieta di Ratisbona la creazione di un nuovo Elettorato, gli Elettori di Magonza, di Sassonia, di Brandeburgo e di Baviera mostraronsi

Digitized by Google

ripugnanti, sebbene dianzi avessero promesso il loro concorso; e protestarono contro i tre altri, dicendo con ciò violarsi la Bolla d'Oro, e darsi troppa influenza ai Protestanti. Di più Rodolfo-Augusto, duca di Brunswick-Wolfenbuttel, trovò contrario ad ogni convenienza l'elevare ad una dignità superiore il ramo cadetto della sua casa a preferenza del ramo primogenito, di cui egli era il Capo; e il Duca di Wirtemberg rappresentò qualmente l'istituzione dell'officio di gran-vessillifero era contraria a' suoi diritti, stante che egli godea quello di gran-gonfaloniere. E quando fu spedito il diploma d'investitura crebbero le querele; e il Collegio de' Principi protestò contro, e fecesi tra loro una lega chiamata de' Principi corrispondenti. Alle quali cose si aggiunse ancora, che il Re di Danimarca si accinse a far guerra ai Principi di Brunswick a cagione ch'essi fortificavano Ratzburgo. Per lo che, temendo Leopoldo che la Francia s'immischiasse in queste querele, d'accordo col nuovo Elettore sospese l'effetto della investitura; e ridusse inoltre il Duca di Zell a rinunciare al disegno di fortificare Ratzburgo: ambedue le quali cose calmarono la Dieta. A

Digitized by Google

prevenire poi i timori de' Cattolici sulla creazione del nono Elettorato per una famiglia protestante, diede mano al ristabilimento della dignità elettorale della Corona di Boemia, ordinando ai Plenipotenziarii boemi di concorrere alla compilazione della capitolazione che il nuovo Re de' Romani dovea sottoscrivere; se non che alzatisi contro i Principi corrispondenti, e il Corpo de' Protestanti, egli, per non eccitare dissidii, il dato ordine ritirò, differendo l' esecuzione di quel disegno ad opportunità migliore. Così acquietati gli animi, fece rinnovare la grande alleanza, a cui accedette il Vescovo di Munster insieme con altri Principi, che da prima non v' erano entrati; ed unì pure in lega i cinque Circoli, di Franconia, di Svevia, di Vestfaglia, e dell' Alto e Basso Reno. Ma nel mentre che prudentemente metteva in forza l' Imperio, in tutta Alemagna domandavasi con ardore la pace; e non la desideravano meno gli altri Membri della grande alleanza.

L' Inghilterra era esausta d' uomini e di denari; e quantunque prevalente in mare, assai aveva patito nel suo commercio pei corseggiamenti francesi; e Guglielmo III non era senza

Digitized by Google

apprensione tanto pei formidabili preparativi che la Francia faceva onde tentare ancora in favore di Giacomo II una discesa nelle Isole britanniche, quanto pei mali umori che bollivano contro di lui, avendo di recente scoperta contro la sua vita una nuova cospirazione. Dall' altra parte essendosi già ottenuto il primario oggetto delle ostilità, che riguardava le cose d' Inghilterra e d' Olanda, non era egli molto disposto a continuarle per la sola ragione di assicurare a Casa d' Austria la successione di Spagna. Le Provincie-Unite erano quelle che più d' ogni altro pagavano per la spese della guerra, e che più d' ogni altro erano esposte a gravissimi danni se fossero nati rovescii. In quanto alla Spagna, un esercito francese era già in Catalogna, e minacciava di penetrare nel cuore della Monarchia, intanto che la Corte era agitata da varii partiti; i popoli mostravansi malcontenti; i tesori d' America erano dissipati; e il Governo non trovava omai più denaro. Il Duca di Savoia infine avea il paese pieno di Francesi; e già cominciato avea ad accostarsi alla Francia per propria sicurezza, e per avere meno aspre condizioni, quantunque non si dichiarasse distaccato dall' alleanza

Digitized by Google

za. Dal canto suo Leopoldo, obbligato a sostenere la guerra al Reno, ne' Paesi Bassi, in Italia e in Ungheria, per dover dividere le sue forze in tante parti non avea potuto conservare i vantaggi delle sue vittorie contro i Turchi dacchè era entrato a combattere la Francia; e crescevano ogni dì le spese della guerra, per la quale s'erano già fatti gli estremi sforzi. Però vedeva egli, che accadendo la morte di Carlo II, la quale presagivasi imminente, quando fosse già fatta la pace, una tale circostanza sarebbe nociva a' suoi interessi, perchè per la pace sarebbesi sciolta l'alleanza, sui soccorsi della quale avea sperato di poter mandare ad effetto i suoi divisamenti sulla Spagna.

Nè meno poi degli altri Principi dovea desiderare la pace Luigi XIV.. Primieramente, quantunque i suoi Generali andassero prendendo piazze ne' Paesi Bassi, non facevano però que' rapidi progressi che fossero atti a ristabilire l'antecedente sua superiorità. Era morto Louvois, suo Ministro di guerra, che con profondo ingegno avea saputo sostenere sì vasta mole di cose; e già si sentiva la gravissima perdita di tanto braccio. I grandi armamenti di mare, e quattrocento cinquantamila uomini, ch'erano in

Digitized by Google

piedi, volevano somme che le finanze non potevano somministrare. Il Regno era insieme e spopolato e desolato dalla fame. Le forze che rimanevano, voleano essere riserbate per sostenere i disegni che il Re avea formati sulla successione della Monarchia spagnuola.

Per acconciare i suoi interessi il re Luigi incominciò dal distaccare dall'alleanza Vittorio-Amedeo, restituendogli tutte le conquiste fatte, e Pinerolo, però smantellato; facendone dare una figlia in isposa al Duca di Borgogna; ed accordandogli un sussidio di quattrocentomila lire, onde mantenere in piedi l'esercito sino alla pace. E il Duca, dopo avere offerta la sua mediazione agli Alleati, unì le sue truppe alle Francesi, ed ottenne la neutralità in Italia. Propose poi il Re di Francia la pace agli Alleati con preliminari che disse fondati sui Trattati di Vestfaglia e di Nimega. Imperciocchè offerì di annullare le incamerazioni fatte dopo le stipulazioni di Nimega; di restituire Strasburgo, demolitene le fortificazioni; di rilasciare quanto avea conquistato sull' Imperio e sulla Spagna; di ristabilire ne' suoi Stati il Lorenese alle condizioni già innanzi proposte; di riconoscere per re d' Inghilterra Guglielmo III,

Digitized by Google

e rimetterlo in possesso del Principato d' Orange; di regolare gl' interessi degli altri Principi nel futuro Trattato, e di non sostenere le pretensioni della Duchessa d' Orleans. Piacquero queste proposte all' Inghilterra e alle Provincie-Unite; e indotto avendo ad ascoltarle la Spagna, l' Imperadore e il Corpo germanico, sotto la mediazione della Svezia nel maggio del 1697 si aprì un Congresso in Riswick, villaggio prossimo all' Aia, dove per la prima volta comparve una Deputazione particolare del Corpo germanico composta di quattro Membri del Collegio elettorale, di ventiquattro di quello de' Principi, e di quattro Deputati delle città, tutti tratti in egual numero dalle due religioni. Egli è da notare però, che quantunque quella Deputazione fosse conforme al Trattato d' Osnabruck, e all' ultima capitolazione imperiale, fu esclusa dalla discussione generale; nè le fu permesso di conferire intorno agli affari d' Alemagna se non coi Plenipotenziarii dell' Imperadore.

Per tanto incominciatosi a trattare, non credette l' Imperadore che i preliminari proposti dovessero esser presi per base dell' accordo definitivo; e domandò la restituzione pura e sem-

Digitized by Google

plice tanto di Strasburgo e delle sue dipendenze, quanto di Brisach e della Lorena, e la revocazione di tutte le incamerazioni; poi che la quistione insorta sulla sovranità delle dieci città, ed altre piazze dell' Alsazia, fosse rimessa ad arbitri imparziali, ed in pendenza della decisione le cose si ristabilissero sul piede in cui erano nel 1673. Domandò egualmente che l' Imperio fosse indennizzato delle perdite fatte fino dal principio della guerra. La Spagna dal suo canto domandò che le fossero restituite tutte le città e provincie toltele dalla Pace de' Pirenei in poi.

Erano tutte queste domande conformi ai principii coi quali s' era formata la grande alleanza; ma il re Luigi avea guadagnato Guglielmo III e gli Olandesi, al primo promettendo di non soccorrere nè direttamente, nè indirettamente il re Giacomo, ed ai secondi restituendo i loro privilegii di commercio, e concedendo di stabilire una barriera di piazze forti nei Paesi Bassi spagnuoli. I quali accordi convenuti, fece presentare al Congresso le ultime sue proposizioni fondate sui preliminari, aggiungendo che si scegliesse tra l' avere, o il rilasciare da una parte Strasburgo, e dall' al-

Digitized by Google

tra Friburgo e Brisach: riserbandosi però con vaghe modificazioni il diritto di cambiare le stipulazioni di Nimega, e dando sei settimane di tempo per la risposta decisiva. Quantunque l' imperador Leopoldo vedesse d' essere abbandonato dall' Inghilterra e dall' Olanda, persistette nelle domande fatte; ma gli fu tolto ben presto l' unico appoggio che rimanevagli, quello cioè delle Spagna: perciocchè nel frattempo il Duca di Vandomo sconfisse l' esercito spagnuolo che andava contro di lui per fargli abbandonare l' assedio di Barcellona, la quale sebbene difesa da quindicimila uomini dopo cinquantatrè giorni capitolò. Per tal fatto la Corte di Madrid costernata si piegò alla pace; e intanto il partito proposto dal Monarca francese tra Strasburgo, Friburgo e Brisach, avea fatto nascere gelosie tra il Corpo germanico e l' Imperadore, a questo tornando meglio riavere le due ultime città, ch' erano della sua Casa, e quello preferendo la prima come città imperiale. Essendo passate le sei settimane senza deliberazione, il re Luigi fece altre proposizioni più dispiacevoli a Leopoldo, dichiarando di non voler restituire Strasburgo, e fissando venti giorni per termine a risolvere.

Digitized by Google

L' Imperadore fece nuove istanze all' Inghilterra e all' Olanda; aumentò il suo esercito sul Reno, mandando in Ungheria le truppe ch' erano in Italia; e stipulò una nuova alleanza colla Russia, sventando il disegno che la Francia avea di mettere il Principe di Conti sul trono di Polonia vacante per la morte di Giovanni Sobiescky, ed invece facendo eleggere Augusto elettor di Sassonia. Non essendosi l' Inghilterra e le Provincie-Unite rimosse dal pensier della pace, a quelle Potenze si unì la Spagna; e con Atti separati dai Plenipotenziarii d' esse fu sottoscritto l' accordo nel giorno in cui scadeva il termine prefisso: dandosi due mesi all' Imperadore e all' Imperio per accedervi, e concludendosi a nome del Corpo germanico una sospensione d' armi, quantunque il Plenipotenziario imperiale ricusasse d' intervenire alla sottoscrizione di questo accordo, e pubblicasse una protesta formale contro quanto nel Congresso s' era fatto.

Leopoldo, non volendo esporre nè l' Imperio, nè se stesso a portare tutto il peso della guerra, non si oppose all' armistizio, ma negoziò con una dignità e con un coraggio che meritavangli miglior successo; e mentre non potè

Digitized by Google

ottenere la restituzione di Strasburgo, di Landau e di Sar-Louis, nè ricusare il ristabilimento del Duca di Lorena, suo nipote, il qual era Leopoldo figlio di Carlo V, e poscia padre di Francesco, che sposò Maria-Teresa, quantunque le condizioni a quel ristabilimento mettessero quel Principe in un' assoluta dipendenza dalla Francia, stette fermo però perchè Luigi XIV non sequestrasse Simmerin e Lautern sino alla decisione sulle pretensioni della Duchessa d' Orleans. Gli Olandesi fecero che il Monarca francese si attenesse alle prime condizioni proposte; e il dì 30 d' ottobre del 1697, fu sottoscritto tra l' Imperadore e la Francia il Trattato: due giorni prima del termine che si era stabilito.

Per la pace di Riswick le incamerazioni furono annullate, e l' Imperio riebbe quanto avea perduto, toltane l' Alsazia, e conservò Filisburgo, e acquistò il forte di Kell costrutto da Vauban; come pur tutte le altre fortificazioni fatte dalla Francia sulla destra del Reno, e nell'isole di quel fiume, e quelle del Monte-Reale, di Trarbach, del forte di Kirn e di Eberberg, vennero distrutte. L' Imperio poi cedette alla Francia in piena sovranità Strasburgo, e permise la demolizione del ponte di Filisburgo.

Digitized by Google

L'Imperadore ebbe Friburgo e Brisach, e tutte le fortificazioni state fatte nella Selva Nera e nella Brisgovia. Le ragioni della Duchessa d'Orleans furono rimesse alla decisione del Papa, dovendole intanto l' Elettor palatino pagare ogni anno dugentomila franchi. La quistione sulla elezione di Colonia venne accomodata rimanendo il Principe bavaro arcivescovo, e il Cardinale di Furstemberg reintegrato in tutti i suoi diritti come vescovo di Strasburgo. Il Duca di Lorena fu rimesso ne' suoi Stati, smantellata Nancy, e ceduta alla Francia Sar-Louis e Longwy, e dato il libero passo alle truppe francesi. Furono ratificati gli accordi coll' Elettor di Brandeburgo e col Duca di Savoia. Per l' Inghilterra e le Provincie-Unite si tennero le convenzioni secondo le già accennate proposte fatte dal re Luigi; ma egli largheggiò colla Spagna. Imperciocchè abbandonò tutte le sue conquiste ne' Paesi Bassi ad eccezione di alcune piazze poco considerabili ne' contorni di Tournay; restituì il Ducato di Lussemburgo e la Contea di Chinai; e promise di rinunciare a tutte le incamerazioni fatte nella Contea di Namur, nel Lussemburgo, nella Fiandra, nell' Hainault e nel Brabante, non riservandosi che otto borghi, o villaggi, per sicurezza delle sue fortezze.

Digitized by Google

Ma egli è d'uopo dire che al momento in cui i Plenipotenziarii erano per sottoscrivere la Pace, essendo omai mezza notte, i Ministri francesi presentarono una clausula portante che in tutte le piazze che sarebbero restituite all' Imperio, la religione dovesse rimanere nello stato in cui si trovava allora. I Protestanti riguardarono quell' articolo come una violazione della Pace di religione; e d' accordo coi Plenipotenziarii svedesi ricusarono di sottoscriverla. Però com' era stata presentata d' intelligenza dell' Imperadore e de' Principi cattolici, i Francesi la sostennero, minacciando la continuazione della guerra contro gli Stati che non avessero acceduto al Trattato nel corso delle sei settimane accordate pel cambio delle ratifiche. I Plenipotenziarii dell' Imperadore, e i Delegati cattolici, sottoscrissero; e dietro essi quelli del Duca di Wirtemberg, delle città di Francfort, d' Augusta, e del Banco di Veteravia, e delle città e paesi più esposti al risentimento della Francia. Quando la Dieta fu per ratificare il Trattato, gli Stati protestanti inutilmente reclamarono; ma di là venne una scissura tra le due religioni, e molti Protestanti, caldi partigiani di Leopoldo, si alienarono da lui; e il male si accrebbe an-

Digitized by Google

cora per la estensione che a quella clausula fu data spezialmente dall' Elettor di Magonza e dal Palatino, i quali ristabilirono il culto cattolico ovunque era accaduto che un prete avesse detta la messa. Questo culto fu ristabilito in mille novecentoventidue luoghi; e si era detto che dovea ristabilirsi, secondo il tenor letterale dell' articolo, in soli ventinove al più.

In fine è stato osservato che non solamente nelle stipulazioni di Riswick, ma nemmeno nelle conferenze fu detta parola della successione di Spagna, sebbene fosse questa il soggetto di uno degli articoli della grande alleanza. Si presume che le Potenze contraenti n' abbiano di comune accordo tacciuto, vedendo che Leopoldo I e Luigi XIV non declinavano dalle loro pretensioni. Più tardi vedremo gli avvenimenti seguíti per la già preveduta immatura morte di Carlo II. Or dobbiam dire della guerra che per varii anni Leopoldo I, anche in mezzo ai fatti fin qui riferiti, gloriosamente sostenne in Ungheria.

FINE DEL IV TOMO.

Registro dei tre rami contenuti nel presente volume.

Leopoldo I, *nel frontespizio*.
Gustavo-Adolfo, ec., *alla pag.* 49.
Assassinamento di Waldstein, ec., *alla pag.* 62.

2563463 A

Digitized by Google

OPERE NUOVE E NUOVE EDIZIONI

Presso la Società Tipografica de' Classici Italiani (Fusi, Stella e Compagni).

Saggio, diviso in quattro parti, dei molti e gravi errori trascorsi in tutte le edizioni del Convito di Dante, *dedicato dal cav. Vincenzo Monti al sig. marchese don Gian-Giacomo Trivulzio. Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani,* 1823. *Un volume in* 8.° *Prezzo* lir. 2,60.

Le dette quattro parti sono:

1.° Saggio di abbagli presi dagli Accademici della Crusca nella citazione del *Convito*.

2.° Saggio di ommissioni dette *lagune* e di viziose aggiunte di parole che guastano il testo.

3.° Saggio di glossemi.

4.° Saggio di stranissimi errori per l' alterazione di una sola parola.

La lettura della presente Operetta, che non entra nella *Proposta* di cui trovasi ora sotto il torchio l' ultimo volume, ma che però non può star disgiunta dalla medesima, e ne forma quindi un' Appendice, dee riuscir curiosa a tutti gli amatori della nostra letteratura: chè non v' ha ch' ignori di che fisofia, di che vive sentenze e di quanta moltiplice erudizione il cav. Monti rallegri ad ogni tratto le aride materie della gramatica, emendando non solamente gli errori dei testi ch' egli ha per le mani, ma dimostrando ancora come per mezzo della Critica e della generale ragione delle cose si correggono i difetti e le colpe della goffa e matta pedanteria. Ond' e che dalla sua penna con tutta verità si può dire, che fa per incanto sbucciare i fiori tra le spine ed il gelo.

B.N.C.F.
B.12.6.202
CF0025634 6 7

DITTA
G. Vangelisti
31. LUG 1971

Digitized by Google

Digitized by Google